

COMUNE DI ROVIGO

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

29 GENNAIO 2007

Redatto in forma stenotipica

a cura di:

MEETING SERVICE S.p.A.

Via Tommaseo, 90 - Padova - tel. 049/8750059

Il presente verbale si compone di n. 83 pagine

**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
29 GENNAIO 2007**

INDICE DEI PUNTI ALL'O.D.G.

**PUNTO N. 1 “Vicenda P.I.R.U.E.A.”;
da pag. 17 a pag. 47**

**PUNTO N. 2 “Variante al P.R.G. ex art. 50, lett. F., G., H., L.R. 61/1985 per la realizzazione di Casa di Salute Soccorso della Croce Rossa Italiana - Comitato di Rovigo - Approvazione”;
da pag. 48 a pag. 52**

**PUNTO N. 3 “Acquisto di parte del sedime stradale di via Anna Frank sita in Rovigo”;
da pag. 53 a pag. 55**

**PUNTO N. 4 “Installazione cabina di contenimento gruppo autotrasformatore - Rovigo Viale Porta Adige - ENEL Distribuzione SPA. Applicazione art. 14 DPR 380/2001”;
da pag. 56 a pag. 57**

**PUNTO N. 5 “Approvazione convenzione con l'Accademia dei Concordi per la concessione in uso e la gestione della parte di proprietà comunale di “Palazzo Roverella” sito in Rovigo – Piazza Vittorio Emanuele - Via Laurenti”;
da pag. 58 a pag. 74**

**PUNTO N. 8 “Mozione: richiesta per intervento sulle linee programmatiche di Governo”;
da pag. 75 a pag. 78**

**PUNTO N. 9 “Mozione su aumento tariffe parcheggi”.
da pag. 79 a pag. 83**

Stenotipia redatta da Francesco Sgambati.

È altresì presente il vice Segretario generale dottor Santaniello.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Buongiorno, la parola al dottor Santaniello, che accompagna i nostri lavori in qualità di vice Segretario, per l'appello.

DOTTOR SANTANIELLO - Vice Segretario generale:

28 Consiglieri presenti, la seduta è valida. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Montagnolo per un'interrogazione.

MONTAGNOLO ANGELO - Consigliere Gruppo D.S.:

Sì, è un'interrogazione rivolta al signor Sindaco, solitamente le anticipo alla Presidenza mediante una formula scritta, una formula scritta che vado a leggere. "Premesso che dopo la Guerra del 1915-1918, in tutta Italia sorse la volontà di commemorare i defunti dell'estremo sacrificio, ovunque sorsero comitati, nel 1925 a Rovigo il Comitato promotore di un monumento dei Caduti della Patria affidò l'incarico ad Antonio Fredelletto che diverrà per un decennio Segretario della Biennale di Venezia. Ricordato che nel 1930 venne realizzato allo scopo l'edificio comunale lungo l'attuale via Guglielmo Marconi nei pressi della Stazione ferroviaria, sede successivamente della Scuola Media Riccoboni e quindi sede del Consorzio Universitario, al suo interno erano state collocate 8 lapidi di marmo alte circa 2 metri e larghe 1, ognuna con inciso 465 nominativi dei caduti di Rovigo, Borsea, Buso, Sarzano, Concadirame, Grignano Polesine, Sant'Apollinare, Boara Polesine, questi ultimi aggregati due anni prima a Rovigo. Sovrastante l'edificio venne riportata la scritta: "Dei caduti per la Patria, l'edificio scolastico eterna nei secoli il nome", e in latino sopra la lapide degli scomparsi: "A perenne ricordo dei caduti e ad insegnamento per le future generazioni della nuova Italia".

Considerato che, come appreso dalla stampa, tali lapidi sono scomparse e si hanno molti dubbi nel recuperarle, chiede di conoscere dal signor Sindaco, se vi sono possibilità di individuare le cause di tale misfatto e di poter recuperare tale patrimonio storico. In caso contrario, se è dell'avviso di ricollocare nuove lapidi con i 465 nominativi originari, così come riprodotti dall'allegato che si è potuto recuperare grazie all'indicazione del direttore del Museo dei Grandi Fiumi che ebbe copia delle foto delle lapidi dallo storico di Concadirame Idelbrando Polo, nato il 1916 e morto due anni fa, già Segretario provinciale dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra di Rovigo.

Sarebbe opportuno altresì, per conservare la memoria in modo più sicuro, rispondere all'Associazione culturale La Voce di Sarmede e Treviso che sta raccogliendo dagli 8000 Comuni d'Italia i nominativi dei caduti di Guerra per iscriverli in un Albo d'oro, visitabile già da tempo in Internet. Questi Comuni risposero in gran parte all'invito trasmettendo i nominativi ricavati dai propri monumenti. Nel Polesine solo 22 Comuni risposero, fra cui Adria, Badia e Lendinara. Se anche il Comune di Rovigo avesse risposto ancora qualche tempo fa nel link della nostra città, non sarebbe riportato, questo Comune più volte interpellato non ha mai risposto alle nostre e-mail".

Presumo, signor Sindaco, che nessuno sia in grado di ricostruire i 465 nominativi che vi erano impressi nelle lapidi, fatto salvo queste foto, dove sono ricavabili ancora i nominativi originali dei nominativi scomparsi, credo che possa essere una testimonianza per la città, dove se ne consegna copia, l'originale mi dovrebbe ritornare, a limite fare una copia al laser e quindi la qualità rimane inalterata, dove perlomeno rimangono i nomi all'Amministrazione comunale e dopodiché valutare, come nella richiesta, di poter sopperire al misfatto fatto.

GUARNIERI ALDO - Consigliere Gruppo F.I.:

Presidente, può riverificare il numero legale, perché tolti noi siete in 20, quindi se può riverificare, grazie.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Prego, Segretario, può procedere all'appello.

DOTTOR SANTANIELLO - Vice Segretario Generale:

Ci sono 20 Consiglieri presenti.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Quindi i Consiglieri presenti sono 20, come da Regolamento rifaremo l'appello tra 10 minuti.

La seduta viene sospesa alle ore 09.47.

La seduta riprende alle ore 09.57.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Chiedo scusa, se prendete posto rifacciamo l'appello. Prego Segretario.

DOTTOR SANTANIELLO - Vice Segretario Generale:

I Consiglieri presenti sono 21.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

La seduta è valida. Ha chiesto di intervenire il Sindaco per rispondere all'interrogazione del Consigliere Montagnolo.

MERCHIORI FAUSTO - Sindaco:

Per rispondere al Consigliere Montagnolo. È molto opportuna l'interrogazione che ha proposto perché circa un mese fa, in occasione di una manifestazione agli Olivetani e segnatamente nella sala Flumina ebbi modo di parlare con il direttore Raffaele Peretto, proprio di questa situazione con uno sconcerto, non solo mio, di Peretto, ma anche di quanti partecipavano a quell'incontro. Abbiamo cercato di ricostruire sino a quando queste lapidi erano visibili e presenti e abbiamo anche convenuto che ci sarebbe stata un'indagine interna molto specifica tentando anche di ricostruire i tempi, fino a quando queste lapidi erano visibili. Faccio un piccolo esempio in questi termini: quando venne inaugurato il CUR in Rovigo, l'inaugurazione venne effettuata proprio nell'atrio dell'ex Scuola Media Riccoboni e le lapidi erano ampiamente e perfettamente visibili. Successivamente ci sono stati dei lavori di riadattamento, di adeguamento anche in termini di ampliamento delle aule che poi sono diventate aule a disposizione della facoltà di Giurisprudenza di Ferrara e le lapidi nessuno ricorda di averle più viste.

Quindi faremo senz'altro questo tipo di ricerca e non risulta siano disponibili nemmeno frammenti, perché non sappiamo se esattamente siano andate, che so io, disperse o meno, sarebbe un gesto inqualificabile, non tanto l'averle spostate per i restauri, quanto dovevano essere poi ricollocate o perlomeno conservate.

Questo è lo stato dell'arte a livello attuale di informazioni. Oltre a quelle foto che mi ha presentato ce ne sono anche altre nel momento in cui l'inaugurazione dell'attività formativa a livello universitario del CUR tra il 1994-1995 vennero disposte; si tratta di individuare quali siano le più leggibili, probabilmente quelle, come dici tu. C'è tutta l'intenzione - adesso ne parlo a titolo molto personale - mia che non si disperda una memoria che in una comunità deve continuare a vivere. Prima cerchiamo assolutamente di avere gli originali... e questo avviene per una sciagurata superficialità di qualcuno o di qualche impresa o di qualche iniziativa e vediamo di determinare il recupero totale di questa memoria.

Ringrazio io dell'interrogazione perché è una cosa che mi avvinceva particolarmente.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie signor Sindaco. Ha chiesto di intervenire Montagnolo per una breve replica, prego Consigliere.

MONTAGNOLO ANGELO - Consigliere Gruppo D.S.:

Più per replica di dichiarare la soddisfazione della risposta avuta. Davo per acquisito che chi assumeva il ruolo più elevato all'interno dell'Amministrazione comunale non potesse che rispondere in questa maniera. Io aggiungo, anche perché c'è stato un passaggio che è stato tralasciato da parte del signor Sindaco, laddove faccio riferimento almeno di dare risposta all'Associazione dell'Albo d'oro d'Italia, di inviare i nominativi. Siccome è un lavoro abbastanza complesso, non me ne dolgo se si dovesse ritrascrivere, una buona metà dei nominativi la conosco a memoria, 465 nominativi, riscriverli in un dischetto e poi tramite e-mail mandarli a questa Associazione così dopo, facendo i dovuti riscontri anche da parte dell'Amministrazione comunale, che rimanga una traccia anche informativa di questi nominativi. Non so se altri uffici lo possono fare, avendo già le foto nello scanner e potendolo ingrandire, è una cosa alquanto agevole, però è molto laboriosa e serve molta pazienza, perché servono diversi giorni di lavoro. Non so se lo fa l'Ufficio, comunque l'importante sarebbe rispondere anche a questa Associazione culturale d'Italia. Di queste fotografie ne faccio copia a laser e le consegno all'Amministrazione comunale.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Montagnolo. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Paulon, prego Consigliere.

PAULON LINO PIETRO - Consigliere Gruppo F.I.:

Volevo toccare due temi: il primo è un tema personale del Comune, poche volte se ne è parlato di loro, in questi giorni sono stato avvicinato da alcuni cittadini che mi hanno chiesto di estendere i loro complimenti e ringraziamenti ai dipendenti del Settore Urbanistica e della Polizia Municipale, per la cordialità, per la prontezza di risposta e per la professionalità. Quindi invito il Sindaco e gli Assessori a portare al personale dell'Urbanistica e della Polizia Municipale i complimenti dei cittadini che, attraverso la mia persona, hanno voluto farlo presente.

La seconda cosa riguarda una questione prettamente politica: visto che siamo dopo sei mesi di avvio dell'Amministrazione, si sono verificate alcune cose che devono far riflettere se non sia il caso che l'Amministrazione comunale spinga per un cambio radicale degli statuti delle società partecipate. Perché questo? Perché troppo spesso si legge sul giornale che il primo cittadino non riconosce i rappresentanti del Comune all'interno degli Enti di secondo grado. Abbiamo assistito a incomprensioni abbastanza pesanti tra il Sindaco e il Presidente dell'ASM, ora assistiamo alle incomprensioni tra il Sindaco e il Consigliere Avezzù, tra il Sindaco e il Presidente dell'IRAS e avanti così, sembra quasi che l'Amministrazione comunale non sia rappresentata, come dice il Sindaco o come dicono i cittadini di Rovigo, all'interno di questi Enti di secondo grado.

Allora credo che questo non faccia del bene innanzitutto all'Amministrazione comunale, non faccia del bene alla città e invece di andare verso una collaborazione o una discussione sui temi non si può far altro che avere gli effetti che possiamo dire aver inaugurato con questa mattina con un 2007 che inizia con questo bailamme di dentro e fuori, dentro e fuori, alla fine vedremo se qualcuno godrà di questo dentro e fuori, ma certamente chi non ne gode è la città.

Credo che sia indispensabile, qualcuno mi ha detto un fatto di purismo, non mi sembra di essere ingenuo da non capire che qua dentro alcune cose dovevano succedere, ma certamente sono iniziative queste espressioni che vanno sulla stampa o roba del genere che mettono inevitabilmente la gente sul muro contro muro, perché? Perché a quel punto lì cade anche il rispetto delle persone e dei loro ruoli e allora quando non c'è rispetto non si può pretendere di essere rispettati. Quando non si rispettano i ruoli è normale che qualcuno possa prendere iniziative che sono non coerenti con quelli che sono i mandati che la gente ci ha dato.

Allora dobbiamo avere il coraggio di iniziare una stagione di revisione degli statuti che porteranno che tutti i rappresentanti degli Enti di secondo grado e partecipate automaticamente decadono con il rinnovo dell'Amministrazione comunale. Dobbiamo trovare una soluzione perché, ribadisco, con questo sistema non si va molto avanti. La verità non è in tasca mia, non è in tasca di nessuno la

verità assoluta, probabilmente insieme c'è la verità più reale e più vicina alle esigenze della gente. Allora, se vogliamo iniziare una stagione nuova, visto che è il primo Consiglio del 2007, quindi è il primo Consiglio dove questa maggioranza dovrà esprimere tutto il suo potenziale perché è il primo anno totalmente suo, o ci sarà uno spirito di lavoro su alcuni temi importanti, di unione, di confronto serio, anche con Consigli più frequenti, anche con Consigli monotematici, anche con Commissioni, altrimenti il rischio è che ci troveremo come questa mattina sempre e comunque... mi ricordo l'epoca di (Veggio), quando arrivava ancora con le foglie di carciofo in mano, perché impegnato con la sua attività... cioè questa rincorsa alle presenze in Consiglio comunale che alla fine sviliscono il ruolo del Consigliere come testa pensante e lo riportano ad un ammasso di carne che deve essere presente appunto per alzare la mano con un nome e cognome e basta. E credo che questo non sia certamente nella volontà né nel nostro ruolo e neanche nel rispetto delle persone con quello che possiamo "valere".

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

La ringrazio Consigliere. Risponde il Sindaco, prego signor Sindaco.

MERCHIORI FAUSTO - Sindaco:

Mi sembra che i temi sollevati dal Consigliere Paulon siano temi di grande rilevanza, non ne condivido alcune impostazioni, concettualmente ci sono - a mio giudizio - delle limitazioni molto evidenti, però sono temi di grande rilevanza strategica e politica, al punto che io credo vadano opportunamente approfonditi, approfonditi anche sulla base del testo della dichiarazione del Consigliere Paulon che mi riprometto di riassumere e di valutare attentamente, dichiarando fin d'ora, come ho già avuto occasione di dichiarare ad altri Consiglieri, la massima disponibilità, a ragionare proprio nei termini della preoccupazione politica che il Consigliere Paulon, in questo caso con la mia pienissima condivisione, ha rappresentato a tutto il Consiglio.

Per cui, in tempi molto accelerati e brevi, io mi farò promotore di un incontro tra i Capigruppo proprio per esaminare anche questi profili, perché il discorso che un Consiglio debba assumere un ruolo per la città e i Consiglieri quel ruolo significativo di teste pensanti, a me fa veramente molto, molto piacere sentirlo dire e confermare e saremo in due senz'altro a riflettere molto attentamente sul tema che ha suggerito. Non le do adesso risposte perché prima ho necessità di riflettere proprio sul contenuto di cui parte assolutamente non condivido e le dirò poi anche perché, però non a caldo, con una riflessione più argomentata ed opportuna. La ringrazio della sua proposta di analisi, grazie.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie signor Sindaco. Il Consigliere Paulon rinuncia a intervenire. Ha chiesto la parola il Consigliere Baldoin, prego Consigliere.

BALDOIN ANDREA - Consigliere Gruppo D.S.:

Io ho presentato una breve interrogazione, richiesta di chiarimenti e sugli orientamenti della nuova Giunta riguardo la pubblicazione del Bollettino informativo comunale, del BIC. Ritengo che il bollettino sia uno dei tanti strumenti che ha l'Amministrazione per informare, per comunicare con le famiglie e con le istituzioni, gli Enti che insistono nel territorio comunale. Credo che sia opportuno che l'Amministrazione si presenti alla cittadinanza presentando la nuova Amministrazione, anche i Consiglieri alla cittadinanza, con un numero anche istituzionale - se vogliamo - dedicato all'insediamento della nuova Amministrazione. Credo che, così come è stato fatto anche precedentemente, si possa attuare questa iniziativa, quindi chiedere che ci sia un impegno in tal senso, perché ritengo che non tutti leggano i giornali o seguano le vicende amministrative, ma entrare nelle famiglie con una nota informativa sia utile.

Verifico, invece, che contemporaneamente c'è stato un altro Ente, un Ente partecipato del Comune, cioè l'ASM, che invece è uscita con un proprio numero, che è arrivato proprio a fine anno, nel quale secondo me si propone, anche andando oltre alla propria caratterizzazione, che è quella di erogare

dei servizi, dei servizi come il gas, la pulizia delle strade, andando forse, come spiegato, illustrato nell'editoriale del Presidente, avendo la pretesa di tentare un dialogo con la cittadinanza.

Ecco, io ritengo che invece sia più importante che sia il Comune, titolare di tutti i servizi che offre alla propria comunità, il titolare eventualmente di una informazione, di una pubblicazione nei confronti dei cittadini. Ritengo che un eventuale strumento editoriale debba essere ripreso come uno strumento editoriale principale dell'Amministrazione comunale all'interno del quale far arrivare i servizi che il Comune svolge, inserire anche le varie attività o servizi specifici svolti dalle società controllate.

Quindi la mia interrogazione è quella di richiedere quali siano state finora le motivazioni, se sono di carattere economico o di difficoltà o di non aver trovato delle sponsorizzazioni che hanno permesso di realizzare il BIC negli anni precedenti, quali siano le motivazioni della non pubblicazione attualmente ancora del BIC e quale sia l'orientamento e l'impegno futuro; io auspico che a breve esca un nuovo numero anche di presentazione dell'attività amministrativa della nuova Amministrazione e gli orientamenti futuri, grazie.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Baldoin. Prego signor Sindaco.

MERCHIORI FAUSTO - Sindaco:

Consigliere Baldoin il problema l'abbiamo inizialmente affrontato in Giunta, abbiamo anche avviato una ricognizione per quello che a fine anno, a Natale, poteva essere una possibilità oggettiva, effettiva di corrispondere a quanto lei faceva presente un attimo fa e abbiamo visto che ci sono alcune difficoltà organizzative e finanziarie non da poco, perché occorre mettere in pista una serie di collaborazioni e di sinergie anche a livello di sponsorizzazione che richiedono un briciolo di tempo per essere elaborate.

Condividiamo assolutamente il discorso della necessità di una penetrazione in termine di informazione corretta e adeguata, la stampa fa tutto quello che può fare con estrema generosità ma non può raggiungere tutte le famiglie e tutte le case. Ma siccome è un discorso molto impegnativo e va costruito con un'ampiezza di orizzonte molto complessa, chiedo evidentemente un impegno di Giunta importante che affrontiamo anche alla luce del bilancio di previsione che stiamo esplorando nelle sue voci fondamentali. Per cui il problema è all'attenzione, non è individuata ancora la soluzione più opportuna perché si possa raggiungere questo risultato, risultato di cui consideriamo assolutamente l'importanza che già lei indicava. Grazie.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie signor Sindaco. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Albertino Stocco, prego Consigliere.

STOCCO ALBERTINO - Consigliere Gruppo PPE:

Per due interrogazioni, le leggo così facciamo prima.

La prima è circa l'utilizzo dell'ex Upim in Corso del Popolo. "Sono venuto a conoscenza che all'esame della Commissione Edilizia vi sia la richiesta di ristrutturazione del fabbricato di Corso del Popolo, già sede dell'Upim dismessa da alcuni anni. Mi risulta che la società committente abbia optato per una ristrutturazione anziché demolire questo vecchio fabbricato ormai fatiscente e non più congruo con le esigenze attuali. Se la scelta è stata quella della ristrutturazione è evidente che la ditta avrà fatto i suoi calcoli economici e avrà ritenuto tale percorso più vantaggioso, probabilmente quello di mantenere intatto il diritto dell'attuale volumetria, cosa non praticabile se si fosse percorsa la strada della demolizione con ricostruzione. Però mi risulta anche che la ditta committente chieda di sopraelevare di un piano, cosa che sarebbe ammissibile solo con la ricostruzione dell'immobile una volta demolito, secondo quanto chiaramente stabilito dalle norme di attuazione del Piano Regolatore Generale e poi ci sono dei vincoli, ho qua le norme.

A mio avviso potrebbe trattarsi di un tentativo di mantenere un diritto sulla volumetria esistente, scelta della ristrutturazione, e nel contempo di poter costruire un piano in più. Pregherei il signor Assessore Architetto Salmaso di valutare attentamente tale richiesta che, secondo quanto mi è dato sapere dall'interpretazione della normativa, sarebbe in contrasto. Va detto ad abundantiam che una sopraelevazione mortificherebbe sul piano ambientale ed estetico il vicino Palazzo Angeli, che risulterebbe in tal modo schiacciato e compresso sia dal Palazzo INA - tuttora esistente - sia dall'eventuale sopraelevazione del palazzo oggetto della presente interrogazione”.

SALMASO RAFFAELLA - Assessore:

Non è una risposta, scusate, buongiorno, non è una risposta, la risposta la farò scritta in modo che sia ben articolata. Queste questioni comunque sono quelle che ha sollevato la Commissione Edilizia, per cui il progetto è all'approfondimento degli Uffici per verificare questa cosa. È anche giusto e corretto che venga segnalato in Consiglio.

La risposta più articolata la diamo scritta, in modo tale che ci siano anche riferimenti normativi alla questione.

STOCCO ALBERTINO - Consigliere Gruppo PPE:

Grazie, effettivamente non mi attendevo una risposta oggi anche se credo che l'Assessore - a ruota libera - è in grado, potrebbe essere in grado di rispondermi, ma giustamente vuole dare una risposta molto più puntuale, e di questo ne do atto.

L'ho portata questa mia interrogazione nel Consiglio comunale proprio per anticipare e per prevenire qualcosa che potrebbe succedere. Mi risulta, per esempio, che il riferimento da parte dell'Ufficio non sia del tutto contrario a quanto io ho detto, secondo me, secondo quello che io leggo la mattina. Molto brevemente, il voler mantenere il percorso della ristrutturazione e chiedere una sopraelevazione è in contrasto: o si demolisce, e allora si rispettano gli indici di edificabilità previsti sul Corso del Popolo, 1:5, ma siccome il palazzo già supera di moltissimo l'1:5, credo sia 1:12-1:13, e perché? Perché è nato prima della Legge Ponte, la famosa 765 del 1967, quando a Rovigo è stato deturpato il Corso del Popolo, prima si sapeva che c'era una legge in itinere, in quel periodo, io non lo ricordo, ma l'ho saputo quando sono diventato Assessore all'Urbanistica, quella Legge ha impiegato due anni per essere approvata in Parlamento e durante quel periodo il Corso del Popolo è stato devastato con degli indici di edificabilità che sono agli occhi di tutti, il palazzo dell'ex Upim ne è un esempio, ma non è il peggiore degli esempi.

Quindi, il significato della mia interrogazione sta proprio qua: evitare eventualmente che si possano creare ulteriori danni vicino ad un palazzo che è storicamente... Poi non si capisce anche perché nel giro di un mese, un mese e mezzo, la Sovrintendenza alle Belle Arti di Verona abbia abolito il vincolo ambientale su quel palazzo, sulla facciata - se voi ricordate -, la facciata che dà su via Angeli, c'è una ricostruzione del vecchio palazzo su cui è sorto.

Comunque attendo la risposta ed eventualmente altre osservazioni le farò al momento della risposta e ringrazio comunque l'Assessore Salmaso della disponibilità.

La seconda interrogazione è circa la sicurezza in città con la recluta di cittadini volontari. Ho appreso, anche questa la leggo, mi scuso se l'italiano è un po' sconnesso, ma l'ho fatta questa mattina, in maniera frettolosa per cui potrebbe anche essere non buono il mio italiano. “Ho appreso in questi giorni dai giornali locali che si avrebbe in animo di garantire un certo grado di sicurezza attraverso il reclutamento di volontari ai quali peraltro verrebbe offerto un compenso forfetario di 260 euro a titolo di rimborso spese. Non ho capito bene, e me ne dolgo, quale tipo di mansione essi dovranno svolgere e quali garanzie di sicurezza dovranno offrire, però mi sono posto una riflessione: o garantiscono la sicurezza davanti alle scuole - e sarebbe una bella cosa - e allora molto probabilmente spese non ve ne dovrebbero essere, se non in misura estremamente ridotta, a meno che - ma non credo - non siano tutti cittadini che per svolgere questo tipo di servizio abbiano da percorrere centinaia di chilometri alla settimana, cosa che ritengo assai improbabile. Oppure - la seconda riflessione - saranno impiegati, questi cittadini di cui al reclutamento di cui parlavo prima,

ad altre mansioni quali sorveglianze diurne e/o notturne nel territorio comunale e allora tale compenso di euro 260 si giustificherebbe.

Fatta questa riflessione, due sono le perplessità per le quali chiedo l'ausilio dell'Assessore signorina Nadia Romeo: se vale la mia prima riflessione, e cioè che questi volontari possono essere utilizzati davanti alle scuole, non sarebbe valse la pena di continuare con quei volontari dell'Auser che per tanto tempo hanno dato la loro collaborazione per garantire la sicurezza davanti alle scuole elementari, come del resto avviene in moltissime città italiane e non? Seconda mia perplessità: se vale invece la mia seconda riflessione, cioè delle mansioni di cui parlavo prima sul territorio, quali differenze ci sono dalla istituzione delle famigerate ronde cittadine?

Per concludere, se valesse la mia seconda ipotesi, non sarebbe più qualificante l'impiego della Polizia Municipale organizzata evidentemente in modo diverso, con una studiata turnazione nell'arco delle 24 ore? Probabilmente eviteremmo di impiegare risorse economiche e nel contempo il sistema sicurezza sarebbe più autorevolmente garantito".

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

La ringrazio Consigliere Albertino Stocco. Si sono iscritti a parlare per interrogazioni e interpellanze quattro Consiglieri comunali, abbiamo tempo fino alle 10.50, vi prego di essere contenuti negli interventi, in modo da permettere ad ognuno di proporre le proprie interrogazioni e/o interpellanze. Prego Consigliere Avezzù.

AVEZZÙ PAOLO - Consigliere Gruppo F.I.:

Grazie Presidente. Per brevità leggo gli appunti che mi sono preparato e poi consegno alla Presidenza le due interpellanze. La prima ha come oggetto il nuovo ponte di Boara.

Ho letto nei mesi scorsi che questa Giunta ha fatto propria l'idea del nuovo Ponte di Boara, tema sul quale a fine del 2005, inizio del 2006, avevo fatto alcuni incontri con l'Università di Padova, in particolare con il professor Claudio Modena, docente di Tecnica delle Costruzioni, e con i suoi collaboratori che mi avevano consegnato alcuni studi di fattibilità. A ciò erano seguiti incontri con gli Assessori ai Lavori Pubblici della Provincia di Padova e Rovigo e con l'amministratore di Veneto Strade. Visto il tempo trascorso dall'ultima notizia di stampa, desidero sapere se l'idea progettuale è andata avanti, se e in che modo è stata coinvolta l'Università di Padova, che per prima aveva prospettato l'idea progettuale di un nuovo Ponte sull'Adige - e che io avevo inserito nel mio programma elettorale -, e sono state coinvolte la Regione Veneto e Veneto Strade, attori primari per tale nuova opera sia per il finanziamento che per la realizzazione, così come si è verificato per il Passante Nord. Questa è la prima.

La seconda ha ad oggetto il dibattito, o se volete la polemica di questi giorni sulla questione Interporto. Allora, due domande molto precise e poi alcune considerazioni, la prima è: quale prospettiva per l'Interporto di Rovigo secondo questa Amministrazione? La seconda domanda: quale idea in generale di sviluppo economico ha questa Amministrazione? Ho letto che il Sindaco vuole capire la volontà dei cittadini circa il prospettato insediamento della centrale a bio-masse all'Interporto. Ma se Sindaco e Giunta non hanno una loro idea e devono decidere i cittadini, giusto il confronto, ma ad ognuno il proprio ruolo: cosa paghiamo a fare un Sindaco e otto Assessori? Risparmiamo i gettoni e torniamo all'idea di una repubblica assembleare di sessantottina memoria, tanto cara a questa maggioranza, e aboliamo Sindaco e Giunta, visto che pare non servano.

Per tale motivo chiedo che su questo tema strategico per la nostra città e l'intera provincia, ci sia un apposito Consiglio comunale in tempi brevi.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Se il Sindaco risponde all'interrogazione del Consigliere Avezzù, prego signor Sindaco...

(Voci dall'aula)

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Andiamo avanti. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Zangirolami, prego Consigliere.

ZANGIROLAMI MATTEO - Consigliere Gruppo A.N.:

Molto breve e sintetico, anche se l'argomento che ho da sottoporvi ritengo sia di particolare rilevanza. Ho appreso dalla stampa qualche giorno fa l'ipotesi di cessione di ramo di azienda del trasporto Rifiuti Solidi Urbani di ASM a Ecogest. In quell'articolo si parlava anche di eventuali contropartite in termini di servizio da dare in gestione ad ASM per compensare la perdita del servizio di trasporto solido urbano dei rifiuti. Altresì dopo l'ingresso di Edison nel capitale sociale di ASM Set si sono - con il cambio di maggioranza in Comune - sempre più intensificate voci di corridoio che in qualche modo prospettano una possibilità di ingresso nel capitale sociale di ASM Distribuzione Gas, di HERA.

Io chiedo se queste voci hanno un fondamento e quali sono gli indirizzi e le linee programmatiche di questa Amministrazione in merito ad ASM relativamente a queste questioni, ma anche complessivamente di quello che dovrà essere il futuro di questa azienda e nel contempo auspico che nel minor tempo possibile si possa fare un Consiglio comunale monotematico su ASM. Grazie.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Zangirolami. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Piscopo, prego Consigliere.

PISCOPO ANIELLO - Consigliere Gruppo F.I.:

Grazie Presidente. Invece io vorrei intervenire un attimo sulla questione che ormai da qualche giorno è molto forte, ma già ormai da tempo si discute sulla programmazione urbanistica, soprattutto sulle aree produttive ed industriali della nostra città. Leggo in questi giorni una forte querelle soprattutto in relazione a su chi bisogna scaricare responsabilità della programmazione urbanistica della città, soprattutto leggo e ho cominciato anch'io a dire la mia proprio in questi giorni su quello che dobbiamo fare della nostra città e soprattutto alla nostra Rovigo che tipo di sviluppo vogliamo dare, ma anche e soprattutto tenendo in considerazione quelle che sono state anche le scelte urbanistiche degli anni precedenti e soprattutto considerando che abbiamo un Piano Regolatore, ormai possiamo dire vecchio, che deve essere completamente rivisto, però non possiamo non tenerne conto e soprattutto dobbiamo pensare che, come amministratori, quando sviluppiamo idee sulla nostra città e soprattutto quando diamo la programmazione urbanistica, la programmazione urbanistica non riguarda solo l'animazione di pochi giorni o di poche settimane o che su quello che si decide poi si può tornare indietro facilmente; quello è lo sviluppo industriale e soprattutto lo sviluppo residenziale, urbanistico della nostra città, mette un segno forte preciso per gli anni seguenti, per decenni anche, quindi queste cose dobbiamo discuterle e soprattutto le valutazioni che devono essere fatte devono essere fatte anche alla luce di queste cose.

Oggi parliamo soprattutto di una zona della città per cui ovviamente prima o dopo doveva il problema saltar fuori, è la zona di Borsea, ma non è l'unica zona un po' in fermento della città. Le nostre scelte urbanistiche, parlo di "nostre" anche se io a quel tempo non c'ero, ma non è questione di puntare il dito sull'uno o sull'altro, "è colpa mia", "è colpa tua...", non è quella la questione, ma le scelte urbanistiche che sono state fatte negli anni precedenti e parlo soprattutto con l'approvazione del Piano Regolatore del 1990-1995, poi approvato definitivamente nel 1994, però viene da una discussione decennale, Gigi Osti ne sa qualcosa, era nel Partito Socialista con me allora, e sappiamo benissimo che anche se qualcuno oggi cerca di fare l'indifferente, fa finta di niente, non certo Gigi Osti, ma mette la testa sotto la sabbia, il nostro partito è stato protagonista di quel Piano Regolatore e mi meraviglia anche se qualcuno è stato fortemente protagonista, perché è stato Assessore per tanti anni, ricordo che il PSI, a parte piccole frange di cessione del ramo urbanistico alla Democrazia Cristiana, per poco tempo, per tantissimi anni è stato protagonista numero 1 della scelta urbanistica della città.

Quindi non possiamo nasconderci dietro il dito, che responsabilità ne abbiamo avute assieme, a suo tempo, al cosiddetto pentapartito, ma anche responsabilità, secondo me, di tutta la maggioranza e l'opposizione di allora perché poi nelle scelte urbanistiche ci si è un po' dati il cambio e oggi siamo in quella situazione in cui è troppo facile, signor Sindaco... Lei ovviamente è Sindaco da poco, ovviamente vuol dire che non era responsabile perché non c'era allora, anche nella politica, mi sembra, non era nella politica attiva di quel tempo, però molti di noi presenti, soprattutto di chi anche siede in Giunta con lei, che oggi non è presente, e guarda caso non era nemmeno presente alla conferenza stampa sulla questione della zona industriale di Borsea, si è ammalato, per carità, ma al posto suo me ne sarei guardato bene - e non solo lui - di essere presente, ma ci sono altri Assessori che erano presenti allora.

Io mi chiedo: le scelte che sono state fatte, vedi ad esempio oggi, ognuno segue l'onda della protesta della zona Tassina, dove un insediamento residenziale vasto, enorme, che è proseguito negli anni non ha considerato anche la viabilità che era necessaria in quell'area. E la storia deve essere di insegnamento anche per il futuro, per quanto riguarda noi amministratori, dobbiamo pensare che le scelte che facciamo sul territorio poi corrispondono anche a delle conseguenze ben precise, quindi dobbiamo guardare e valutare le cose a 360 gradi.

La zona industriale - mi lasci due minuti ancora, signor Presidente - della città è stata fortemente voluta da tutti all'interno di questa area industriale e per area industriale non parlo solo..., scusate, vorrei che anche Gigi Osti ascoltasse, perché è stato Assessore all'Urbanistica anche in quegli anni. Non riguarda solo l'area Interporto etc., perché i comitati di protesta della zona Borsea non nascono solo per la Teksid o per altre fabbriche che sono nate prima dell'area residenziale, perché è bene ricordarlo questo, sono nate prima le fabbriche e poi le case. Dobbiamo fare un'analisi se valeva la pena, a suo tempo, proporre un'estensione industriale da una parte e una estensione residenziale che va a braccetto nella stessa zona. Questo forse è stato un grosso errore, però sa, con i "se", i "ma" e i "poi", si fa poca strada, ma un amministratore questo deve valutarlo.

Ma sono nati, stanno nascendo i comitati di protesta, ormai da tempo anche per l'estensione, guarda caso, anche di Borsea 2, quindi non è questione se nasce o no la fabbrica della centrale che va a olio..., della frantumazione del klinker domani, perché la gente non vuole nemmeno più l'espansione nell'area preposta con le norme tecniche del capannone di logistica e altro. Cioè il fronte del "no" a prescindere da quello che nasce.

E allora, signor Sindaco, siccome noi siamo qui per rappresentare i cittadini, io propongo al Consiglio comunale una mozione, che poi la scriverò meglio, che darò nelle prossime ore al Presidente del Consiglio, dove si dice: "Considerato che sul territorio rodigino vige un Piano Regolatore in cui sono delineate zone a destinazione produttiva e industriale; considerato altresì che negli anni Ottanta e Novanta è stata rimarcata la volontà di accentuare maggiormente in alcune zone un'ulteriore vocazione ad area produttiva industriale, commerciale, l'insediamento dell'Interporto e la nascita di Borsea 2"... Apro una parentesi: ricordiamo che l'Interporto nasce in un'area di asta navigabile; se noi pensiamo che nell'asta navigabile si possano portare minuterie, ferramenta o quant'altro, ci siamo sbagliati allora e dobbiamo prenderne atto. Con l'asta navigabile vengono avanti le materie povere che devono essere competitive sul territorio e pertanto l'asta navigabile serve e soprattutto deve essere a servizio di quei prodotti che purtroppo sono poco desiderabili in altre zone. Se hai l'asta navigabile, se hai l'Interporto dovevi pensare che arrivava anche quel tipo di problema! Ricordo che sono stati investiti su quelle aree fior di quattrini, miliardi di miliardi non solo delle tasse dei cittadini di Rovigo, lì sono arrivati fondi europei e regionali. Quindi noi dobbiamo tener conto anche sotto l'aspetto morale che tutta la cittadinanza della Regione Veneto, quindi i cittadini della nostra Regione, hanno sborsato fior di quattrini per investire su quell'area, non solo quelli di Rovigo.

"Considerando, inoltre, che ad un'estensione urbanistica di tali aree è avanzata anche l'estensione urbanistica residenziale fortemente voluta nell'ultimo Piano Regolatore, quello appunto del 1990-1995 - come diceva l'ex Assessore all'Urbanistica Luigi Osti -, approvato e deliberato nel 1994; preso atto che l'insediamento produttivo e commerciale ha creato e crea l'insorgere di proteste della

cittadinanza della zona territoriale della frazione di Borsea; preso atto che lo sviluppo industriale, produttivo, commerciale deve assolutamente essere compatibile con le esigenze dei residenti di tutta la città; preso atto, inoltre, che deve esserci chiarezza e certezza per chi vuole investire e insediare le proprie aziende sul nostro territorio; preso atto che tali certezze vengono meno all'insorgere di comitati o gruppi di protesta, anche se tali proposte di insediamento siano in linea con le norme tecniche urbanistiche vigenti, chiedo al Presidente del Consiglio, al signor Sindaco: 1) che il Consiglio comunale si pronunci con voto sulla proposta di convertire tutte le aree della città vocate a produttivo-commerciale-industriale in aree a verde pubblico e a verde attrezzato, apponendo successivamente sulle insegne di ingresso della città la scritta: "Rovigo città deindustrializzata"; 2) che si apra subito un Tavolo di discussione con le Associazioni di categoria e in particolare con l'Associazione industriali - con l'Assindustria dobbiamo discutere di queste cose, hanno un nuovo Presidente, che venga subito convocato per questi problemi -, sia convocato, appunto, il nuovo Presidente per idee in proposito; 3) che in alternativa al punto 1) si pensi ad un referendum su tutta la città per far sì che la cittadinanza si pronunci sulla possibilità che anche nella nostra città possono convivere zone produttive e zone residenziali".

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

La ringrazio Consigliere Piscopo. Hanno chiesto di intervenire altri due Consiglieri comunali, oltre quelli che avevano fatto richiesta, dopodiché vi prego di non chiedere di fare ulteriori interventi perché siamo fuori tempo massimo. In ordine: Bimbatti, Guarnieri e il Consigliere Mancin. Da questo momento non si accettano più richieste di intervento. Prego Consigliere Bimbatti.

BIMBATTI ANDREA - Consigliere Gruppo F.I.:

Fuori tempo massimo però con una precisazione: vi ricordo che il Consiglio comunale è iniziato alle 10.10 perché il Centro Sinistra non garantiva il numero legale e quindi non è bello intervenire..., sa che io ho grande rispetto per le istituzioni, però non è bello intervenire con qualcuno che batte sull'orologio, quindi la prego di non farlo più, come ha fatto con il collega Piscopo...

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Ha sfiorato di 10 minuti il suo tempo disponibile...

BIMBATTI ANDREA - Consigliere Gruppo F.I.:

In Consiglio comunale c'è libertà, se sfioriamo di un minuto non facciamo del male a nessuno, discutiamo di problemi della città e quindi se anche sfioriamo di un minuto non credo che creiamo dei danni a chissà chi, se poi avessimo iniziato in orario, visto che tra l'altro il numero legale mi sembra che l'abbia garantito il professor Stocco, quindi lasciamo perdere.

Via le polemiche per fare due interpellanze. La prima: "Su segnalazione di alcuni cittadini - la rivolgo al Sindaco perché manca l'Assessore Romeo - vorrei sapere se corrisponde al vero - e su questo ricevere eventualmente risposta scritta - che in data 22 gennaio ultimo scorso, in via Gorizia, al centro di una recente polemica anche sulla stampa, fossero presenti agenti di Polizia locale che trascrivevano numeri di targa stando sul marciapiede senza fermare le autovetture". Allora, vorrei sapere se corrisponde al vero questo e se sono state elevate contravvenzioni il 22 di gennaio o comunque nei giorni subito precedenti o subito successivi o se sono in partenza dal Comando di Polizia locale verbali relativi al transito di autovetture su quella via, visto che su precisazione dell'Amministrazione, almeno nei primi 30 giorni, c'era la disponibilità a lasciare, a "concedere" la possibilità di errore a chi continuava a transitare su quella strada.

La seconda, invece, riguarda il problema frazioni, mi ricollego all'argomento di Piscopo, spostando l'orizzonte geografico, mi sposto cioè sulle frazioni di Sarzano e Mardimago, la rivolgo sempre al Sindaco. Apprendo dalla stampa che parrebbe sia in fase di proposta o forse già di realizzazione un nuovo impianto di stoccaggio dove sorge attualmente il separatore di Sarzano. Stando a quanto

riporta la stampa, mi sembra un impianto simile, addirittura uguale a quello già esistente a Boara Polesine. Sappiamo quanti problemi ha creato negli anni questo impianto, non mi duole ricordare che questo impianto nacque con un'Amministrazione di Centro Sinistra al governo della città quando era Sindaco Baratella, siccome noi abbiamo già ricevuto questo regalo dal Centro Sinistra, non vorrei che oggi le frazioni di Sarzano e Mardimago, che già sappiamo quanti problemi hanno, come leggo anche oggi e condivido i problemi che hanno per la viabilità e altro, non vorrei che fossimo pronti a portare un altro impianto di questo tipo in una zona della città che sappiamo essere già in forte crisi per la viabilità.

La terza cosa, invece, è una richiesta che faccio a lei, signor Sindaco, a questo punto, mi appello a lei visto che due mesi fa avevo fatto alcune richieste all'Assessore Azzalin in forma ufficiale in Consiglio comunale e poi trovato anche per strada, chiedendogli di ricevere delle risposte su problemi relativi alla frazione di Boara Polesine, io non ho ancora ricevuto risposte né scritte e né verbali. Gradirei riceverle, se fosse possibile, visto che sono passati oltre 60 giorni su quelle richieste che io avevo fatto. Io la ringrazio signor Sindaco.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Bimbatti. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Guarnieri, prego Consigliere.

GUARNIERI ALDO - Consigliere Gruppo F.I.:

Sono due interpellanze, una è abbastanza veloce, l'altra leggermente più lunga. Quella veloce è molto semplice, soltanto volevo sapere se l'Amministrazione è intenzionata a realizzare delle pensiline, vedetela come proposta se non come interpellanza, in corrispondenza delle scuole, soprattutto per quello che riguarda gli istituti tecnici, per quei ragazzi che alla mattina devono prendere l'autobus per recarsi in stazione, perché potrebbe essere senz'altro un servizio utile per i ragazzi, soprattutto nelle giornate di pioggia dove potersi riparare e comunque non solo per i ragazzi. Questa è la prima.

La seconda è leggermente più polemica, però ritengo che sia importante, sempre in materia di scuole, in materia di viabilità, mi dispiace che non ci sia l'Assessore Salmaso, parliamo di via Sacro Cuore. Do atto all'Amministrazione, penso su sollecitazione di un paio di genitori, di avere piazzato - come già fatto anche in precedenza dalla Giunta Avezzù - del personale della Polizia Municipale per il controllo della viabilità nei momenti di punta e critici dell'uscita e dell'entrata scolastica e ciò nonostante il problema continua a porsi. Allora volevo sapere se l'Amministrazione, o meglio, chiedere all'Amministrazione, sotto il profilo della viabilità, di lasciare via Sacro Cuore per il tratto che transita davanti alla scuola di via di Sacro Cuore a senso unico perché la situazione di pericolosità rimane. Perché vi faccio presente questo? Perché paradossalmente la scuola, la direzione della scuola non più di 3-4 giorni fa, ha fatto pervenire a tutti i genitori una comunicazione nella quale si diceva che l'Amministrazione comunale ha chiesto all'istituto e quindi ai genitori di tenere un comportamento completamente diverso perché c'è pericolosità sulla strada, perché comunque le macchine vanno parcheggiate, quindi invitando la direzione e i genitori a farsi parte diligente, perché i comportamenti tenuti dai genitori che portano con le macchine i propri figli a scuola siano diversi da quelli tenuti.

Allora, siccome trovo una certa discrasia rispetto a quello che è successo in questi giorni su via Gorizia... in via Gorizia si chiude una strada, situazione di pericolosità, e non se ne parla più, qui invece si dice: "No, devono essere i genitori, deve essere la direzione che deve farsi parte diligente per controllare che situazioni di pericolosità non ci siano. Allora, ripeto, chiedo al Sindaco per quel breve tratto di lasciare al senso unico via Sacro Cuore, dopo valutate voi se venendo da via Grimani o se venendo giù dove c'è Piazzale Di Vittorio, perché questa sarebbe una cosa indubbiamente molto importante. Se dovesse servire una raccolta di firme, visto che vanno molto in voga, adesso non posso, Maldì mi dà la disponibilità di darmi qualche consiglio, ben volentieri, insomma mi faccio parte diligente e raccolgo le firme di tutti i genitori della scuola e questo penso potrebbe essere un numero considerevole che dovrebbe - visto che ne bastavano 90 per via Gorizia - essere

sufficiente per prendere questo tipo di provvedimento per quel che riguarda via Sacro Cuore. Grazie.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie a lei Consigliere Guarnieri. L'ultimo intervento è del Consigliere Flavio Mancin.

MANCIN FLAVIO - Consigliere Gruppo A.N.:

È un intervento che riprende in qualche modo gli ultimi due dei Consiglieri che mi hanno preceduto e riguarda appunto la viabilità. Abbiamo assistito in questi giorni a questa diatriba importante, anche se probabilmente si tratta di una via di basso scorrimento, sulla questione appunto di via Gorizia e la prendo come esempio perché mi sembra che questa Giunta sia partita nel modo più sbagliato possibile nel poter trattare un argomento così delicato come quello della viabilità. Abbiamo visto naturalmente una questione enormemente sbagliata che è stata quella di aumentare...

(Voci dall'aula)

MANCIN FLAVIO - Consigliere Gruppo A.N.:

Allora, io parlavo di viabilità, ma introduco anche l'altro argomento che è stato uno degli argomenti trattati in maniera sbagliata, che è stato appunto l'aumento del 30 per cento dei parcheggi del centro storico: se continuiamo in questo modo rischiamo effettivamente di trovare una città che non riesce ad avere le risposte che cerca, soprattutto se andiamo a chiudere, aprire strade, andiamo un po' a tentoni nel realizzare interventi a spot che non servono a nessuno, anzi, creano delle difficoltà e delle volte delle difficoltà anche importanti.

E allora, siccome nella passata legislatura è stato depositato un Piano della Viabilità, un Piano di Viabilità complessiva, quindi uno strumento da poter utilizzare, io chiedo che tipo di intenzioni ha il nostro Sindaco relativamente al trattare questo tipo di tematiche, se andrà effettivamente a recuperare quel documento per poterlo discutere e per poterlo valutare, se come Giunta andrete a prendere quel documento e su questo andrete a costruire delle nuove ipotesi che andranno a modificare chiaramente il documento presentato ma che comunque ci sia, se ci sarà una base di lavoro scientifico e diretto, attraverso un documento condiviso per poter elaborare delle modifiche sulla viabilità e sul traffico nella nostra città che sicuramente ha bisogno non tanto, appunto, di interventi a spot, un po' spezzettati qui sul territorio, ma sicuramente di interventi coerenti che portino dinamicità, che portino un miglioramento di quella che è la situazione delle polveri, che portino soprattutto a dare quelle risposte che il cittadino cerca in termini di parcheggi, in termini naturalmente di utilizzo anche.

E qui mi ricollego all'altro passaggio importante perché le due cose non sono assolutamente scollegate, che è quello dei mezzi pubblici. Abbiamo assistito ad un aumento, che è stato dato da questa Giunta, di oltre il 10 per cento di quello che è il prezzo del biglietto del bus; credo che sia un segnale molto preoccupante, un segnale negativo al massimo, relativamente alle politiche che questa Amministrazione vuol fare sul cittadino e soprattutto sul cittadino più debole, che è quello che utilizza, appunto, i mezzi pubblici da una parte e in più il disincentivo dell'utilizzo dei mezzi pubblici visto che si danno aumenti in questo modo indiscriminati e quindi si porta il cittadino di Rovigo che ha già delle difficoltà ad utilizzare il mezzo pubblico, proprio a non utilizzarlo più, in maniera totale.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

La ringrazio Consigliere. Risponde alle ultime interrogazioni il Sindaco e, per la parte che gli compete, l'Assessore ai Lavori Pubblici. Prego.

MERCHIORI FAUSTO - Sindaco:

Io vorrei partire, signor Presidente, nel dare un'indicazione che mi sembra non sia stata recepita da chi ha proposto, il Consigliere Avezzù, un'interpellanza a proposito della situazione di Borsea. Non è che sia intenzione, Consigliere Avezzù, suscitare lontane memorie di poteri assembleari secondo la cultura del Sessantotto che lei ha richiamato. È una prospettiva molto diversa la nostra, noi crediamo che quando si affrontano temi così rilevanti per una comunità, l'accompagnare quelle scelte debba essere un obbligo da parte dell'Amministrazione, un obbligo civico, non si fa la conta dei "sì" e dei "no" attraverso l'assemblea, per cui l'assemblea decide e l'Amministrazione capitola e delega o abdica, non è questo il nostro intendimento. L'intendimento è di rappresentare, innanzitutto a coloro i quali hanno elaborato questa proposta, come già abbiamo fatto, nel momento in cui sono venuti recentissimamente a presentare un progetto, la particolarissima situazione di una comunità che si sente assediata e mi sembra che con molta serenità abbiamo rappresentato questo tipo di problematica, abbiamo anche dato qualche indicazione ad una perplessa cittadinanza, su come essa veniva a "subire" continui insediamenti.

È da giugno che io non faccio altro che ricevere segnalazioni di disagio nell'area Borsea. Abbiamo convocato un'infinità di volte Azienda Sanitaria, Arpav, rappresentanti di Borsea li abbiamo incontrati un'infinità di volte, mi sembra che per un tema così importante come è un possibile insediamento di una centrale, valga la pena rispondere anche ad una richiesta di ragionamento, tant'è che il 2 di febbraio saremo a Borsea a ragionare con i cittadini e con la società che propone questo, in un atteggiamento non tribunizio, ma in atteggiamento di seria interpretazione di un complesso di esigenze che passano attraverso una politica di sviluppo e della quale parleremo e per la quale io sarei anche lieto si facesse un Consiglio tematico, quando finalmente questo Consiglio potrà essere invitato a discutere e ad approfondire questi che sono temi capitali per il nostro territorio e sono convinto che non mancherà certamente il consenso e l'appoggio di tutta l'opposizione assieme a quello della maggioranza.

Per quello che riguarda il futuro anche l'interpretazione del ruolo dell'Interporto, io proprio sabato mattina ho chiesto che si possa fare un ragionamento completo, ampio, sul significato di uno strumento che abbiamo sempre indicato molto importante per l'economia non solo cittadina, che è Interporto, e vogliamo ragionare su questo. Anche in questo caso l'apporto e il contributo dell'opposizione sarà fondamentale e importantissimo e questo io credo sia fare la politica sul territorio, non sia ragionare non so cosa. Sono seriamente fiducioso che di questi temi farà bene alla città parlarne, parlarne così come siamo assestati oggi. Ci sono altri temi che sollecitano alcune risposte e vorrei rispondere al Consigliere Guarnieri che la direttrice del Sacro Cuore, telefonicamente, mi ha chiesto anche di potermi incontrare proprio per il problema della viabilità all'interno del Sacro Cuore e - senza che io mi dilunghi oltre - non mi risulta che siamo noi come Amministrazione ad aver chiesto che si faccia la direzione parte diligente per invitare i genitori... non...

GUARNIERI ALDO - Consigliere Gruppo F.I.:

(Fuori microfono).

MERCHIORI FAUSTO - Assessore:

Non è questo, ma la comunicazione della direttrice, la dottoressa Patrizia Granata, che ben conosciamo e con la quale siamo in ottimi e cordialissimi rapporti, proprio per capire bene quali possono essere i problemi; senz'altro è confortata da una volontà dell'Amministrazione di affrontare ancora più compiutamente il problema. Abbiamo dato disponibilità perché pattuglie di Vigili Urbani potessero essere presenti il più possibile sul territorio e non dico la difficoltà di poter organizzare compiutamente ogni giorno questo, ma faremo ancora ulteriore sforzo.

Per quello che riguarda la proposta della stessa signora Granata che dice: "Alcuni genitori propongono di...", ho detto: "Guardi, mi fa piacere che alcuni genitori propongano questo tipo di soluzione, eventualmente il senso, chiamiamolo, unico in alcuni momenti della mattinata e quando

escono dall'orario scolastico, però di questo poi ne parleremo nella sede opportuna". C'è un discorso molto più complessivo che deve essere affrontato anche per il Sacro Cuore...

GUARNIERI ALDO - Consigliere Gruppo F.I.:

(Fuori microfono).

MERCHIORI FAUSTO - Sindaco:

Lo chiediamo poi nella sede opportuna. Guarnieri, veda, nell'esperienza che anche io personalmente come genitore ho avuto per tanti anni nel Sacro Cuore, il momento nevralgico e strategico è di una mezzora circa la mattina, 40 minuti e forse ancora meno il pomeriggio, quando c'è l'uscita, perché è un'uscita molto più scaglionata rispetto all'entrata, entrano tutti in una volta, per cui credo ci siano delle soluzioni opportune che possano, congiuntamente con la direzione dell'Ente, essere assolutamente assunte, ancora più incisive di quanto già non siano e le valuteremo con molta attenzione, prima ancora di poter individuare, nell'eventuale proposta di senso unico, la soluzione, chiamiamola, risolutiva di un problema avvertito già 15 anni fa, quando avevo le bambine dentro, perché era già allora caotico, quindi questo può essere un elemento importante.

Invece è interessante il discorso anche delle pensiline perché c'è un progetto complessivo anche con SITA che deve riguardare anche questo argomento. Non mi risulta che ci siano state altre domande...

(Voci dall'aula)

MERCHIORI FAUSTO - Sindaco:

È un discorso questo molto elaborato e molto complesso che fa parte di un ragionamento globale che abbiamo avviato anche con ASM. Io debbo ricevere a ore il Presidente Paron con il quale ci incontriamo molto di frequente e sul quale faccio conto per avere tutte le informazioni e i contributi possibili per meglio inquadrare le prospettive di questa società che è effettivamente molto, molto importante per la vita economica della nostra comunità. È un discorso che deve coinvolgere a tutto tondo - non solo ASM ma anche le altre società partecipate - ed è un discorso che richiede molta attenzione, non si può procedere a spizzichi e bocconi, deve esserci un disegno strategico complessivo. Ancora una volta dico che quel disegno strategico complessivo la maggioranza ha il dovere di metterlo in campo ma ha anche - a mio giudizio - il dovere di acquisire quelle che sono le prospettive e le valutazioni e le analisi dell'opposizione, come mi sembra corretto procedere, grazie.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie signor Sindaco. La parola all'Assessore ai Lavori Pubblici Graziano Azzalin, alcune risposte brevi.

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:

Mi scuso con il Consigliere Bimbatti, ma nessuna volontà di non rispondere. In ogni caso per quanto riguarda la questione in sospeso su cui non avevo però riferito, riguardava la concessione in uso della porzione di terreno di proprietà comunale riguardante l'installazione della stazione radio base Wind a Boara. Su questo c'eravamo scambiati due battute, in ogni caso ho fatto stendere una risposta tecnica dal dirigente del settore che chiarisca sul piano appunto tecnico i termini di questa delibera, perché potevano essere un po' non intesi nel verso giusto e sull'utilizzo dei fondi che lì sono previsti che vengono al Comune.

Queste erano le due questioni che andavano ulteriormente precisate. Voglio rassicurare il Consigliere che comunque l'impegno politico di un certo comportamento è ribadito. Ma proprio per evitare, per far sì che anche la forma sia conseguente alla volontà politica, ho fatto fare una specificazione tecnica da parte del dirigente, che questa mattina manca, comunque gliela farò avere.

Sul secondo punto credo che la vicenda del collegamento via Magenta e via Solferino, il calvario di questa situazione dovrebbe essere finito, perché io non so se, come lei ha avuto modo di dire nell'intervento nell'altro Consiglio, era stata chiusa dal privato o meno, questo non mi risulta, in ogni caso si stanno attualmente facendo dei lavori che consistono nella pulizia dei pozzetti dell'impianto di sollevamento e nel portare in quota 5 pozzettini delle fibre ottiche, lavori che sta eseguendo la ditta Opra sotto la direzione lavori della SITE, dell'ASM Servizi di Progettazione. Credo che nel giro di 3-4 giorni questo intervento finale sia chiuso, si concluda e dopodiché è aperta definitivamente la strada di collegamento.

Sul terzo punto sulla questione che aveva posto il Consigliere Avezzù, riguardo il Ponte di Boara, c'è stato un incontro con gli Enti in questione e a seguito di quell'incontro è stato incaricato il Comune di Rovigo di predisporre un protocollo di intesa che stabilisca appunto le procedure e le modalità per arrivare a uno studio di pre-fattibilità dell'opera stessa avvalendosi della consulenza del professor Modena. Quindi da questo punto di vista si è contattato il professor Modena in maniera formale, si è steso un protocollo d'intesa, adesso gli uffici sul piano amministrativo lo stanno verificando, per arrivare credo a breve alla sottoscrizione formale di questo protocollo di intesa. Dopodiché, fatto questo protocollo di intesa ad iniziativa degli Enti locali, si arriverà, si vuole arrivare ad un accordo di programma che coinvolga l'ANAS e Veneto Strade e se ci sono altri Enti, mi riferisco anche al Governo stesso, etc., vedremo, in ogni caso questa è la procedura che si intende seguire, avendola concordata con gli altri Enti. Questo è lo stato dell'arte.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

La ringrazio Assessore Azzalin. Questa parte importante del nostro Consiglio comunale è terminata, passiamo adesso all'ordine del giorno. Dobbiamo nominare gli scrutatori: il Consigliere Bimbatti, il Consigliere Pavarin e io pensavo il Consigliere Guerrato, ma non c'è, e quindi il Consigliere Zennaro. La ringrazio Consigliere.

GUARNIERI ALDO - Consigliere Gruppo F.I.:

Chiederemmo il numero legale perché mi sembra che siete in 18.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Quindi lei chiede la verifica del numero legale. Prego Segretario.

DOTTOR SANTANIELLO - Vice Segretario Generale:

Ci sono 28 Consiglieri presenti.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

I Consiglieri presenti sono 28, la seduta è valida. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

**O.D.G. n. 1 avente ad oggetto:
“Vicenda P.I.R.U.E.A.”.**

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Prego Consigliere Albertino Stocco.

STOCCO ALBERTINO - Consigliere Gruppo PPE:

Grazie Presidente. Prima di leggere il documento che ormai credo che tutti conoscano, volevo fare alcune domande, avrei preferito farle ai rappresentanti dell'ufficio, comunque, visto che mancano le faccio all'Assessore.

La prima domanda è questa: chiederei che venisse letta, o che leggessimo assieme, l'Assessore Salmaso e io, una qualsiasi delle pagine, il titolo è questo: “Valutazione della Giunta sui P.I.R.U.E.A. 12 dicembre del 2006”, una pagina qualsiasi. Ecco come va letta questa pagina, c'è una parte, la parte superiore che denuncia, dichiara la situazione attuale dei progetti P.I.R.U.E.A. mandati alla Regione e la seconda parte è: “Richieste”. Vorrei che mi si spiegasse cosa si intende per “situazione” e cosa si intende per “richieste”.

Poi ho altre tre domande. Allora signora Assessore, le dico io quello che ho interpretato, mi dica se ho sbagliato. Io la prima parte della facciata la interpreto come la situazione o lo stato di progetto così come è stato depositato presso la Regione. La seconda parte della facciata l'ho interpretata, potrei certamente aver sbagliato e chiedo appunto lumi all'Assessore, sarebbero le valutazioni che la Giunta ha fatto in ordine a quel depositato avvenuto in Comitato tecnico regionale. Ho interpretato bene signora Assessore?

SALMASO RAFFAELLA - Assessore:

Io gradirei avere un po' il quadro complessivo delle richieste, non posso rispondere “sì”, “no”, non mi pare sia il caso. È una richiesta che faccio io per avere il quadro complessivo della questione, se è possibile. Grazie.

STOCCO ALBERTINO - Consigliere Gruppo PPE:

Certo, lei ha perfettamente ragione e gliele faccio tutte insieme. La prima è questa: se ho interpretato bene la lettura della facciata o delle 17 facciate, se ho interpretato bene che una parte è riferita alla situazione del progetto presentato in Comitato Tecnico Regionale e la seconda parte della pagina è l'oggetto delle valutazioni che la Giunta ha fatto in merito a quel progetto depositato al Comitato Tecnico Regionale, questa è la prima domanda.

La seconda domanda: come mai di tutte si tratta di progetto in contrasto con l'articolo 3 di una determinata Legge, non sto qua a ripetere, e quindi di fatto delle lottizzazioni, di tutte quante quelle che ho letto, come mai per alcune solo, mi pare 6, si chiede l'applicazione dell'articolo 47 della Legge 61?

La terza domanda: dei due P.I.R.U.E.A. di San Bortolo, quello di via Irma Bandiera e quello di via Padova, lungo la tangenziale, adiacente alla tangenziale, come mai uno dei due risulta essere stato bocciato quando tutt'e due sono simili, sono diversi solamente per la destinazione d'uso di quel verde che uno è verde sportivo F3 e uno è verde attrezzato F4. Poi tutt'e due sono adiacenti alla Statale 16, sono tutt'e due zone di privilegio in quanto cintura verde per la città, questa è la definizione che viene data a quelle due porzioni di aree.

La quarta domanda, e ho finito: come mai in un atto ufficiale della Giunta municipale compare lo strumento urbanistico PAT, non ancora tale perché oggi è lontano dall'essere approvato dal Consiglio comunale? In alcune di queste riflessioni viene menzionato il PAT che non è strumento, per noi del Consiglio comunale, non è strumento urbanistico, è solamente una proposta della quale il Consiglio comunale non conosce granché, se non niente.

Dopo le risposte io leggo il documento.

GUARNIERI ALDO - Consigliere Gruppo F.I.:

Presidente, per ragioni di economia di discussione, visto che siamo in tema di domande, io avrei tre domande da fare, magari l'Assessore risponde a tutte, oppure dica lei quando le pongo.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Non voglio contraddirla perché sembra che diventi il nostro un continuo rimproverarci delle cose. Noi abbiamo un ordine del giorno dei lavori del Consiglio comunale che prevede la lettura e la discussione sull'ordine del giorno. Io non ho inteso interrompere precedentemente, mi sembrava inelegante, il Consigliere Albertino Stocco, però i lavori devono procedere così come ordine del giorno, si presenta il documento lo si discute e poi lo si approva.

STOCCO ALBERTINO - Consigliere Gruppo PPE:

È evidente signor Presidente...

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Mi scusi Consigliere. Le domande che lei ha fatto hanno necessariamente preceduto la stesura del documento perché il documento è stato formalizzato a seguito di ricerche, di letture di atti e di valutazioni. Io non vorrei che dalle risposte dell'Assessore fossimo poi costretti a modificare il documento...

GUARNIERI ALDO - Consigliere Gruppo F.I.:

Potrebbe essere.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Potrebbe essere, ma questo avverrà dopo che lei ha presentato, come da Regolamento, il documento, a seguito del dibattito poi potremmo anche modificarlo, ma se non viene presentato il documento noi non possiamo iniziare una discussione sulle sue domande e sulle risposte dell'Assessore. Prego Consigliere.

STOCCO ALBERTINO - Consigliere Gruppo PPE:

Grazie Presidente. Alle domande mi rispondo io.

Prima domanda: credo di aver interpretato bene che la pagina va letta come almeno ho presunto, cioè che abbiamo nella parte superiore la situazione di fatto di un progetto depositato e sotto abbiamo le valutazioni della Giunta, cioè richiesta di questo, di quest'altro e di quell'altro e potrei anche dire anche delle tre domande che ho fatto. La ragione è semplice, perché vorrei mettere in evidenza, al Consiglio comunale, che se non avessi una risposta che io ritengo giusta a queste domande, non avrebbe ragione d'essere il documento che abbiamo presentato, se mi si rispondesse che la seconda parte della pagina non sono richieste così, ma è un tutt'uno, almeno questo sarebbe il motivo della non presentazione del documento. Se mi si rispondesse che l'articolo 47 della Legge 61 ha un'altra valenza rispetto a come l'ho interpretata io, il documento non avrebbe alcun senso e sarei lieto che non avesse alcun senso, sarei lieto e altre cose...

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Consigliere, lei mi deve perdonare: questi accertamenti, queste verifiche avrebbe dovute farle prima della presentazione del documento.

STOCCO ALBERTINO - Consigliere Gruppo PPE:

Non mi faccia dire quel che non voglio dire Presidente, è evidente che questo ragionamento..., non vorrà mica che io legga il documento stop e basta, è evidente che questo ragionamento mi porta alla non lettura o alla lettura del documento, perché il documento non è mica una mozione. Il documento è una bozza di tentativo di accordo, di mediazione tra i Capigruppo della maggioranza

quando sono stato incaricato di fare questo tentativo di mediazione, è puramente questo il significato di questo documento, non mettere sul banco degli imputati chicchessia, non voglio mettere sul banco, non vogliamo, credo, almeno per quanto mi riguarda, mettere sul banco degli imputati nessuno. Vogliamo dire che se le interpretazioni che io do alla valutazione della Giunta, sono quelle che io ritengo giuste, allora il documento ha valore perché applicare l'articolo 47 della Legge 61 - e lo leggo-, vuol dire "Quando la Provincia ravvisa che il criterio informatore delle caratteristiche essenziali del Piano Regolatore generale..." quindi tutto avviene in analogia, perché altrimenti non si capirebbe perché la citazione dell'articolo 47..., il tutto diviene in analogia.

Allora, quando il Comune si accorge che i criteri informatori generali dei P.I.R.U.E.A. non sono conformi, dice: "Il Piano è restituito per conseguente riapprovazione". Se gli Assessori sono andati in Regione a chiedere..., perché è tra le richieste, nella pagina che io leggo, a chiedere l'applicazione dell'articolo 47, ha ragione il documento. Cioè sono andati a chiedere delle cose che solo il Consiglio comunale doveva chiedere, solo l'Amministrazione doveva chiedere, quando si parla di amministrazione in termini urbanistici, si parla dell'organo competente che è il Consiglio comunale.

Ecco il motivo per cui io facevo le domande, ma non per essere petulante, è lontano dal mio carattere, tra l'altro, proprio per supportare un ragionamento che altrimenti non ha alcun senso, questo è il problema. D'altra parte se questa mia interpretazione è giustificata, e ritengo che lo sia, sono convinto che lo sia, allora io dico, e tralascio la lettura del documento perché lo conosciamo tutti, io dico che di fronte al Consiglio comunale la Giunta Municipale, non dico l'Assessore Salmaso, la Giunta Municipale ha steso una valutazione sui P.I.R.U.E.A. che doveva avvenire in Consiglio comunale, basta, tutto là. Ma non è che io voglia condannare nessuno, dico che le prerogative del signor Sindaco, che è un organo di questa Amministrazione, sono quelle, le prerogative della Giunta sono quelle altre, le prerogative del Consiglio comunale sono queste altre, basta. Quando nella terza parte del documento si invita il Presidente, con estremo garbo, vorrei dire - almeno era nella mia intenzione l'estremo garbo -, ad una sempre maggiore e sensibile attenzione, a ciò che avviene in Consiglio comunale, ha solo questo scopo: di salvaguardare i ruoli per la correttezza degli atti amministrativi che ne derivano dai nostri ruoli, ma da quando ho presentato questo documento non mi si guarda neanche in faccia. E permettetemi, io sono un buon cristiano nel senso che i miei rapporti comunque non vengono meno, ma bisogna stare attenti, io non voglio mica condannare nessuno, voglio dire: caro Presidente del Consiglio, le chiedo di essere sempre maggiormente sensibile e attento a ciò che avviene nel Consiglio comunale, ciò che io ravviso non sia avvenuto in quel famoso Consiglio del 15 dicembre del 2006.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

La ringrazio io anche per queste belle parole, vi invito a fare ancora meglio, io leggo così il suo documento. Ha chiesto di intervenire... diamo per letto il documento...

STOCCO ALBERTINO - Consigliere Gruppo PPE:

Si intende presentato?

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Sì e lo diamo per letto, così come lei ha precedentemente affermato, e quindi anche per conosciuto, tant'è che il documento è circolato tra i vari gruppi ed è stato adeguatamente dibattuto.

Ha chiesto di intervenire, per rispondere alle domande poste dall'intervento del Consigliere Albertino Stocco, l'Assessore Salmaso. Apriamo la discussione che è fatta di domande e di risposte ma anche di interventi di merito sul documento medesimo. Prego Assessore.

SALMASO RAFFAELLA - Assessore:

Nel documento è scritto nella sua prima pagina: "Valutazioni della Giunta sui P.I.R.U.E.A." e sulla sua seconda pagina ci sono alcune valutazioni in merito all'urbanistica e all'aspetto economico che

la contrattazione urbanistica, prevista con la Legge 23, permette alle Amministrazioni con il privato. Il termine “valutazione” è il valore che ha il documento nel senso che anche le parti interne hanno la valenza di valutazioni; la valutazione si fa in termini di lettura di quanto previsto - e questo è stato fatto - nei P.I.R.U.E.A. presentati e probabilmente, anziché scrivere “richieste”, si doveva scrivere “valutazioni”, ripetere il termine “valutazioni”, ma è una valutazione...

STOCCO ALBERTINO - Consigliere Gruppo PPE:

(Fuori microfono).

SALMASO RAFFAELLA - Assessore:

Mi fa finire, per cortesia! Dove c'è scritto “richieste” sono quelle valutazioni che si ritenevano di poter portare in Comitato per la valutazione tecnica regionale all'attenzione del Comitato nella discussione che avveniva all'interno del Comitato. Questo è il valore delle due parti. Non si è voluto andare ad imporre una delle richieste che non spettano alla Giunta, si è andati con una fase interlocutoria per comprendere, rispetto alla valutazione che dava il Comitato per la valutazione tecnica regionale. Interlocutorio, era questo il posizionamento nostro nei riguardi di quel momento. Per quanto riguarda la questione dei due P.I.R.U.E.A. di San Bortolo, il Comitato per la valutazione tecnica regionale ha ritenuto che quello di via Irma Bandiera rispettasse le distanze dalla Strada Statale 16, diciamo, la tangenziale e che quindi non rispettare le distanze potesse rientrare all'interno di quanto previsto dall'articolo 45 della Legge 61 e quindi licenziarlo con le modifiche d'ufficio che vedremo quali saranno nel momento della pubblicazione del dispositivo della DGR. Mentre per quello di via Padova, sempre il Comitato per la valutazione tecnica ha ritenuto che non rispettasse le distanze dalla Statale 16 e di conseguenza non l'ha bocciato - Consigliere Gruppo Stocco -, l'ha rinviato all'Amministrazione comunale, perché nei successivi 90 giorni, in base alle considerazioni che vedremo sempre all'interno del dispositivo della DGR, l'Amministrazione comunale possa fare le controdeduzioni alle osservazioni della Regione, apportare eventuali modifiche o richiedere la rivalutazione del Piano così come è. Quindi non l'ha bocciato, l'ha rinviato all'Amministrazione, quindi al Consiglio, perché poi sarà il Consiglio a dover ridecidere nuovamente sulle controdeduzioni che saranno inviate in Regione. E l'articolo 46 permette questo atto.

Il riferimento al PAT che non è ancora stato adottato, se è presente in alcune considerazioni è dovuto al fatto che i P.I.R.U.E.A. sono stati valutati in base al PAT quando sono stati presentati. Se ricordiamo bene, anche i Consiglieri che ci sono tuttora e che erano presenti nella precedente Amministrazione, la presentazione, basta andare a rileggersi tutti i verbali, in Consiglio la presentazione dei P.I.R.U.E.A. ha sempre fatto riferimento al PAT, laddove si era sempre contestato il fatto che non si può costruire un PAT sui P.I.R.U.E.A., perché? Le considerazioni possono essere tecniche, ma anche politiche e in quel caso lo erano. Il riferimento al PAT riprende dei riferimenti che erano precedenti, quindi è questo il senso in alcuni casi in cui si trova il PAT, tanto che all'interno del PAT, così come l'ho visto io, ci sono addirittura i P.I.R.U.E.A. già considerati, quelli che sono stati inoltrati in Regione e anche quelli che non hanno avuto l'approvazione della Giunta in prima battuta o sono stati bocciati in seconda battuta in Consiglio, comunque sono compresi all'interno della bozza del PAT, quindi il riferimento è per quel motivo lì.

Mi pare di aver riassunto un po' il tutto.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie Assessore Salmaso...

GUARNIERI ALDO - Consigliere Gruppo F.I.:

(Fuori microfono).

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Lei ha 10 minuti di tempo per intervenire, può utilizzare questo tempo come meglio crede. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Avezzù, prego Consigliere.

AVEZZÙ PAOLO - Consigliere Gruppo F.I.:

Le risposte dell'Assessore Salmaso devo dire che non mi convincono, anche perché, nonostante che l'abbia buttato sull'aspetto tecnico, se restiamo sull'aspetto tecnico, ha ragione il Consigliere Stocco dicendo che nel documento in maniera precisa c'è scritto "richieste". Io ricordo nel Consiglio del 15 che l'Assessore Salmaso - dopo ritorno su questo - ci tenne molto a sottolineare che era un documento tecnico, che era un documento asettico, che era un documento preparato dagli uffici, quindi non credo che agli uffici sia sfuggita la differenza tra richieste ai sensi della Legge 47 e quello che oggi ha così adombrato l'Assessore Salmaso che non si tratta di richieste ma di semplici valutazioni.

L'altra discrasia che non è stata chiarita, su cui prima di votare il documento credo sia giusto avere una risposta, è quanto, sempre nel Consiglio del 15, a differenza dell'Assessore Salmaso, disse, secondo me in coerenza e anche con onestà personale - quindi gliene do atto - il vice Sindaco Azzalin dicendo che con quel documento la Giunta, aveva dato un giudizio politico. Questo, se andiamo a vedere i verbali, è quanto detto da Azzalin e ne do atto ad Azzalin, è stata una precisa volontà politica dell'Amministrazione, dei due Assessori che sono andati, ovviamente non a titolo personale, ma a nome della Giunta e anche della maggioranza, visto che la maggioranza si era ritrovata su quel documento. Non so se tutti, perché qualcuno della maggioranza so che non era a conoscenza di questo documento, ma questo è un problema che o ve lo spiegate al vostro interno...

Ecco, si è voluto dare un preciso giudizio politico sapendo a che cosa si andava incontro e sapendo che si stava prevaricando una precisa competenza del Consiglio comunale. Questo è il fatto grave e secondo me, per carità, abbiamo condiviso e quindi non vengo meno alla parola data in Conferenza dei Capigruppo, il testo predisposto dal Consigliere Stocco, però è chiaro che il voto mio favorevole su questo documento è posto anche alla verifica di cosa farà la maggioranza su questo documento che, rispetto alla gravità di quel che è capitato, devo dire è molto soft, molto leggero rispetto agli effettivi accadimenti.

Un altro elemento su cui non so se ci sarà risposta, ma che è stato fatto emergere da alcuni Capigruppo di maggioranza, sempre in Conferenza dei Capigruppo, successivamente al Consiglio del 15, è stato quello che i due Assessori in fondo sono andati a Venezia per chiedere la restituzione dei P.I.R.U.E.A. al Consiglio comunale. Non corrisponde a quanto è scritto nel documento e comunque, se proprio si doveva chiedere la restituzione al Consiglio comunale dei P.I.R.U.E.A., questo doveva essere fatto tempo prima, visto che il Consigliere Guarnieri aveva presentato ben due mozioni, interpellanze a raffica su questa questione, a partire da fine giugno, inizi di luglio, quindi su questo non si può dire che l'Amministrazione, che la Giunta non era stata sollecitata a dare una risposta. E, ripeto, se proprio voleva che i P.I.R.U.E.A. fossero restituiti al Consiglio comunale, c'era tutto il tempo, non certo a 16 giorni, 17 giorni dal termine di scadenza che sapevamo tutti era improrogabilmente il 31 dicembre del 2006, vista una proroga della Regione Veneto rispetto alla originaria scadenza del 30 giugno del 2006. E non può valere la scusante: "Ma la Regione ci ha convocati per fax il 7 di dicembre". Questa è la convocazione tecnica alla Commissione Tecnica, ma, ripeto, i P.I.R.U.E.A., come problema giacevano dal giorno stesso dell'insediamento di questa nuova Giunta. Quindi quella dell'essere andati a Venezia per chiedere la restituzione è una bugia grande come una casa, su cui vorrei un'eventuale sconfessione.

E aggiungo l'ultima perla, secondo me, perché qualcuno diceva che pensare male è peccato ma spesso..., diceva "qualche volta", ma direi "spesso" ci si indovina, è che quanto è accaduto nel Consiglio del 28 novembre, Consiglio del 28 novembre a cui, per accordo in Conferenza dei Capigruppo, avrebbe dovuto seguire il Consiglio del 29 novembre in prosecuzione o in seconda convocazione con discussioni di mozioni, guarda caso, in testa a queste mozioni c'era proprio la mozione di Guarnieri con all'oggetto i P.I.R.U.E.A., un Capogruppo di maggioranza ha chiesto di chiudere la discussione e quindi non sono state discusse le mozioni, perché questo avrebbe - ecco il

cattivo pensiero - provocato la maggioranza a dover svelare le carte e a dire il proprio pensiero, invece era meglio il silenzio, era meglio andare a Venezia tenendo il Consiglio comunale all'oscuro di tutto.

Quindi la posizione mia, ma non è ovviamente solo mia, ma di tutto il gruppo, ma poi ci sarà sicuramente l'intervento di qualche altro collega, è giudizio di netta censura nei confronti della Giunta, quindi molto più pesante di quello che è scritto nel documento, e peraltro riconfermo la disponibilità a votarlo. Di netta censura, dicevo, nei confronti della Giunta, nei confronti della maggioranza che era a conoscenza di questa procedura anomala che svuotava il Consiglio comunale della propria prerogativa e una censura ancora più forte nei confronti della figura del Presidente del Consiglio comunale che non ha tutelato il Consiglio comunale, ripeto, non l'opposizione, non ha tutelato il Consiglio comunale. Mi meraviglio che nessun Consigliere di maggioranza né in Conferenza di Capigruppo, salvo qualche timido vagito, e finora nemmeno in questa sede, abbia il coraggio di dire: "Caro Presidente del Consiglio, non hai fatto il tuo mestiere". E su questo vorremmo vedere, sentire - meglio ancora - le risposte e vedere anche quale è la posizione della Giunta e della maggioranza e magari anche non fermarci qui. Prima qualcuno ne parlava e vedremo anche se si verificheranno le ipotesi, ma su questo problema, se non ci saranno esaurienti risposte, siamo anche convinti e disposti ad andare fino in fondo, chiedendo, ai sensi del Regolamento comunale, anche una Commissione di Inchiesta. Come per dire, non ci vogliamo fermare di fronte ai giri di parole, al ping-pong tra i due Assessori e l'atteggiamento di omertà assunto dalla maggioranza.

Quindi attendiamo delle risposte e, ripeto, non accettiamo sicuramente ancora una volta di essere presi in giro, perché il sentimento dei Consiglieri comunali, poi qualcuno fa karakiri e sta zitto, però l'atteggiamento dei Consiglieri comunali tutti è quello di essere stati presi in giro dalla Giunta.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

La ringrazio Consigliere Avezzù. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Zangirolami, prego.

ZANGIROLAMI MATTEO - Consigliere Gruppo A.N.:

Farei una brevissima ricostruzione dei fatti per capire, ma credo che siano abbastanza noti. La vicenda P.I.R.U.E.A. è una vicenda che risale ancora nell'ultimo periodo della scorsa legislatura su cui si è visto un confronto acceso tra le parti di allora ed è stato sicuramente un tema centrale della campagna elettorale, su cui credo sia ben nota quale era la posizione dell'attuale maggioranza, allora opposizione, che era totalmente negativa e che ha in qualche modo impostato buona parte della propria campagna elettorale sulla questione P.I.R.U.E.A., dando in qualche modo all'allora maggioranza, l'attuale opposizione, l'appellativo di "difensori dei palazzinari", coloro i quali volevano cementificare tutta la città, etc., etc.. Questo è stato un po' il tema portante della campagna elettorale dell'attuale maggioranza e opposizione di allora. Ora, su questa vicenda, ha detto bene il Consigliere Avezzù, tutti sapevamo quale era la scadenza che era il 31 dicembre del 2006, in cui la Regione doveva in qualche modo pronunciarsi sui famosi P.I.R.U.E.A.. Su questo argomento, che era da forte interesse, più volte i colleghi di maggioranza e anche il sottoscritto in seno alla Commissione consiliare proposta, la Commissione Urbanistica, hanno chiesto più volte e ripetutamente quale fosse l'intenzione di questa maggioranza, del Sindaco, di questa Giunta, visto quale era la posizione politica assunta allora. C'è stato un silenzio assordante, volutamente c'è stato un totale silenzio assordante. Che cosa è successo? È successo che senza alcun coinvolgimento del Consiglio comunale è stato steso un documento politico in sede dei partiti di maggioranza, documento che ha visto un compromesso tra i vari partiti di maggioranza e il gruppo di maggioranza e la Giunta e questo documento politico, fortemente in antitesi con quella che era stata la volontà deliberata dal Consiglio comunale, è stato portato come la posizione ufficiale dell'Ente Comune di Rovigo in una sede tecnica regionale come quella del CTR, appunto.

Che cosa è che contestiamo? Ognuno può avere legittimamente la propria posizione sull'argomento P.I.R.U.E.A., ma si poteva parlare anche di sanità, di scuola, di qualsiasi altro argomento, non

voglio entrare in questa fase nel merito dell'oggetto ma nel metodo. Il Consiglio comunale - esiste un principio di continuità negli Enti - aveva deliberato in un certo modo, la Giunta, o chi comunque rappresentava l'Ente il Consiglio comunale, aveva il dovere di andare a sostenere quella che era la volontà del Consiglio comunale, c'erano tutte le possibilità per tornare, qualora si hanno delle visioni, così come sono note, diverse rispetto a quelle che la maggioranza di allora ha assunto con una propria delibera, per ripassare in Consiglio e eventualmente fare un nuovo deliberato sull'oggetto che comunque era un deliberato di questo Consesso, del Consiglio comunale che rappresenta in toto la città. C'era anche la possibilità - e tutti lo sappiamo questo -, se foste almeno in parte coerenti con quello che avete da sempre detto, avreste dovuto venire in questa aula, in questo Consesso e chiedere il ritiro di quei P.I.R.U.E.A., visto che questa era la posizione politica che avevate assunto e su questa avete chiesto il voto ai cittadini. Invece lei prima, signor Sindaco, rispondendo a un'interrogazione del Consigliere Avezzù... avete il senso civico di sentire e coinvolgere la popolazione sulle questioni di Borsea, bene, in questo caso lei parla bene e razzola male, perché se lei dice che sente il senso civico di coinvolgere la popolazione non rispetta quello che è un dovere istituzionale di coinvolgere il Consiglio comunale su degli atti di propria competenza.

Tra l'altro - e qua passo alla seconda parte del mio intervento -, credo che questo sia stato un atteggiamento politicamente..., dico bene "politicamente" perché non vorrei offendere qualcuno sotto l'aspetto personale, ma sicuramente è un comportamento politico vigliacco. Scusate il termine forte, ma io così lo ritengo perché voi avete estorto i voti ai cittadini in campagna elettorale, promettendo l'azzeramento dell'Ici e poi sistematicamente vi smentite, promettendo il ritiro dei P.I.R.U.E.A., comunque impostando una campagna contro i P.I.R.U.E.A. e poi non andate coerentemente a quanto avete promesso agli elettori, non venite a confrontarvi in questa aula per ritirarli o modificare quello che era deliberato dalla precedente Amministrazione e precedente Consiglio comunale, questo è un comportamento che io ritengo da vigliacchi. Perché se si vuole essere... signor Sindaco, lei ci tiene molto a questa figura di essere Sindaco politicamente "con le palle", retto...

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Consigliere...

ZANGIROLAMI MATTEO - Consigliere Gruppo A.N.:

Allora, se è veramente così, lei non deve avere paura del confronto, deve venire in aula e confrontarsi con l'opposizione e non deve temere, a meno che non tema, scusi, le contraddizioni politiche e forti che ci sono all'interno di questa maggioranza, perché su questo argomento voi avete scientificamente scelto di evitare il confronto, di evitare di venire in quest'aula perché sapevate che qualora l'aveste fatto sarebbero stati scoperti quei nei che ci sono all'interno della maggioranza su un argomento di questo tipo in cui c'erano delle diversità al vostro intervento. Avete preferito chiudervi nell'omertà e nel silenzio assoluto, di presentare quel documento prendendo in giro i cittadini, perché voi continuate a dire che siete contrari ai P.I.R.U.E.A., però di fatto non avete fatto alcun atto che vada in quella direzione. Questo lo trovo scorretto e trovo soprattutto completamente assente il Presidente del Consiglio comunale; chi in qualche modo deve tutelare quelli che sono i diritti di questo Consesso è il suo Presidente, è il Presidente del Consiglio comunale, ma anche lui ha abdicato in questo caso al proprio ruolo, al proprio dovere istituzionale che gli imputa il ruolo che in qualche modo riveste preferendo quello politico di funzionario di partito, perché ha preferito gli interessi della sua maggioranza rispetto ad esercitare un proprio dovere, che è quello di tutelare non gli interessi della maggioranza ma gli interessi del Consiglio comunale e questo è un atto grave che va a ledere quel rapporto di fiducia che ci deve essere tra lei che ci rappresenta tutti e i Consiglieri comunali stessi.

Probabilmente non è condiviso, perché la stessa logica porta a prendere delle posizioni di parte sicuramente nei colleghi di maggioranza, ma sappia che questo fatto ha sicuramente leso quel

rapporto fiduciario quanto meno con chi rappresenta l'opposizione. Ed è un fatto molto grave. Il fatto che dinanzi ad un'evidenza dei fatti non si voglia dimostrare un briciolo di onestà intellettuale nel riconoscere quello che è stato uno sbaglio, un errore, un non rispetto del ruolo del Consiglio comunale, non ci è stato nemmeno un briciolo di atto di umiltà, di presa di coscienza di questa cosa, un chiedere scusa, che ogni tanto comunque non guasta, e chi è veramente forte, chi è forte delle proprie idee, non si dimostra debole se dinanzi ad un errore evidente commesso, fa un passo indietro e chiede umilmente scusa. No c'è l'arroganza di chiudersi nel proprio ruolo e di tirare avanti come se nulla fosse, senza prendere minimamente in considerazione quelle che sono delle posizioni legittime rivendicate dal Consiglio comunale e non solo da Zangirolami, che è il solito rompiscatole che viene qui in Consiglio comunale a fare un'opposizione dura, ferrea, ma anche da un uomo che voi per primi considerate come equidistante, come al di fuori delle Parti, come l'uomo moderato per eccellenza, che è il professor Albertino Stocco. Se il professor Stocco è arrivato ad un gesto così forte come quello di abbandonare l'aula in quel Consiglio comunale, a presentare un documento del genere, a condividerlo, credo che non sia stato certamente perché Avezzù, Zangirolami o Guarnieri l'hanno tirato per la giacca, perché in modo libero, con onestà intellettuale ha riconosciuto che in questa circostanza avete sbagliato, avete commesso un errore grave, lesivo di quella che è la dignità di questo Consesso.

Per cui io vi chiedo ancora di ripensarci e di dimostrare un minimo di apertura e di diversità di comportamento perché ci sono altri argomenti che in qualche modo mi preoccupano e vedo che state assumendo dei comportamenti analoghi, perché il PAT che citava prima Albertino Stocco non si sa più che fine abbia fatto e anche su questo c'è stata una volontà politica di mettere tutto sotto una campana di vetro e di portare il tutto in un silenzio assordante, altro che dibattito, altro che senso civico di coinvolgere la città, le associazioni, i Sindacati e l'opposizione, il confronto. Vi chiudete e vi arroccate nelle vostre posizioni di potere o di politica all'interno delle vostre sedi di partito e avete l'arroganza di voler decidere tutto da soli. Questi sono i fatti, caro signor Sindaco, al di là di quelli che sono i proclami che lei può fare, quelli sono un bluff che lei fa per imbrogliare la popolazione, a questo punto, per imbrogliare i cittadini, per imbrogliare la città, perché poi sistematicamente lei parla in un certo modo e nei fatti si comporta nel modo esattamente opposto.

Per cui io credo che questo documento sia il minimo che si potesse chiedere, so già per certo, perché è già stato dimostrato ampiamente, quella che sarà la posizione politica della maggioranza, che è quella ancora una volta con arroganza di difendere l'indifendibile. A questo punto noi ci vedremo costretti comunque di tentare di non chiudere qui la questione e di portarla avanti, anche se probabilmente verrà cassata, credo che sarà inevitabile la presentazione di una mozione di sfiducia nei suoi confronti, caro Presidente del Consiglio, perché non solo noi non ci riteniamo più rappresentati da lei e non abbiamo più fiducia nei suoi confronti, ma questo soprattutto non tanto per quello che è un errore, seppur grave, che può essere accaduto, quanto perché successivamente alla nostra denuncia, lei non ha minimamente fatto un briciolo di "mea culpa" o di ripensamento rispetto a quella che era una denuncia forte.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

La ringrazio, perché ha terminato il suo intervento. Non devo dire nulla nel merito, però una precisazione la voglio fare. Siccome il Consigliere Zangirolami continua a dire che sono funzionario di partito, ho conosciuto tanti funzionari di partito coltissimi o molto capaci, ahimè, lo dico in modo che poi Zangirolami non ripeta l'errore in futuro, ahimè sono forse immeritadamente un insegnante, dico immeritadamente, come dire, non sempre i nostri alunni sono i migliori alunni di questo mondo, ma faccio l'insegnante. Chiedo scusa anche per questa parentesi, io dovrei esercitare il ruolo di Presidente del Consiglio, probabilmente prestando più attenzione anche alle parole che i Consiglieri usano, il più delle volte capita di sentire in quest'aula parole sgradevoli e su questo vi prego di stare dentro le regole del galateo.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Guarnieri, prego Consigliere.

GUARNIERI ALDO - Consigliere Gruppo F.I.:

Cercherò nel lessico di essere più morbido possibile. Parto raccontandovi una piccola curiosità, visto che lei è professore, caro Presidente del Consiglio, e si tratta di due scienziati, tra l'altro premi Nobel, Arno Penzias e Robert Wilson, i quali sono stati due scienziati che hanno scoperto dove sono i limiti dell'universo e li hanno scoperti in modo del tutto casuale, perché stavano lavorando perché avevano dei problemi sul fatto che c'era un'antenna che non funzionava, le hanno tentate tutte e poi alla fine, tutto casualmente, hanno trovato che avevano scoperto quale era il limite dell'Universo. Nel fare questo tipo di ricerche, proprio leggevo in questo articolo, era stato scritto che le avevano tentate tutte e si erano posti anche il problema che questo fosse determinato dal fatto della presenza sull'antenna di materiale bianco dielettrico. Mi sono chiesto: che cosa è questo materiale bianco dielettrico, perché per uno che non è..., perché magari tante volte si adoperano parole che se fossero adoperate in maniera più semplice e molto più diretta consentirebbero agli interlocutori di comprendere meglio di che cosa si parla. Questo materiale bianco dielettrico, scusatemi per la amenità, fondamentalmente che cosa è il materiale bianco dielettrico? Suona molto bene ma è la merda di piccione, questo è. Perché vi ho raccontato questo episodio? Perché ci sono delle parole che il Sindaco adopera soventemente che mi ricordano molto l'uso di materiale bianco dielettrico, però l'effetto è analogo a quello che poi concretamente il materiale bianco dielettrico è, nel senso che quando io sento il Sindaco parlare: "Il confronto, valore importante dell'opposizione, l'apporto dell'opposizione", me le sono segnate, "L'importanza del Consiglio comunale", "La necessaria informazione...".

(Voci dall'aula)

GUARNIERI ALDO - Consigliere Gruppo F.I.:

Stavo ricordando un attimo, se mi consente, le espressioni che solitamente lei ha adoperato in passato e che possono essere paragonate, appunto uso dell'espressione materiale bianco dielettrico, "confronto il valore importante dell'opposizione", "L'apporto dell'opposizione". "È necessario ascoltare...", "La valenza del Consiglio comunale", "La dovuta informazione a tutti i Consiglieri", "La ricerca comune delle soluzioni"..., queste sono espressioni che lei ha adoperato. Ecco, se fosse stato invece più chiaro, ripeto, forse ci avrebbe aiutato a capire che in realtà quando lei adopera questo tipo di espressioni, vuole dire, a quanto pare, l'esatto opposto di quello che è il contenuto che magari leggendo un comune vocabolario, un Devoto Oli, assumono questo tipo di espressioni, perché per quello che si è trattato dei Piani Integrati, direi che quello che l'Amministrazione ha fatto è stato l'esatto opposto di quello che lei ha sempre detto. L'ha già detto il Consigliere Zangirolami. A conti fatti, l'altra volta mi sono venuti i fumi, mi scuso per il mio carattere, forse poco avvezzo alla temperanza, però devo dire la verità, è stato frutto di un notevole fastidio, perché avere presentato mozioni e mozioni chiedendo di essere informati delle cose, avendo ricevuto una comunicazione dell'Assessore Salmaso, in italiano corretto, nel quale mi si diceva che dei Piani Integrati avremmo avuto notizie non appena..., una cosa simile era Assessore Salmaso, "Non appena avremmo fatto le valutazioni del caso". Le valutazioni del caso sono arrivate la sera del 12, con il riferimento della Giunta del 12, visto che il 13 si doveva andare davanti alla Commissione Tecnica regionale. Io me la sono presa perché? Perché, al di là di tutto, una cosa ma talmente evidente, guardate, i temi adoperati da Albertino Stocco sono anche disponibile ad accettarli, guarda Albertino, te lo dico veramente, avrei voluto fare un documento molto più forte però mi rendo conto che non si possono sempre dire le cose come si vuole. Fondamentalmente è una maniera velata che era quella più veloce per stigmatizzare quella che era stata una condotta veramente anomala sulla quale non si può dire che l'Amministrazione si è comportata bene, oggettivamente non si è comportata bene.

Quello che io chiedevo, Sindaco, a suo tempo, era soltanto questo e è quello che chiedo oggi, che si dica: "Abbiamo sbagliato" sono due parole, mica tanto, abbiamo sbagliato. "Abbiamo sbagliato nel non rispondere e dire le nostre valutazioni al Consiglio comunale", "Abbiamo sbagliato nel fatto di

aver cercato con questo escamotage di far modificare dalla Giunta una delibera che era invece di spettanza del Consiglio”, “Abbiamo sbagliato perché non ve ne abbiamo parlato prima”, “Abbiamo sbagliato perché abbiamo fatto le cose mandando - ho detto a suo tempo - come due ladri - scusate l'espressione - due Assessori...”.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Ma non è possibile...

GUARNIERI ALDO - Consigliere Gruppo F.I.:

L'ho detto, mi sto scusando per metà...

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Ma no, non deve dirlo proprio, lei non può permettersi di fare queste affermazioni.

GUARNIERI ALDO - Consigliere Gruppo F.I.:

Si va a cercare di carpire in qualche modo, dalla Regione, un parere diverso. Queste due parole io chiedevo, invece no, il Sindaco è venuto fuori sulla stampa a dire: “No, noi abbiamo fatto bene”. L'Assessore Salmaso dice: “Noi abbiamo fatto bene” Azzalin dice: “Ma stiamo scherzando”? Poi quello che ho letto oggi, dice: “Ma non se ne parla neanche, ma questi poveri, questi poveretti, lasciali dire quello che vogliono, tanto alla fine dei conti, abbiamo i numeri, abbiamo i muscoli per poter dire che si può fare quello che si vuole”. Lo so che lei storce la bocca, io lo vedo che le do fastidio, quando lei tira il collo... Quindi il problema quale è? Che avete una visione a quanto pare feudale dell'Amministrazione, questo qui non è un Consiglio comunale, ecco perché ho detto che non ci torno più. Non ci torno, perché che cosa vengo a fare? Lei mi dice che vuole l'apporto dell'opposizione che mi vuole informare. Mi informa dopo che hanno mandato gli Assessori, l'apporto mio è importante quando si tratta di Polesine Servizi, tanto lei come Sindaco non può mica giocare questa partita con il sua maggioranza e basta, ha bisogno dell'apporto dell'opposizione, dove serviamo allora sì, veniamo informati, ad horas, veniamo informati, qua invece no, veniamo a saperlo dopo dai giornali.

Quindi c'è questa differenza di trattamento che a me dà fastidio. Allora, rispetto a questa differenza di trattamento avrei chiesto due parole: “Abbiamo sbagliato”, niente di più e niente di meno. Il fatto che le domande non meritano le risposte perché il Presidente del Consiglio mi dice: “Non è tempo di domande questo”, un po' come Marzullo il Presidente del Consiglio, vi fate la domanda e vi date la risposta. Allora le domande che avrei voluto porre all'Assessore Salmaso erano queste: innanzitutto chi ha redatto quelle osservazioni perché è un atto che curiosamente non è sottoscritto da nessuno, chi l'ha fatto, chi l'ha scritto quel documento? Perché tra l'altro è un contenuto tecnico io mi sarei aspettato che fosse fatto dagli uffici, agli uffici mi sono rivolto e mi hanno detto: “Guardi, Caro Consigliere Guarnieri - chiaramente non faccio il nome di chi me l'ha detto -, non potevamo farlo noi perché noi avevamo già espresso tecnicamente il nostro parere favorevole per quello che era stato fatto ieri e votato dal Consiglio comunale; quello che la Giunta ha fatto per noi non è condivisibile tecnicamente e quindi non l'abbiamo firmato”.... un organo politico ha fatto l'organo tecnico e a questo punto mi chiedo: quale è la fiducia che l'Assessore Salmaso e il Sindaco hanno degli Uffici dell'Urbanistica e soprattutto della pianificazione laddove ritengono che abbiano fatto delle boiate perché le valutazioni della Giunta sono queste che valgono, non quelle tecniche fatte dagli uffici.

Il fatto poi di Albertino Stocco che si meraviglia perché da quando ha presentato il documento non ti guardano più in faccia, ma Albertino, questo è chiaro, hai commesso un reato di lesa maestà, quindi tu hai colpito il monarca, hai colpito i vassalli che sono alla corte del re e quindi è chiaro che questo comporta da parte loro un irrigidimento, però non preoccuparti, perché c'è tempo e tempo, oggi non servi, perché hai presentato questo documento, ma un domani servirai. Questa mattina sei servito, quindi questa mattina sei servito e è questo quello che conta alla fin fine, per questo tipo di

oligarchia che abbiamo a Rovigo. Il fatto poi che l'Assessore Salmaso ci dica: "Abbiamo adoperato valutazioni, ma in realtà era una richiesta, la richiesta va letta come una valutazione". Abbiamo già visto in passato in Terza Commissione, che già in passato abbiamo dei problemi veramente di grammatica, siamo a livello di problemi di grammatica, quando parliamo delle delibere, il verbo futuro, pensando che sia un condizionale e viceversa. Quindi il fatto che si adoperi il termine "valutazione", quando in realtà è una richiesta, io non mi meraviglio più di nulla, perché anche l'italiano, ormai è andato a farsi benedire. Avrei voluto chiedere al Sindaco se si era confrontato con la maggioranza, almeno con la maggioranza, ma anche su questo non è dato sapere nulla, o meglio, quello che si sa è che vi siete confrontati ma solo con la maggioranza, quindi il confronto in questo caso è soltanto unilaterale. Avrei voluto chiedere anche all'Assessore Azzalin, quando sono andati in Commissione Tecnica Regionale, visto che avrebbero dovuto farlo, se hanno chiesto che venisse accolta la delibera del Consiglio comunale o se hanno chiesto che in realtà venissero accolte le valutazioni di richieste della Giunta, questa sarebbe una cosa curiosa e interessante sapere, perché gli uffici... è inutile che storca gli occhi, perché mi sembra che non capisca, capisco che non capisce, ho già avuto più volte, però... Capisco che lei non capisca, perché...

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Consigliere Guarnieri...

GUARNIERI ALDO - Consigliere Gruppo F.I.:

E che lei avrebbe dovuto, insieme all'Assessore Azzalin, chiedere accoglimento della delibera del Consiglio e non una cosa diversa. Oggi dite che avete fatto solo delle valutazioni? A me risulta che in Commissione è stato detto qualcosa completamente diverso e che l'incipit papale, papale è stato: "Dovete rimandare tutto in Consiglio comunale" questo è quello che a me risulta, poi, per carità, sbaglio, non sbaglio, mi sarebbe piaciuto avere una risposta ma purtroppo non la posso avere: Allora, a questo punto, il problema è questo, Sindaco, perché questo documento fatto da Albertino Stocco, era solo un modo - e vado a chiudere il mio intervento - per cercare di ricucire quei rapporti tra opposizione e maggioranza a lei tanto cari, in certi momenti, ma in altri momenti, a quanto pare, non così importanti e fondamentali.

Si è parlato dell'Aventino, l'opposizione la si può fare anche dalla strada e penso che in questo mese l'ho fatta tranquillamente e ringrazio anche chi dei giornalisti me ne ha dato atto sul giornale, perché le mie idee le posso esprimere nei luoghi dove la gente ascolta, qui dentro non ascolta nessuno, lei non ascolta, solo parole buttate al vento, è tempo perso per voi, per me, per tutti.

Allora, a questo punto, se devo fare il ruolo di opposizione dalla strada, devo farlo in altre sedi, io continuerò a farlo, però ripeto che se vuole, ritiene veramente così fondamentale che l'opposizione stia in questa aula, lo ripeto, bastano soltanto due parole, per questo fatto e non ho altro da dire: abbiamo sbagliato, abbiamo sbagliato a non rispettare, ma non la volontà dell'opposizione, a non rispettare il parere della delibera che era di Consiglio comunale, abbiamo sbagliato a non informarvi, abbiamo sbagliato a non dire e non condividere quello che dovrebbe essere fatto in un Consiglio comunale, una delibera così importante che riguarda un/terzo, pensi bene, un/terzo del PAT del futuro Piano Regolatore. Questo è quello che chiedevo e le chiedo, se ci sono questo tipo di scuse non ho problemi, continuiamo a lavorare insieme in questa aula, diversamente la mia opposizione la faccio da fuori, di via Gorizia ce ne sono molte, di cose che fate che non vanno ce ne sono una infinità, non ho problemi di parlare, la stampa, grazie al Signore, ci dà voce, e di questo ringrazio pubblicamente e, ripeto, non è così importante la mia presenza qua, andate avanti con il vostro principato, con il vostro sistema feudale di gestire la Amministrazione pubblica e poi dopo ognuno trarrà le conclusioni che vuole.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Ha chiesto di parlare il Consiglio Osti e poi il Consigliere Masin, prego Consigliere Osti.

OSTI LUIGI - Consigliere Gruppo D.S.:

Io ho sentito un mucchio di parole questa mattina, molte che fanno riferimento a anomalie procedurali. Allora io credo che di anomalie in tutta questa vicenda ce ne siano molte: è un'anomalia che si pianifichino 400 mila metri cubi in un colpo solo, senza chiamarlo Piano Regolatore; è un'anomalia arrivare a presentare 400 mila metri cubi, tutti insieme, l'ultimo giorno utile per approfittare di una modifica della Legge Regionale; è una anomalia l'istruttoria delle pratiche che è stata fatta a spot, a macchia di leopardo, senza un'omogeneità di visione e di trattamento; è un'anomalia che tutta questa procedura sia stata molto riservata, tanto riservata che è anomalo che anche sia stata tenuta riservata anche al dirigente dell'Urbanistica; è un'anomalia che questi 400 mila metri cubi siano riconducibili per quasi l'80 per cento ad alcune imprese che operano nel mondo edilizio; è un'anomalia che sia stato persino sconsigliato a qualche cittadino di intraprendere la strada dei P.I.R.U.E.A.; è un'anomalia che l'ex Assessore all'Urbanistica si agiti con molta foga tentando di trascinare nel suo ragionamento l'intera opposizione in un Aventino su temi di carattere urbanistico che generalmente non fanno parte della Cultura.

Ecco, tutte queste anomalie possono portare a leggere una parte del percorso, quella finale, come una mancanza di rispetto del Consiglio comunale. Io ritengo che tutta la parte precedente la decisione del vecchio Consiglio comunale abbia proprio sulla scorta di queste anomalie, abbia avuto qualche..., mi limito a dire difficoltà. Allora, come ha detto bene il Consigliere Zangirolami, non era segreto per nessuno che questa maggioranza ha un'idea molto diversa sull'assetto urbanistico di questa città e sul futuro urbanistico di questa città. È noto a tutti..

(Voci dall'aula)

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Consigliere Zangirolami per cortesia. Lei deve stare tranquillo...

ZANGIROLAMI MATTEO - Consigliere Gruppo A.N.:

(Fuori microfono).

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Lei Consigliere Osti non si rivolga al Consigliere Zangirolami, per cortesia, la prego.

OSTI LUIGI - Consigliere Gruppo D.S.:

Non è un segreto per nessuno, non è un segreto per la nostra città che noi la pensiamo in maniera molto diversa su quello che dovrebbe essere, dovrà essere lo sviluppo di questa città. Vi prego di credere però anche che non è un segreto per noi neanche il parere del Consiglio di Stato n. 4843 del 21 agosto del 2006 che dice: "Non si può ammettere che il mero cambiamento della maggioranza politica, possa giustificare un repentino mutamento degli indirizzi urbanistici, peraltro consacrati in provvedimenti già adottati e che si trovano in un'avanzata fase di procedimento di approvazione di una variante urbanistica". Sappiamo anche questo. Sappiamo anche che ci sono delle ragioni di ammissibilità dei P.I.R.U.E.A. che andrebbero, avrebbero dovuto essere alla base dell'approvazione del precedente Consiglio comunale, che avrebbero dovuto dare alla città, garanzia che a fronte di realizzazioni c'è su verde pubblico, parcheggi e quant'altro, di vincolato, c'era un interesse collettivo.

Ora mi pare di aver visto nell'insieme dei P.I.R.U.E.A. approvati dal precedente Consiglio e approvati nella Commissione Tecnica Regionale, mi pare di vedere un trattamento molto diversificato tra P.I.R.U.E.A. e P.I.R.U.E.A., mi pare di aver visto certamente uno scarso risultato in termini economici per la nostra città. Ricordo che personalmente ho avuto la disgrazia di fare l'Assessore all'Urbanistica di questa città e di fare il primo, allora non si chiamava P.I.R.U.E.A., ma il primo Piano di Recupero e di Interventi sul territorio che è il vecchio ospedale Badaloni e di avere portato per la nostra città, a fronte di circa 33 mila metri cubi di costruito, di avere portato a

casa per l'interesse del Comune una realizzazione che è il vecchio ospedale del valore di circa, ai tempi, siamo prima del 2000, quindi posso parlare in lire, di circa 3 miliardi...

(Voci dall'aula)

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Prego di continuare... Prego Consigliere, abbiamo l'obbligo del rispetto dei tempi per cortesia.

OSTI LUIGI - Consigliere Gruppo D.S.:

Allora, la questione è che a fronte di P.I.R.U.E.A. dati dall'Amministrazione precedente, di valore più o meno simili in termini di metri cubi, mi riferisco a una realizzazione fatta vicino a Pittarello, mi pare che fosse il titolare Zarattini, a fronte di un investimento simile in termini di metri cubi, circa 30 mila, 36 mila, il beneficio del Comune è stato quantificabile in circa 250 milioni, poco più, poco meno, questo è quanto è stato fatto. Allora la questione è che...

(Voci dall'aula)

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Vi prego, se sto capendo il Consigliere Zangirolami mi sta chiedendo di stendere un velo su quanto è successo negli anni scorsi?

(Voci dall'aula)

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Non sto capendo..

ZANGIROLAMI MATTEO - Consigliere Gruppo A.N.:

Io le sto dicendo che tutto quello che è successo non è per i P.I.R.U.E.A.... la questione è il metodo utilizzato sulla procedura che non ha niente a che fare con il contenuto, perché sul contenuto ci siamo confrontati a suo tempo, era stata richiesta una decisione, non è...

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Consigliere Zangirolami...

ZANGIROLAMI MATTEO - Consigliere Gruppo A.N.:

Per cui cominci lei a far rispettare a quel che l'oggetto di oggi che è il metodo.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Le ricordo che lei ha fatto la cronistoria che non era oggetto del documento, per cortesia lasci dire e stia tranquillo. Lei Consigliere per favore deve chiudere, pochi minuti ancora.

OSTI LUIGI - Consigliere Gruppo D.S.:

Grazie Presidente, ma credo di aver diritto al recupero di tutto il tempo che mi è stato sottratto da queste interruzioni. Allora io credo alla fine che sia legittimo che un'Amministrazione comunale che nasce sui presupposti che il Consigliere Zangirolami ha detto che fa una campagna elettorale in assoluta trasparenza su questa materia, che vince le elezioni, che si trova a governare questa città, sia quanto meno legittimata a fare quello che ha fatto l'Amministrazione precedente, che si è presentata in CTR, una, due, tre, quattro, cinque, sei, sette volte vi posso dire, per sostenere la propria posizione circa le variante urbanistiche perché è nella procedura. È nella procedura andare a dire la volontà politica delle Amministrazioni all'interno delle Commissioni Tecniche Regionali, è legittimo che l'Amministrazione comunale rappresentata dal Sindaco o da un suo delegato vada in

Commissione Tecnica Regionale ad esprimere il proprio parere e sarà nella valutazione della Commissione Tecnica Regionale fare una relazione alla Giunta Regionale circa la bontà o meno delle richieste formulate dal Sindaco o dal suo delegato per poi assumerla o non assumerla, per poi rinviarla o non rinviarla al Consiglio comunale, per poi decidere in fase successiva se era possibile o meno.

Per cui, ritornando all'oggetto di tutta questa discussione che nasce nel passato Consiglio comunale, dove c'è stata questa grande prosopopea e grande decisione di scappare tutti dall'aula perché la maggioranza avrebbe commesso un errore, un gravissimo danno all'Amministrazione, bene, tutta questa roba si conclude all'interno di un'Assemblea di Capigruppo dove si dovrebbe presentare un ordine del giorno che dovrebbe stigmatizzare il comportamento della Giunta che non ha fatto altro - per quanto riguarda la mia parte politica e per quanto riguarda la maggioranza, parte che io rappresento, non ha fatto che fare il suo dovere! Ed è per questo che io ritengo che il documento di stigmatizzazione nei confronti della Giunta comunale predisposto da parte dei Capigruppo in una animata Assemblea dei Capigruppo, sia da parte nostra irricevibile e pertanto non votabile. Grazie.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

La ringrazio Consigliere Osti. Hanno chiesto di intervenire il Consigliere Masin e poi il Consigliere Buson. Prego Consigliere Masin.

MASIN MATTEO - Consigliere Gruppo Rifondazione Comunista:

Sono contento che sia entrato il collega Avezzù. Non ho capito, Matteo Zangirolami, se il problema sia a questo punto di carattere generale, cioè di fare...

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Vi prego di non interloquire tra di voi.

MASIN MATTEO - Consigliere Gruppo Rifondazione comunista:

Non ho capito dall'intervento del Consigliere Zangirolami se il problema è di carattere generale, cioè le prerogative del Consiglio comunale che vengono in qualche maniera negate per scelte più o meno opinabili o se ad un certo punto il Centro Destra si accontenta solo ed esclusivamente di condividere, a questo punto, le scelte scellerate che queste sono per noi legate alla adozione dei P.I.R.U.E.A.. Se noi teniamo conto che in 8-9 mesi che siamo qua non abbiamo fatto altro che prendere in mano situazioni pregresse, abbiamo dovuto fare i conti con un bilancio particolare. Ricordo l'attuale Sindaco aveva stigmatizzato al momento della discussione in aula, proprio perché mancavano risorse per le manutenzioni, perché c'era poco a disposizione per i Co.Co.Co.. Abbiamo visto, continuiamo a vedere e pagare sulla pelle di tutti quelle che sono state le scelte infelici, continuo a dire per la mia parte, per quanto riguarda le politiche assistenziali, in questo io ho in mente sempre l'Iras, caro Consigliere Avezzù, io sono sempre dell'idea che anche in quel caso il Consiglio comunale è stato privato delle sue prerogative: È stato privato delle sue prerogative molto di più e ha avuto un esito, speriamo per adesso non drammatico, al momento della scelta di passare da società semplice Polesine Acque a Polesine Servizi, aprile del 2004, i Consigli comunali si sono sciolti, il primo giorno che iniziavano i pubblici comizi, non si può deliberare, è riunita la assemblea dei soci di Polesine Acque per passare statutariamente a Polesine Servizi, lei aveva il suo Consiglio che era operativo, non è passato nemmeno come informativa, nessuno ne sapeva niente, ha adottato un provvedimento in nome e per conto della città che si è rivelato fallimentare, tanto è vero che qualche mese prima della scadenza del suo mandato, si era ritornati in aula per tentare di rimediare per riportarci alla situazione iniziale.

Per cui anche là le prerogative di questo Consiglio sono state mortificate e adesso dovremmo essere in qualche maniera in grado di decidere se essere becchi e bastonati o solo becchi o bastonati, perché? Perché su certe scelte opinabili, Polo Natatorio 5 anni di opposizione ferrea, però alla fine se vuoi modificare quel progetto devi pagare delle penali. Stesso discorso vale per i P.I.R.U.E.A.,

noi siamo stati penalizzati, perché noi eravamo sicuramente contrari a parecchi di quei P.I.R.U.E.A., se l'alternativa era quella di pagare, pagare con i soldi per i quali la nostra comunità si aspetta vengano fatti dei lavori, non ci stiamo, a questo punto facciamo di necessità virtù.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Masin. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Dante Buson.

BUSON DANTE - Consigliere Gruppo Margherita:

Grazie Presidente. Prima di sviluppare brevemente anche il mio parere su questo tema ci tengo particolarmente a sottolineare che in Conferenza Capigruppo abbiamo accettato di portare all'ordine del Consiglio questo tema, quindi attraverso la valutazione e - se è del caso - l'approvazione dell'emendamento, il rigetto del documento presentato dal Consigliere Stocco, con l'intento che io ritengo positivo di definire una volta per tutte questa questione. Definire una volta per tutte in sede politica questa questione e, se è possibile, concordemente con tutti i Consiglieri fare un passo in avanti. In questo senso voglio immediatamente testimoniare la mia stima, la mia amicizia nei confronti del Consigliere Stocco è immutata, anzi, in qualche modo posso ringraziarlo di essersi fatto parte attiva di questo documento nel tentativo che una volta per tutte venga fatta chiarezza, poi nel rispetto delle posizioni di ciascuno, arrivare a una deliberazione e andare avanti.

Quindi, da parte mia non è cambiato assolutamente l'atteggiamento di stima e di amicizia per il fatto che il Consigliere Stocco si sia in qualche modo proposto nell'elaborare questo documento.

Detto questo, dopo non so, gli amici dell'opposizione riterranno di agire come opportuno, però mi pare di ricordare che in Conferenza Capigruppo, in maniera anche molto serena, si era detto: "Affrontiamo quella che sarà la decisione, la accetteremo e andiamo avanti", poi siamo in democrazia ed è giusto che il collega Consigliere agisca all'interno del Consiglio o fuori come meglio ritiene.

Sono d'accordo con il Consigliere Zangirolami che sotto il profilo politico la questione è già sviscerata, quindi le posizioni rispettive sono emerse già allora quando i P.I.R.U.E.A. vennero approvati, sono sicuramente emersi in Campagna Elettorale e nei Consigli che sono intervenuti. Quindi non mi soffermo su questo punto, se non sul fatto che la contrarietà del Centro Sinistra al metodo e al contenuto dei P.I.R.U.E.A. non è un segreto, lo dico per ultimo e lo ribadisco, perché ritengo sia importante. Come non mi sfugge, almeno personalmente ma anche ad altri miei colleghi, che non è semplice, di fronte a delle precise delibere approvate, le quali hanno i vari pareri di regolarità, etc., chiedere una revoca di una delibera che lì per lì, fino a prova contraria, risulta legittima sotto un profilo formale. Però delibere, già è emerso, si è già detto che secondo il nostro parere, mai mascherato, erano viziate sotto il profilo in qualche modo dell'opportunità o di quegli aspetti discrezionali che riguardano, non è un segreto lo svantaggio che noi riteniamo, sia nei confronti dell'utilità pubblica, rispetto all'interesse privato, al beneficio privato che questi P.I.R.U.E.A. portano avanti.

Il collega Osti, prima ha citato una sentenza del Consiglio di Stato che è chiara, dice: "Quando le Amministrazioni cambiano non è che è possibile fare immediatamente retromarcia, perché il fine ultimo è il regolare e proficuo assetto del territorio". Questo a noi non sfugge, almeno a me non sfugge quindi non è semplice revocare delle delibere che sotto il profilo formale risultano corrette e non è semplice neanche poi sostenere che sotto il profilo dell'opportunità queste delibere vadano revocate.

In sostanza, e mi pare che anche il collega Masin l'abbia detto, ci saremmo esposti, avremmo esposto la città e i cittadini a ricorsi e quindi a eventuali contenziosi, però il nostro parere non cambiava sull'inopportunità su questo sbilanciamento. Allora, per attenermi un attimo anche alle parole, perché le parole sono importanti, se noi andiamo a leggere l'articolo 27 della famosa Legge Regionale Urbanistica 11, il comma 2 dice: "Il Segretario regionale responsabile della VTR, si esprime, sentite le Amministrazioni comunali". Allora io vi chiedo: se la Legge regionale usa il termine "sentite" significa che vorrà ricevere un contributo aggiuntivo rispetto al tenore, il senso, la

motivazione che si può riscontrare nella delibera di approvazione, significa che c'è un qualcosa in più, altrimenti la Legge Regionale avrebbe detto: "Alla presenza...", però senza dire nulla, o addirittura senza dire nulla, ma dice "sentite". Significa che c'è, a mio modo di vedere, una fase ulteriore valutativa successiva all'approvazione della delibera che è giusto che il Segretario generale prenda in considerazione. Cosa significa? Significa che nell'approccio valutativo dei P.I.R.U.E.A. non sarà sufficiente, non sono esaustive le motivazioni della delibera di Consiglio comunale, ma è possibile aggiungere delle opinioni, dei pareri che - per fortuna di Legge - poi il Segretario valuterà, riterrà se accogliere o meno.

Quindi, alla luce della norma mi pare che l'Amministrazione sia stata sentita, abbia espresso questo parere, un parere che era questa sensazione, consapevoli che il semplice ritiro avrebbe esposto il Comune a un grave contenzioso, esponiamo quelle che sono delle perplessità nella speranza che poi il Segretario possa accoglierle. Infatti sempre la Legge Regionale dice: "Se il Segretario ritiene di accogliere o ravvisa la necessità di modifiche sostanziali, deve rinviare il Piano in Comune per l'adeguamento". In sostanza avrebbe rinviato i piani al Consiglio comunale, quindi a quell'organo deputato di formalizzare, concretizzare quelle osservazioni e quelle modifiche.

Alla luce di queste mie considerazioni, francamente, anche sotto il profilo formale, non vedo questo vizio di procedura in maniera così rilevante, come è stato eccepito, come è stato contestato. Non lo vedo. Quindi la posizione politica del Centro Sinistra, almeno della Margherita, era ed è chiara, la procedura che è stata seguita, mi pare perfettamente conforme alla normativa, almeno come l'ho letta e come l'ho interpretata, la finalità di privare il Consiglio comunale di occasione di decidere definitivamente sull'eventuale modifica dei P.I.R.U.E.A., non è stata privata dai nostri rappresentanti ma da una scelta del Segretario, ecco che a questo punto non posso che chiudere nel non ravvisare veramente il vizio nell'occasione e nel non poter accogliere il documento.

Chiudo dicendo ancora una cosa: sappiamo che dal 1990, con l'entrata in vigore della 142, le competenze Consiglio, Giunta, Dirigente, Sindaco, etc., c'è stata una ridisegnazione, una rideterminazione. Sappiamo che spesso le competenze tra dirigenti, Giunta e Consiglio comunale, non sono sempre ben definite. Cogliamo l'occasione di questo argomento, di questo fatto, di affermare in maniera anche unanime, generale che sugli argomenti importanti che interessano la comunità, interessano il nostro territorio, il Consiglio comunale - se direttamente o indirettamente interessato - apra un dibattito, apra una valutazione e esprima il suo parere, anche se poi questo parere non avrà un valore giuridico determinante, non potrà essere formalizzata una delibera, ma facciamolo. Su questo tenore io credo, io personalmente, gli amici del gruppo, ci sia un'affermazione di principio dove siccome siamo i rappresentanti dei cittadini di questa comunità, vorremmo nelle occasioni ritenute congrue, ritenute utili, poterci esprimere ma nessuna censura nei confronti di amici, di colleghi che hanno agito a mio modo di vedere nel rispetto della normativa.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

La ringrazio. Hanno chiesto di intervenire il Consigliere Paulon e il Consigliere Romanin. Se vi sono altre richieste è bene iscriversi, perché poi dopo, prima dell'ora di pranzo chiudiamo. Prego Consigliere Paulon.

PAULON LINO PIETRO - Consigliere Gruppo F.I.:

Io intervengo in merito all'ultimo intervento, quello del Consigliere Buson. Io ho avuto la fortuna di fare l'Assessore qualche anno fa e tra i temi che erano di mia competenza, ci sono state due occasioni che mi hanno portato a confrontarmi in una situazione simile ai Piani Integrati che sono i problemi di carattere ambientale, che abbiamo portato in Commissione Tecnica Regionale, per le valutazioni. Mi ricordo c'era anche l'architetto Ferlin, preziosa spalla, braccio destro e sinistro, testa pensante su questa roba qua, insieme alla struttura, io mi ricordo che non andammo con la posizione della Giunta, ma andammo, sentite proprio le Amministrazioni comunali, attraverso un documento che la Giunta propose al Consiglio comunale, che il Consiglio comunale integrò e con quel documento del Consiglio comunale, atto ufficiale - il dottor Palazzolo si ricorderà sicuramente

benissimo -, andammo a Venezia in Commissione Tecnica Regionale e in quella Commissione Tecnica la voce dell'Amministrazione era supportata non dalla voce della Giunta ma dalla voce dell'Amministrazione, quindi del Comune di Rovigo tutto.

Allora credo che alla fin fine, Dante qua non stiamo discutendo, almeno io non discuto sul fatto che la pensiate diversamente sui Piani Integrati, anch'io la penso diversamente. Anche secondo me - e lo dico liberamente - tutti i Piani Integrati non andavano - secondo il mio punto di vista - benissimo, però, come diceva prima Gigi Osti, anch'io mi ricordo il suo Piano Integrato dell'ospedale e chi era in Consiglio comunale con me 1994-1998 si ricorda che cosa gli dissi a proposito di quel Piano Integrato, che era un Piano Integrato in cui il Comune di Rovigo non ci ha guadagnato niente, anzi ci ha speso dei soldi. Ci ha speso dei soldi perché 1 miliardo e mezzo, mi sembra che sia la cifra che il Comune di Rovigo pagò alla ditta costruttrice in più. Per cui mi ricordo che, Zarattin, era anche il frutto di vincoli urbanistici non reiterati perché? Perché qualcuno politicamente ha pensato di non ritirare i vincoli per l'epoca e, se non sbaglio, era il 1999. Allora su questa roba qua, i vincoli li ha fatti solo per fortuna Zarattin impugnò quella procedura perché teoricamente tutti potevano impugnare la procedura anche - e mi dispiace che non ci sia qua - l'ex vice Sindaco Mancin perché non reitera dei vincoli sulla sua terra a quell'epoca, lo portava a poter edificare a livello commerciale un 1:1 tranquillo, legale, senza interessi di sorta del fatto che lui avesse un ruolo di incompatibilità o meno.

Come le scelte politiche, furono degli errori politici, per carità del Signore, possiamo dire quello che vogliamo però quello che viene fuori è che se uno la pensa diversamente, non deve aver paura di doversi confrontare in Consiglio comunale; quello che si viene a dir non è il fatto che voi siete andati a Venezia a dire: "Noi facciamo delle osservazioni sui Piani Integrati", è che per fortuna o per sfortuna la Legge Elettorale permette che ci siano 25 Consiglieri di maggioranza e 16 di minoranza e se questi qua di maggioranza e di minoranza possono anche essere modificate, ampliate o diminuite a seconda anche di un dibattito politico o di diversa cultura di pensiero, io penso e sono convinto che se quel documento che la Giunta ha proposto e ha portato a emettere con le proprie osservazioni, l'avesse partecipato al Consiglio comunale, perché penso che voi non siate ignoranti rispetto a quello che la Giunta ha portato a Venezia, eravate a conoscenza, avevate condiviso, c'era solo un passaggio da fare che era quello del passaggio in Consiglio comunale, approvavate quelle osservazioni e quel documento ufficiale dell'intera Amministrazione passata a maggioranza - o a maggioranza amplificata in alcuni casi -, perché anch'io sottoscrittore della petizione contro i P.I.R.U.E.A. di San Bortolo, avrei votato con le osservazioni i P.I.R.U.E.A. di San Bortolo, perché? Perché a mia volta io ho sottoscritto la petizione non perché residente ma perché erano due Piani Integrati che a me non andavano bene, ma non perché residente, perché abito da un'altra parte adesso, ma perché se no avrebbero creato solo problemi di impatto. E altre motivazioni rispetto alla tangenziale, al comparto urbanistico, al fatto che un Piano Integrato è su una strada, su una ipotetica strada perché era su via Venezia e non sulla tangenziale, e tante altre cose.

Io non sto a dire: "La Giunta ha fatto bene, la Giunta ha fatto male", e quello di cui io mi meraviglio è questo arroccamento sul fatto di dire: "Bene, abbiamo fatto questo processo, abbiamo sbagliato - ma neanche dire sbagliato - abbiamo omesso di fare un passaggio in Consiglio comunale", avremmo capito che questa ammissione era stata recepita e quindi che in un futuro eventuali omissioni non sarebbero più successe. Ci basterebbe questo, non è che vorremmo dire: "Noi siamo il verbo - tornando al discorso di prima - e voi siete..." perché questo è un momento dell'arroganza, la Giunta fa con la vostra partecipazione e l'opposizione sta qua, non andiamo da nessuna parte, perché ci vuole anche il rispetto dei ruoli, perché se io faccio opposizione cerco di farla nella maniera migliore possibile, secondo quello che posso fare, secondo il tempo che ho a disposizione, secondo anche le mie capacità intellettuali e posso dire anche qua una marea di castronate. Non è possibile che ogni volta che dico una cosa io, la mia singola castronata e la castronata che dite voi, sia invece la verità. Hai capito? Non stiamo discutendo in questo momento qua se gli interessi dell'Amministrazione c'erano o non c'erano perché si poteva fare, legare il Piano Integrato di via

Padova con quello di via Badaloni e il Piano Integrato della Comenda con la pista ciclabile di San Sisto, cioè non stiamo discutendo sul fatto di questa non omogeneità, stiamo parlando di una procedura che di fatto ha portato a ingessarci. Cioè non ingessarci, ha provato a infastidirci a vicenda perché è una procedura che avete fatto a noi, nel non rispetto del Consiglio Comunale, ma mentre voi siete maggioranza e quindi partecipate, come partecipavano quelli di maggioranza prima con la propria Giunta, avete mancato nei confronti dell'opposizione, gli avete colto l'occasione per discutere di un problema.

È vero, ci sono tante persone che erano anche nella precedente Amministrazione ma ci sono delle persone che avrebbero avuto piacere di discutere di quegli argomenti perché non erano nella precedente Amministrazione, perché non avevano partecipato alla costruzione di quei 30-40-50 Piani Integrati e potevano dire la loro in questo momento qua, oltre a essere edotti e questo l'avete privato di farlo. Avete tolto alla gente il diritto di poter essere partecipi alla vita amministrativa nel momento in cui era chiamata l'Amministrazione e quindi questa Amministrazione, non quella di prima, a discutere e a portare le osservazioni in Commissione Tecnica Regionale. Su questo avete mancato. E allora su questa cosa qua io volevo che voi diceste soltanto: "Abbiamo omesso un passaggio e non si ripeterà più". Tra poco sarà il giorno delle Ceneri, un pizzico di cenere non fa male a nessuno, un pizzico di cenere non fa male a nessuno, sarebbe stato apprezzato da parte mia e sono convinto anche da parte di coloro che non avevano partecipato a quei Piani Integrati che si sono sentiti considerati e rispettati, hanno ammesso un loro errore, cerchiamo di ripararlo questo errore.

Questo è quello che noi riteniamo, almeno io ritengo, ma penso di parlare anche nei confronti e in nome anche di chi non ha partecipato e non c'era a quell'epoca e quindi di fatto ignorava quasi del tutto cosa succedeva.

Io chiudo il discorso, però una cosa è certa: il documento del Consigliere Stocco è un documento che richiama alla fine la Giunta a essere più rispettosa dell'intero Consiglio comunale. E io chiamo anche un'altra cosa, in campo il Presidente del Consiglio, io mi ricordo una delle critiche che facevo a Renato Borgato era che era un estremista del Consiglio comunale, nel senso che era un estremista nel tutelare gli interessi nella partecipazione alla vita amministrativa del Consiglio comunale, ogni cosa sul Consiglio comunale ai Capigruppo, alle Commissioni, era un estremista da una parte. Io non vorrei in questo momento qua che lei sia un estremista dall'altra parte. Cioè il fatto stesso che noi non ci vediamo da un mese e mezzo è sintomatico del fatto che credo che...

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Io sono moderatissimo e abbiamo deciso nella Conferenza dei Capigruppo anche le date, quindi non ci vediamo da un mese e mezzo perché l'abbiamo deciso insieme.

PAULON LUIGI PIETRO - Consigliere Gruppo F.I.:

Il discorso non era sulla convocazione dei Consigli comunali o meno, perché il Consiglio comunale si fa su un argomento, quando se ne fanno pochi vuol dire che ci sono pochi argomenti, ma non credo, però se quando è di competenza del Consiglio o quando c'è la partecipazione, credo che sia giusta questa e quindi io chiamo lei a essere più vicino al Consiglio comunale, anche perché bene o male, la maggioranza l'avete e i 25 voti li avete, quindi non c'era timore di affrontare il Consiglio comunale, perché alla fin fine si potrà discutere, una, due, tre, quattro, cinque, otto ore su un argomento, ma alla fin fine, cioè mica sono doroteo, alla fin fine... che qua siamo a tirare i conti, i conti non tornano e non che siano i tonti che tornano.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

La ringrazio Consigliere Paulon. Ha chiesto di intervenire Romanin, si sono iscritti a parlare Nonnato e Baldoïn, ancora 3-4 minuti e poi chiudiamo le iscrizioni, per cortesia, perché altrimenti alla fine sfioriamo anche rispetto ai tempi ragionevoli che ci siamo voluti dare. Prego Romanin.

ROMANIN GUIDO - Consigliere Gruppo Verdi:

Alcune brevi considerazioni. Tutto il Consiglio, anche la cittadinanza sa quanto ci siamo opposti anche in campagna elettorale a questi P.I.R.U.E.A. come Verdi, nel senso che li ritenevamo interventi fatti in deroga al Piano Regolatore Generale, su aree vincolate e la nostra valutazione è stata che si trattasse poi in realtà di vere e proprie lottizzazioni. Per essere chiari, si è data la possibilità di costruire su aree verdi senza un ritorno adeguato di benefici in termini di utilità per la nostra comunità. Ora io farei una riflessione rispetto alla ricaduta che alla fine di tutto il discorso ha avuto tutta la vicenda dei P.I.R.U.E.A. cioè la ricaduta che questi Piani hanno avuto sulla nostra collettività. E allora credo che l'intervento, le osservazioni degli Assessori abbiano ottenuto un incremento delle opere di interesse pubblico attraverso meccanismi di scorporo delle opere di urbanizzazioni. Insomma, voglio dire, in altre situazioni la ricaduta sociale, cioè l'interesse della collettività è stato maggiormente premiato che in questi P.I.R.U.E.A. e quindi se gli Assessori hanno ottenuto nelle loro considerazioni un incremento delle opere di interesse pubblico credo che questo vada riconosciuto ai nostri Assessori.

Ora, con tutta la stima e rispetto che ho del Consigliere Stocco, io dovrei firmare... cioè sottoscrivere un documento in cui viene a censurarsi il comportamento di questi Assessori. Allora io francamente non me la sento di censurare l'intervento degli Assessori da questo punto di vista perché, ripeto, la considerazione finale che faccio è l'utilità che ne viene alla nostra collettività rispetto a questo intervento stesso. Grazie.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere ha chiesto di intervenire il Consigliere Nonnato, prego.

NONNATO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Rosa nel Pugno:

Ovviamente visto il tempo, anche per quanto mi riguarda vedo di essere breve e di fare però alcune riflessioni che mi sono venute così spontanee avendo ascoltato i discorsi fin qui fatti in merito alla vicenda dei P.I.R.U.E.A.. La prima sensazione che mi permetto di rendere pubblica e di ragionare assieme è che ho la sensazione oggi quasi tutti siamo contro i P.I.R.U.E.A. anche chi ha contribuito alla loro approvazione e in futuro alla loro realizzazione, ho questa sensazione strana. Ho invece un'altra che è una convinzione più che una sensazione che l'attuale discussione arrivata oggi, appunto a creare questa contrapposizione tra maggioranza e opposizione nasca dall'esigenza prioritaria dell'opposizione che resasi conto del macroscopico errore nell'aver partorito questi famigerati P.I.R.U.E.A., che per buona parte, non sono in nessun modo riqualificazione di aree degradate ma lottizzazioni camuffate, di nascondere le reali colpe e di confondere i cittadini sulle reali responsabilità. Io mi sento di affermare con forza invece che se ci sono dei colpevoli in merito all'approvazione e realizzazione futura dei P.I.R.U.E.A., sono di chi li ha elaborati e di chi come la precedente amministrazione ha permesso la loro approvazione. Non a caso la precedente amministrazione è diventata famosa per l'inesauribile volontà di cementificazione della città.

Chiudo il mio breve intervento dicendo anche questo: premesso nella consapevolezza che si stia cercando di ingigantire e di strumentalizzare la vicenda P.I.R.U.E.A., a scapito, come dicevo poc'anzi, di non voler rendere pubblico chi è il vero consapevole, cioè chi ha permesso l'approvazione, cioè la Giunta Avezzù, una riflessione rapida e veloce a testimonianza anche dell'onestà intellettuale del sottoscritto e la rivolgo all'attuale maggioranza: siamo convinti di non avere, come maggioranza, commesso qualche leggerezza in merito alla gestione della vicenda P.I.R.U.E.A.? Perché personalmente qualche strana sensazione in merito ce l'ho. Sono consapevole comunque che nel caso in cui qualche piccola leggerezza sia stata commessa anche che questa sia ininfluenza sull'esito e sulla concretizzazione dei famosi P.I.R.U.E.A.. Grazie.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie a lei Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Baldoiu, prego.

BALDOIN ANDREA - Consigliere Gruppo D.S.:

Credo se non si possa rimanere zitti, di fronte alle accuse strumentali da parte della attuale opposizione rispetto al non aver partecipato alla cittadinanza su questioni urbanistiche precedenti. Credo che, da come è stata gestita dal precedente Assessore o dai precedenti Assessori che si sono stranamente avvicinati nella precedente Amministrazione tra l'Urbanistica, Lavori Pubblici, etc., tutti quanti sono caduti spesso nella questione del confronto con la cittadinanza, l'ex Assessore Guarnieri, purtroppo questo atteggiamento che ha adesso in Consiglio comunale io me lo ricordo benissimo, in una sala dedicata alla cultura, al Museo dei Grandi Fiumi, nel quale le sue diciamo abitudini a richiamarsi a quella cosa bianca cui faceva riferimento prima, ce l'ha avuta anche in quel momento, perché parlando della situazione della ex Caserma e di fronte a gente anche di cultura che era venuta lì per un confronto lui ha detto che nelle mura lui ci andrebbe a pisciare, cioè è un posto..., ha detto così, è un posto degradato tanto da essere adatto...

GUARNIERI ALDO - Consigliere Gruppo F.I.:

(Fuori microfono).

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Consigliere Baldoin, la prego di fare il suo intervento.

BALDOIN ANDREA - Consigliere Gruppo D.S.:

Il mio intervento è proprio relativo al fatto che non accetto provocazioni di questo tipo....

GUARNIERI ALDO - Consigliere Gruppo F.I.:

(Fuori microfono).

BALDOIN ANDREA - Consigliere Gruppo D.S.:

No, no, tu la tua parte la potevi fare all'epoca e, guarda caso, gli unici P.I.R.U.E.A. che sono stati o ritirati o bocciati in Consiglio comunale, anche con l'aiuto in parte della maggioranza dell'epoca, non c'è mica da dire, sono stati proprio quelli intorno ai quali c'è stato qualcuno che si è mosso o il comitato o dimostrando il mio predecessore Gasparetto ha presentato una ricostruzione per far vedere l'impatto visivo dei P.I.R.U.E.A. a San Pio e così come quelli della Caserma e altri. Ogni volta che si è tentato effettivamente di andare a verificare, a valutare l'impatto anche visivamente di questi progetti, effettivamente sono sorti dubbi tanto da indurre il proponente a ritirarli o a bocciarli in Consiglio. E anche nel caso P.I.R.U.E.A. di via Padova, anche lì c'è stata una opposizione dei residenti lì vicino.

Quindi evidentemente quello che voglio dire è che questi progetti, purtroppo sono molto deboli dal punto di vista del rispetto nei confronti della normativa rispetto alla capacità della precedente Amministrazione di riuscire a calare una visione organica della città. Credo quindi che l'atteggiamento dei nostri Assessori, concordo pienamente con quanto ha detto Romanin nel suo intervento, sia stato quello di lavorare a vantaggio della nostra comunità cercando di aggrapparsi, di evidenziare quegli aspetti della normativa che pur lascia grandi spazi, grandi margini di discrezionalità, per poter portare a casa il più possibile o comunque per poter intraprendere con la Commissione un colloquio, un dialogo che potesse consentire di rivedere in maniera più favorevole per il Comune i progetti contenuti nei Piani di Recupero. Tanto è vero che altre Amministrazioni, forse in maniera più previdenti di noi, avevano, prima ancora di dare inizio alla lotteria dei P.I.R.U.E.A., stabilito dei criteri al loro interno in modo da poter circoscrivere e interpretare in maniera più concreta la possibilità che dava la Legge 23. Grazie.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Ecco che abbiamo ultimato il giro degli interventi, non vi sono altre richieste se non quella formulata da Albertino Stocco, al quale cedo volentieri la parola, per dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Albertino...

(Voci dall'aula)

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Sì, perché non vi sono altre richieste di intervento, lei ha illustrato il documento.

STOCCO ALBERTINO - Consigliere Gruppo PPE:

Credo sia doveroso intanto dichiarare il mio voto che sarà favorevole alla mozione, al documento, non è una mozione è un documento, ma volevo fare due considerazioni di ordine politico. Quando abbiamo detto in Conferenza dei Capigruppo, la prima e la seconda volta durante la quale abbiamo parlato di queste cose di portare il documento in Consiglio comunale, lo scopo, l'obiettivo di questo atteggiamento che abbiamo assunto in Conferenza di Capigruppo era quello di far tornare dall'Aventino l'opposizione, dall'Aventino dove io non ero, far uscire dal fortino, dove si era arroccato e dove noto con estremo dispiacere che ci si è arroccati ulteriormente, far uscire dal fortino l'attuale maggioranza. Ma non per rivalse. Il problema è che se due devono lavarsi, devono avvicinarsi, altrimenti non si lavano questo è il concetto. Non si tratta di mettere sotto accusa nessuno. Io condivido l'ultima parte dell'intervento dell'amico Dante Buson, come condivido questa onestà culturale, l'ha chiamata lui, ma gliene do atto che è onestà culturale, quanto ha affermato l'amico Nonnato. Però non condivido le arrampicature sugli specchi per difendere un atteggiamento. Le arrampicature sugli specchi per difendere questo documento mi danno ragione quello è il problema, che confondete Amministrazione con Giunta, l'Amministrazione per problemi urbanistici è il Consiglio comunale, questo è il problema. E invece avete parlato di Amministrazione, che ha fatto la precedente Amministrazione, leggo testuali parole del Capogruppo Osti che dice che sono..., mi sfugge forse, comunque le cito. "Di queste valutazioni sono stati portavoce i nostri due rappresentanti dell'Amministrazione e che la voce dell'Amministrazione è andata - attraverso di loro - in Comitato Tecnico Regionale". Condivido se avessero parlato con il Consiglio comunale..., ma se il loro atteggiamento fosse stato frutto di una discussione in Consiglio comunale tutto sarebbe a posto. Se questo documento fosse venuto in Consiglio comunale e l'avessimo approvato, sarebbe tutto a posto, va benissimo. E quando lei mi cita la citazione del Consiglio di Stato, anch'esso mi dà ragione perché è vero, non è opportuno a cambiamento di Amministrazione cambiare gli atteggiamenti della passata Amministrazione se non per gravi motivi, anche di ordine patrimoniale e tutto quello che si vuole, politico, ma di grave entità, allora abbiamo tentato di cambiarli però questi P.I.R.U.E.A.. Quando si dice: "Richiediamo il ridisegno del Piano in funzione di una riduzione dell'area dedicata", questo è uno, ma li posso citare, in tutti si richiede il ridisegno del Piano, ma chi è competente a ridisegnare il Piano se non il Consiglio comunale che ha approvato quel Piano? Questo è il concetto, non mi si dica che abbiamo il parere dell'Avvocato questo è il concetto indipendentemente che l'Avvocato dica che è l'Amministrazione è della Giunta e non viceversa, non mi interessa. Non mi interessa. Non l'abbiamo designato in Consiglio gli Assessori, una volta erano designati in Consiglio, adesso no.

A parte questo, e chiedo scusa se ho alzato la voce ma non è per cattiveria e non è per rancore, è il modo mio di parlare anche perché è la mia voce, purtroppo, la conseguenza del mio ragionamento è questa: non è valsa a niente questa discussione perché l'Aventino..., anzi, è valsa a qualcosa, io ne sono orgoglioso, abbiamo fatto arrivare l'Aventino in Consiglio comunale, però sono molto, molto preoccupato che il fortino rimane chiuso e questa potrebbe anche essere arroganza culturale e bisogna ammettere qualche volta qualche leggerezza, io la chiamo leggerezza.

Io non sono schierato, non sono né dell'opposizione, anche se i giornali a volte si sbagliano e dicono che sono dell'opposizione, e non sono neanche schierato dall'altra parte, però credo di essere obiettivo e oggi non era tanto mettere sotto accusa chicchessia, si voleva aprire un dialogo,

creare un ponte. Non riusciamo a creare ponti qua dentro, ma possibile che non ci si riesca a capire? Questo è il problema, perché? Perché ognuno di noi crede di avere la verità in tasca e a volte un tantino di umiltà non credo che guasterebbe nella conduzione dei lavori del Consiglio comunale. Io credo di averla fatta con umiltà questa cosa, anche le cose che sto dicendo che sembra in un modo arrogante, non è arrogante, denota un mio stato d'animo. Le cose vanno affrontate con determinazione ma anche con umiltà. Il dialogo va affrontato con determinazione senza venir meno alle proprie idee, ma con umiltà, pensando che chi è davanti a me che sta dialogando con me, potrebbe aver ragione. Oggi abbiamo - e ho finito, chiedo scusa - invece capito che da questa parte c'è il torto e dall'altra parte c'è la ragione. Questo non va.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

La ringrazio Consigliere Stocco. Ha chiesto di intervenire per dichiarazioni di voto il Consigliere Zangirolami, prego Consigliere.

NONNATO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Rosa nel Pugno:

Scusi Presidente prima delle dichiarazioni di voto, noi come gruppo dei Socialisti Democratici Italiani, assieme al gruppo dei Socialisti, chiediamo se è possibile, prima delle dichiarazioni di voto e di votare il documento, di fare 5 minuti di sospensione o di aggiornarci a oggi pomeriggio, in maniera tale che, come maggioranza, prima si possa un attimo discutere.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Io sto alle decisioni del Consiglio comunale, siamo in fase di dichiarazioni di voto, vi è una richiesta di...

(Voci dall'aula)

NONNATO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Rosa nel Pugno:

Scusi, noi abbiamo chiesto una sospensione prima di andare a votare il documento presentato dal Consigliere Stocco.

(Voci dall'aula)

NONNATO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Rosa nel Pugno:

Prima di fare dichiarazione era opportuno un incontro...

(Voci dall'aula)

NONNATO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Rosa nel Pugno:

Ma non sono iniziate, scusa.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Sono iniziate l'intervento del Consigliere Albertino Stocco è per dichiarazioni di voto.

NONNATO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Rosa nel Pugno:

Mi sembrava di aver capito che fosse...

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Consigliere è così, se vi è la volontà di interrompere nulla osta a che si interrompa... Allora sospendiamo la seduta per poi riprenderla nel pomeriggio? Va bene per le ore 15.30? L'appello alle ore 16.00.

Sospendiamo i lavori e riprendiamo alle ore 15.30 l'appello lo faremo alle ore 16.00, vi prego di essere puntuali.

La seduta viene sospesa alle ore 13.20.

La seduta riprende alle ore 16.05.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Prego il Segretario di fare l'appello.

DOTTOR SANTANIELLO - Vice Segretario generale:

Sono presenti 32 Consiglieri.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Se i Consiglieri prendono posto per cortesia, riprendiamo i lavori, aveva chiesto di sospendere per un po' i lavori del Consiglio comunale il Consigliere Nonnato, quindi dobbiamo iniziare da lui, quindi vi chiedo di pazientare. Hanno chiesto di intervenire per dichiarazioni di voto il Consigliere Zangirolami e sono aperte le iscrizioni. Stavo dicendo prima per il Consigliere Guarnieri che non ha ben compreso, ma solo perché stava parlando con altri, non vorrei essere equivocato, il Consigliere Nonnato ha chiesto una sospensione prima dell'ora di pranzo ed è bene che ripartiamo da lì.

Prego Consigliere Nonnato, riprendiamo da dove abbiamo lasciato, lei ha chiesto l'interruzione del Consiglio comunale, quindi adesso le do la parola, prego.

NONNATO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Rosa nel Pugno:

Dovrei parlare in merito alla richiesta di sospensione? La richiesta di sospensione chiesta dal sottoscritto come Capogruppo e dal Capogruppo dei Socialisti è nata da una richiesta all'interno della maggioranza per valutare in maniera approfondita il documento presentato dal Consigliere Stocco attraverso il quale si è arrivati ad un'unità di intenti e per la quale la votazione che andremo a fare va in questa direzione. Non ho altro da aggiungere e ringrazio.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Prego per dichiarazioni di voto, ha chiesto la parola il Consigliere Zangirolami.

ZANGIROLAMI MATTEO - Consigliere Gruppo A.N.:

Parto proprio con quelle che sono le dichiarazioni fatte dal collega Osti e restando a quanto lei ha in qualche modo tentato di ricostruire. Lei riscontra che l'iter, la procedura utilizzata anche sull'oggetto P.I.R.U.E.A. sia la procedura corretta e quindi non ravvede motivo di censura rispetto a quello che è il comportamento e la procedura utilizzata dalla Giunta e dagli Assessori nella fattispecie. C'è un piccolo particolare, forse, non capisco se non vi vuol capire o si fa finta di non capire perché l'oggetto non è il contenuto, l'oggetto P.I.R.U.E.A., è la questione di metodo utilizzato. Tutti sappiamo che è la Giunta che viene invitata a relazionare in sede di CTR, in merito all'oggetto deliberato dal Consiglio ma, come giustamente ha più volte ripetuto il collega, professor Albertino Stocco, questo oggi, il problema dove sta? Sta nel fatto che la Giunta è andata a relazionare in modo fortemente contrario in dissintonia con quanto deliberato dal Consiglio comunale, mentre avrebbe dovuto in qualche modo andare in Commissione Tecnica a relazionare in perfetta sintonia con quello che era lo spirito e la delibera approvata dal Consiglio.

Ora, l'accusa che viene mossa è che nulla tange sul fatto che nel frattempo sia cambiata una maggioranza politica in questo Ente e qua mi collego con quanto invece ha dichiarato il Consigliere Dante Buson. Se tutto è così normale, così evidente, così trasparente, alla luce del sole, tutti conoscono la posizione dell'attuale maggioranza in merito ai P.I.R.U.E.A., non c'è stata nessuna volontà di estromettere il Consiglio comunale, cioè improvvisamente c'è questa dichiarazione di buonismo. Io mi sento doppiamente preso in giro, scusami Dante, io ti conosco come una persona

seria e della quale ho massimo rispetto, però non puoi dirmi che è andato tutto così, perché se fosse andato così non ci sarebbe stato nessun problema a rispondere alle numerosissime interrogazioni presentate dal collega, non avresti tu personalmente chiesto di sospendere in maniera immotivata e giustificata un Consiglio comunale quando si stava per affrontare l'argomento in questione e forti di una vostra convinzione che io posso rispettare e posso non condividere, però la rispetto, è un vostro pensiero in termini sull'oggetto specifico, ovvero sui P.I.R.U.E.A., così come noi abbiamo, credo, legittimamente la nostra opinione, ogni gruppo può avere anche piccole differenze, però su questo serenamente si veniva qua, così come è possibile fare su altri argomenti, se ne discuteva alla luce del sole, voi siete la maggioranza e in quanto tale, avete i numeri, se siete coesi e avete una comunione di visione su questo argomento di approvare qualsiasi tipo di documento o fare qualsiasi tipo di delibera, non vedo perché si è volutamente evitato di fare questo confronto, sereno, trasparente, alla luce del sole, così come il Sindaco sempre dichiara di essere disponibile a fare, in realtà questo l'avete scientificamente, volutamente dal punto di vista politico evitare da fare, perché? A questo punto chiedo di dare una risposta io, questa è l'opinione che mi sono fatta, perché non è vero che sull'argomento c'era una comunanza di idea all'interno dell'attuale maggioranza, c'erano dei distinguo, dei forti distinguo e se fossimo venuti in seno al Consiglio comunale a confrontarci su questo argomento, questi distinguo sarebbero emersi in maniera anche preoccupante per certi aspetti, avrebbero potuto rappresentare il grosso problema di questa maggioranza.

Ecco perché avete - e concludo - voluto evitare il confronto e in modo clandestino, o quasi, avete confezionato questo documento in sede di partito e portato in Conferenza Regionale come se fosse il parere, l'opinione del Consiglio comunale, non è così. Per cui è su questo che non riusciamo a comprenderci ed è su questa posizione di totale, assoluta chiusura di arroganza che in qualche modo si esaspera anche il confronto arrivando anche a dei toni piuttosto accesi con delle parole forti, ma di fronte a un muro ci troviamo completamente impossibilitati di poter esercitare un nostro ruolo. Io vi ricordo un rispetto verso questo organo, Presidente lo rivolgo proprio a lei questo invito, un po' di rispetto verso quello che è il ruolo del Consiglio comunale, di un'opposizione che comunque vi ricordo - e non finirò mai di farlo - rappresenta il 50 per cento del consenso dei cittadini e per cui ha sempre dignità e bisogna portare rispetto a maggior ragione, dal momento che comunque dal punto di vista numerico abbiamo lo stesso, praticamente, identico consenso di quello che ha oggi l'attuale maggioranza.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Ricordo ai Consiglieri che hanno a disposizione tre minuti per la dichiarazione di voto. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Borgato, prego Consigliere..., ha chiesto il Consigliere Guarnieri, se volete possiamo invertire l'ordine degli interventi.

BORGATO RENATO - Consigliere Gruppo U.D.C.:

Io chiedo scusa al Consiglio, questa mattina ho avuto quell'impegno urgente, quindi purtroppo non ho assistito alla discussione, però diciamo che la discussione su questa vicenda e relativa a questa vicenda è stata ben sviluppata per ben due sedute a livello di Conferenza dei Capigruppo. Mi pare che questo sia il documento cercato e voluto in un'opera di mediazione per riportare un certo clima istituzionale indispensabile per procedere ai lavori amministrativi che ci sono e per superare quella frattura enorme che si era creata e con posizioni rigide da una parte e anche dall'altra.

Albertino ha predisposto questo documento, tra l'altro ulteriormente limato di molto rispetto a quello presentato nella Conferenza dei Capigruppo, lo avevamo anche a livello di Conferenza dei Capigruppo modificato con aggiustamenti tesi a una filosofia che tenda a valorizzare il più possibile il Consiglio Comunale e comunque mai in ogni caso esautorato perché la gaffe istituzionale che si è creata su questa vicenda è veramente notevole, però abbiamo anche detto che ci si può sbagliare, importante è individuare l'errore e impegnare il Sindaco ad assumersi le responsabilità e ad un impegno perché in un futuro non possano più succedere situazioni di questo tipo.

Mi permetto, anche se il tema non è dei P.I.R.U.E.A., ma il problema è legato al metodo e quindi la critica è rivolta al metodo, però consentitemi di esprimere due parole sulla tematica, perché i P.I.R.U.E.A. potevano essere benissimo modificati, corretti da questa Amministrazione, bastava mandare un fax in Regione, sospendere il provvedimento, riportare il tutto in Consiglio comunale e assumere tutte le modificazioni che erano ripetute opportune. Quindi non mi si venga a dire che questa Amministrazione è contraria ai P.I.R.U.E.A. adottati dalla precedente Amministrazione perché di fatto ha avallato con questo atteggiamento quanto assunto precedentemente. L'errore che è stato compiuto strada facendo è un errore che, secondo me, va riportato in una logica di mediazione, come abbiamo concordato. Questo è un documento che serve per riaprire il discorso, serve per fermarci un attimo per capire che un inghippo istituzionale è stato fatto e per creare tutta una serie di condizioni perché il Consiglio comunale possa esprimere al meglio la sua funzione propria di essere sede di rappresentanza della comunità rodigina. Direi che così come è stato limato dal professor Stocco è un vademecum di quello che dovrà fare il Consiglio comunale, io credo che di fronte a un documento del genere non ci siano opposizioni, anzi auspico che non ci siano contrarietà, perché le contrarietà su questo documento andrebbero a ripristinare, riprendere una situazione incomprensibile con conseguenze non facilmente contenibili.

Io mi auguro che di fronte a un documento del genere ci sia la sottoscrizione di tutto il Consiglio comunale per poi ripartire su problematiche molto più importanti, cercando una linea di condotta molto più conforme e molto più rispettosa della massima istituzionale che abbiamo in città che è il Consiglio comunale.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Borgato. Prego Consigliere Guarnieri.

GUARNIERI ALDO - Consigliere Gruppo F.I.:

Beh, in parte il voto l'avevo già anticipato questa mattina, è un voto positivo, nel senso che condividiamo il documento che è stato predisposto dal Consigliere Stocco, lo condividiamo. Io faccio un passo indietro rispetto a quella che è la mia personale posizione, avrei voluto che fossero stati esplicitati i nomi e i cognomi degli artefici di questa cosa, però, a conti fatti, è anche giusto trovare un punto di mediazione e su questo le "limature" proposte da Borgato e quello che poi è stato il risultato finale che è il documento che è portato all'attenzione di tutti, lo condivido, senza ulteriori polemiche.

Noi vogliamo utilizzare un attimo questi tre minuti soltanto per dare una piccola replica agli interventi che ho sentito questa mattina. Innanzitutto sono contento che il Consigliere Osti e il Consigliere Buson non facciano gli Avvocati perché a dire la verità saresti messo un po' male, Osti, perché fa delle citazioni di sentenze che gli danno torto, quindi questo veramente è paradossale, perché la sentenza del Consiglio di Stato che hai citato dice proprio quello che non vorrebbe fosse, nel senso che se vale il principio di continuità dell'Amministrazione, questo va rispettato, però il documento della Giunta va in direzione completamente opposta.

Anche per quello che riguarda il Consigliere Buson, che mi ha citato, dando una interpretazione completamente errata, l'articolo 27 della Legge Regionale, perché sentita l'Amministrazione, l'Amministrazione non è la Giunta, l'Amministrazione è Giunta e Consiglio, a seconda di chi è l'autore della delibera: se la delibera è di competenza del Consiglio, si sentirà la voce del Consiglio, quindi spettava a Lor Signori portare la voce del Consiglio comunale, come era, si poteva modificare e la portavano modificata, ma loro non l'hanno fatto, hanno fatto qualcosa scavalcando, questa è una cosa palese. Per fortuna il Consigliere Masin se ne è reso conto, tant'è che infatti questa mattina, me la sono annotata, pur parlando di Polesine Servizi, dice di cose passate, laddove la precedente Amministrazione era guidata da Avezzù, "anche là il Consiglio comunale è stato bastonato", quell'"anche" è sintomatico del fatto che si ritiene che questo sia un modo per bastonare il Consiglio comunale, in modo particolare i Consiglieri di minoranza.

Quindi è un gioco delle parti, al di là della bontà delle cose. Strumentalizzazioni, caro Baldoin? Strumentalizzazioni vuol dire che una cosa viene detta perché serve a un fine, a che pro'? Ripeto, io oggi non sono venuto insieme ai Consiglieri di opposizione a discutere perché vogliamo il sì dell'attuale maggioranza del Centro Sinistra su quella che è stata l'operazione dei P.I.R.U.E.A., non entro nel merito, è un discorso di metodo, come ha detto giustamente poco fa il Consigliere Borgato, e qua avete toppato tante che tutti gli interventi non sono stati fatti sul metodo, tranne - ripeto - su questioni del velo pietoso, quelle osservazioni fatte dal Consigliere Osti e Buson, ripeto, dove giuridicamente non tiene neanche a farlo apposta, perché per il resto avete continuato a dire che era sbagliato, che eravamo contro i P.I.R.U.E.A., ma lo sappiamo già, non ho bisogno che ce lo veniate a dire oggi.

Per quello che riguarda il fatto delle anomalie, ricordo al Consigliere Osti che il fatto che il dirigente non sapesse mi pare strano, visto che il dirigente ha firmato le delibere che sono state portate all'attenzione del Consiglio comunale, quindi non penso che il dirigente, l'architetto Ferlin, abbia firmato le cose per fare un piacere a qualcuno. Se lei ritiene allora faccia una denuncia in Procura, se ritiene che sia artefice, lo faccia tranquillamente, non ho problemi, e io credo che sia una cosa svilente anche per il ruolo che svolge l'architetto Ferlin.

Un'ultima cosa, perché questa mattina il Sindaco, a seduta finita, non dico mi ha bacchettato, mi aveva rimproverato il fatto dell'incipit dell'episodio che ho raccontato all'inizio di questa mattina che lui ha ritenuto estremamente volgare. Allora guardi, signor Sindaco, io sono pronto a fare atto di ammenda sul fatto dell'eventuale volgarità di quello che io ho adoperato questa mattina, come modo goliardico, visto che è un termine che viene sempre usato da parte del Consigliere Osti per mettere in evidenza un modo di procedere che per me è quello veramente anomalo, però ritengo che sia molto più volgare, ripeto, un'azione molto di più se per volgare si intende un comportamento che è talmente stridente, che urta la nostra sensibilità personale, ritengo che faccia molto meno male una parola di troppo rispetto a chi, ripeto, ha violato e non ha rispettato il Consiglio comunale, perché tutti lo stanno dicendo. Il Consigliere Stocco, che non ho mai sentito alzare la voce, questa mattina ha detto: "Risulta, non si può dire di no, è evidente!", quindi bastava soltanto dire: "La prossima volta faremo in maniera diversa". Non pensavamo, non penso che andiamo a chiedere molto.

Anticipo un'ultima cosa: in ogni caso, qualora si dovesse chiudere questa seduta con un voto a sfavore per il documento presentato da Albertino Stocco, è nostra intenzione, visto che è un fatto gravissimo quello che è successo, cheché si dica di adoperarci per raccogliere firme che sembrano necessarie perché venga istituita una Commissione d'Inchiesta per capire bene come almeno vanno intesi i principi citati questa mattina, anche dalla maggioranza.

E per quello che riguarda il fatto dell'Aventino sì, Aventino no, io le anticipo, ho ricevuto - non faccio il nome per un discorso di delicatezza, perché non mi sembra corretto nei confronti dell'interessato - a Natale un SMS da parte di uno dei Consiglieri di maggioranza che mi ha fatto molto piacere, dove mi diceva: "Caro Guarnieri, la coerenza non ha i limiti della politica" e forse è una grande verità e lo riconosco anche a chi me l'ha mandato, senza farne il nome. Quindi rispetto a questo penso che è la linea che abbiamo indicato ieri sia la linea che adotteremo un domani, stiamo fuori, non c'è scritto da nessuna parte che si debba portare la voce dei cittadini qui dentro, perché qui dentro, purtroppo, a parte interrogazioni e interpellanze, cose che continueremo a fare, non si può fare altro, perché non ho possibilità di confrontarmi. È questo il modo di confrontarmi? È questo il modo che lei mi propone? Non esiste, le ripeto, parlo da fuori come ho fatto in questo periodo e continuerò a farlo - e le assicuro - a modo mio, volgare o non volgare che sia.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

La ringrazio Consigliere Guarnieri e ha chiesto di intervenire il Consigliere Magaraggia, prego Consigliere.

MAGARAGGIA ROBERTO - Consigliere Gruppo Civica per Rovigo:

Nella Conferenza dei Capigruppo avevo ascoltato attentamente la relazione del collega Consigliere Stocco e l'avevo definita una lezione universitaria perché è stata - come sempre - di una correttezza, ma di una profondità o di una chiarezza proprio da cattedra universitaria e quindi purtroppo ho sentito nell'aria e qui è inutile che andiamo a nascondere perché poi tra l'altro la verità sarà tra qualche minuto, ho sentito che il Centro Sinistra vota contro, cose naturalmente legittime in politica, perché poi la politica, sapete, soprattutto in generale, ma anche qui io l'ho detto e l'ho ribadito, ha poco di ragionamento, scusate non voglio offendere nessuno, ma è sentimento, sentimento di appartenenza: mi dicono di votare e al 99 per cento si vota. È successo un po' meno l'altra volta, ma succederà perché purtroppo ormai la politica ha preso questo tipo di andazzo per cui le identità si trasformano in unanimità, per cui quando il gruppo dice: "Devi votare" si vota e buonanotte. Tutto legittimo, ripeto, niente di scandaloso, però, insomma, io qualche volta l'ho pizzicato durante la campagna elettorale: "Sei già di Centro Sinistra, sei qui..., hai fatto gli accordi sotto banco...", lo diremo tra 3 - 4 anni se ho sbagliato e a un certo momento però dal pulpito così c'era l'"Osanna" ad Albertino Stocco, quando parlava Stocco, c'era un'attenzione del Sindaco che era di tipo conventuale ed è giusto perché è una persona di provata esperienza, è un uomo riflessivo, un uomo mite...

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Consigliere Magaraggia, lei ha 3 minuti e Albertino Stocco, per fortuna è ancora vivo, per favore concluda.

MAGARAGGIA ROBERTO - Consigliere Gruppo Civica per Rovigo:

Faccio presto a arrivare e quindi sono molto meravigliato di questo atteggiamento di chiusura per difendere l'indifendibile, perché tutto sommato che cosa ha detto Stocco, in parole povere, in queste righe che lui probabilmente ha limato, ha riveduto e poi ha confrontato, mi dicono, i maligni, il Sindaco in camera caritatis, si sono visti, ma sono tutti maligni questi. A un certo punto ha fatto un atto di contrizione, qua c'è pieno dei cattolici, ne vedo.... Ha proposto un Atto di dolore e ha detto: "Chiediamo umilmente scusa e si riprende tutto", cioè la benedizione, uno passa nella lavanderia, lava i suoi peccati e esce pulito, questo è più o meno il senso, niente, neanche questo. Perché, ripeto e concludo, quando la politica scade a sentimento, si vedono queste cose, si vede l'ordine che parte dalle Segreterie e tutto il resto diventa nulla e si deve votare così perché oggi è venerdì e venerdì sarà, non è più lunedì, perché purtroppo questa è la politica politicante. E questo mi dispiace molto, mi dispiace molto per una persona che è il Guarnieri, non è il Magaraggia di turno che delle volte va purtroppo fuori le righe, per una persona che ci ha messo tutto e per cercare anche di tampinare e di chiudere un argomento che aveva preso probabilmente - come ha detto bene qualcuno - degli sviluppi che erano esponenziali, rispetto poi - tutto sommato - al fatto stesso.

E ecco quindi il dispiacere che ho sapendo che probabilmente voterete contro, parlo naturalmente della maggioranza, perché quando avvengono questi atti di forza, succede che bisogna registrare che la forza è un fatto bestiale. Quando si fa qualcosa di forza è un atto bestiale, ma quando sopraggiunge alla forza la forza dei numeri, quella è una cosa abominevole.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. Non vi sono ad ora altre richieste di intervento. Se nessun Consigliere chiede la parola..., ha chiesto di intervenire il Consigliere Osti, invito gli altri a chiedere di intervenire, perché poi chiudiamo la discussione e passiamo al voto. Prego Consigliere.

OSTI LUIGI - Consigliere Gruppo D.S.:

Io ribadisco quello che ho detto questa mattina, che in termini di anomalie è pieno il percorso di questa deliberazione, in termini di coerenza stendiamo un velo pietoso perché se qualcuno coerente vuole essere, gli elementi per essere coerenti e per trarre le debite conclusioni dovrebbero esserci, mi riferisco a alcune dichiarazioni fatte sul giornale dall'ex Sindaco Paolo Avezzù.

Qui dobbiamo decidere se quello che è stato fatto è un errore, perché se è errore è evidente che il Consiglio si ritiene offeso, si ritiene superato ed è legittimo che il Consiglio protesti e metta in evidenza il fatto che è superato.

Allora noi riteniamo che non sia stato fatto un errore e non è la pervicacia della minoranza che può trasformare questa nostra convinzione in errore, non è parlandone in continuazione che quello che noi riteniamo diventi un errore e non c'è nessuna minoranza che può dirci che quello che abbiamo fatto è un errore.

Per quanto riguarda le nostre decisioni, Consigliere Magaraggia, noi siamo abituati a prenderle in maggioranza, l'abbiamo fatto mezzora fa, tre quarti d'ora fa, erano presenti non i Capigruppo o i capipopolo o i capibastone, erano presenti i Consiglieri comunali che qui sono seduti e che qui con il loro voto diranno la loro opinione, non c'è bisogno di eloquio o non c'è bisogno di intervento, se uno condivide un percorso lo fa attraverso il voto, perché questo è quello che viene dal mandato elettorale.

Per cui noi ribadiamo che non c'è nella determinazione della Giunta e portato in Commissione Tecnica regionale, non c'è nessuna volontà di esautorare i poteri del Consiglio. Se ciò fosse stata, se noi avessimo ritenuto che questo sarebbe stato vero, altro sarebbe stato il nostro comportamento, come riteniamo e siamo stati supportati, anche da pareri legali, riteniamo di non aver commesso un errore, non sarà certo il documento presentato dall'amico Albertino Stocco che non ha bisogno di testimonianze di stima e di simpatia, di piaggeria, ci si rispetta anche votando in maniera diversa. Non sarà un documento che viene presentato da Albertino Stocco, non sarà l'insistenza della minoranza a farci cambiare opinione, riteniamo ancora una volta di aver fatto cosa buona e giusta con quel documento, per cui non voteremo il documento di Albertino Stocco.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

La ringrazio Consigliere ha chiesto di intervenire il Consigliere Nonnato, prego.

NONNATO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Rosa nel Pugno:

Per quanto riguarda l'indicazione di voto, noi abbiamo apprezzato la volontà del Consigliere Stocco per quanto riguarda il voler, come obiettivo, riportare l'opposizione all'interno del Consiglio comunale e di stemperare questo clima rovente, ma riteniamo che approvare il documento così come è stato proposto e come ci si è arrivati, ci porterebbe, come affermavo questa mattina in argomento da me affrontato, in sostanza, solo a colmare e rispondere a quella esigenza prioritaria di nascondere da parte della attuale opposizione a quelle esigenze, appunto di nascondere le reali colpe e di confondere i cittadini sulle reali responsabilità in merito ai P.I.R.U.E.A., per cui, siccome non è nostra intenzione pubblicamente sviare il ragionamento, riteniamo ancora utile dover affermare con forza che i colpevoli alla fine di tutto, in merito all'approvazione di questi P.I.R.U.E.A., sono ancora una volta, lo diciamo, e mi piacerebbe che anche la stampa lo riportasse, la colpa è di chi li ha elaborati e di chi, come la precedente Amministrazione, ne ha permesso l'approvazione. Per cui non voteremo, anzi, voteremo e daremo parere contrario al documento presentato dal Consigliere Stocco.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Nonnato. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Buson, prego.

BUSON DANTE - Consigliere Gruppo Margherita:

Grazie Presidente, solo qualche accenno nel dire che ritengo che quello che la minoranza nell'opposizione aveva chiesto ancora qualche settimana fa, quindi di tornare su questo argomento e dibattere in maniera anche approfondita in un confronto e quindi nel riaffermare la volontà di esercitare al massimo la democrazia in questo argomento, sia avvenuto, sia svolto. Sono state citate più volte le occasioni anche in Conferenza dei Capigruppo oggi, quindi dell'argomento se ne è

discusso. Era questo l'obiettivo principale che ci eravamo assunti come Capigruppo, io credo che un risultato oggi sia raggiunto.

Io non ho, però, diversamente, e questo mi dispiace, dagli amici o colleghi Consiglieri che mi hanno preceduto dell'opposizione, la pretesa politica o morale di imporre alla fine della discussione il mio punto di vista. Io ho ascoltato e il rispetto di oggi e di adesso è il medesimo di qualche ora fa, però non pretendo, a voi amici, di imporre il mio punto di vista. Io vi ho ascoltato e quindi sotto questo profilo, al termine di questo esercizio di democrazia, ritengo che si vada al voto e la maggioranza degli amici presenti che, ripeto, rappresentano attraverso il mandato elettorale dei cittadini, assumerà una sua configurazione.

L'unica amarezza, Consigliere Guarnieri ce l'ho perché io non ho nessuna pretesa di fare un certo tipo di professione, però si è tentato, anche attraverso le parole, attraverso un richiamo negativo, di giustificare..., giustificare significa non politicamente, ma giustificare secondo un nostro punto di vista una procedura. L'amarezza, perché ce l'ho? Consigliere, anche nei suoi confronti il mio rispetto è sempre al massimo, perché mi sembra di percepire nel suo atteggiamento alla fine di ogni suo intervento il tentativo di individualizzare e di colpevolizzare, cioè di portare sul piano personale un atteggiamento e una posizione che lei non condivide. Allora mi ferisce il pensiero di dire che le nostre interpretazioni giuridiche mie e - se posso anche permettimi - del Consigliere Osti, siano di poco conto, nessuno ha avuto la pretesa di sostenere tesi dottrinali particolarmente, però mi ferisce il fatto che all'interno di quest'Aula qualcuno si possa permettere di dare del modesto a qualcun altro. Io questo credo di non averlo mai fatto, non lo voglio fare neanche in questa circostanza. Le nostre tesi le abbiamo sostenute nella loro modestia e credo siano fondate, però chiederei nel momento in cui questo Consiglio..., scusate il gioco di parole, chiede l'esercizio pieno della democrazia, altrettanto i singoli Consiglieri quando si rivolgono ai loro colleghi non partano da una posizione di sopraelevazione nel giudicare il loro comportamento, meno attento, meno meritevole e meno importante del proprio. Io non ho mai giudicato personalmente i vostri interventi.

Questo è quel pizzico di amarezza che io ho alla fine di questo, ma che sicuramente si supera. Siamo convinti, sono convinto di quello che ho detto, capisco che nel gioco delle Parti della politica ci sta anche questo tentativo di personalizzare quelle che sono le opinioni, però come tali queste cose scivolano, scivolano via anche in quest'aula.

Chiudo dicendo che rimango del mio avviso, che correttamente l'Amministrazione si è comportata, posso anche aprire una parentesi: al di là che di quel che è stato eccepito, visto che a livello regionale non è stata recepita l'incompetenza degli Assessori, etc., a livello regionale le osservazioni sono state recepite, sono stati sentiti, punto e basta, nessuno ha detto ai nostri Assessori: "Andatevi a casa perché voi non portate il pensiero". Quindi chiudo in questo frangente augurandomi, quanto meno, che nelle prossime sedute vi sia un po' più di rispetto sotto questo punto di vista e soprattutto la pretesa di non voler convincere a tutti i costi gli altri.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

La ringrazio Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Masin, prego.

MASIN MATTEO - Consigliere Gruppo Rifondazione Comunista:

Grazie Presidente non faccio altro che ribadire quanto detto questa mattina e così rispondo anche all'amico Guarnieri. Gli effetti? Per me sono importanti anche gli effetti delle singole situazioni, quando a suo tempo ci siamo messi a fare i Don Chisciotte rispetto alle situazioni che non ci andavano, cito le solite due Iras e Polesine Servizi, io sono andato dal Prefetto due volte e l'allora Capogruppo di Rifondazione addirittura ha fatto due esposti, uno in Tribunale anche, perché eravamo convinti e lo siamo tuttora che le nostre prerogative venissero meno. E i fatti, gli effetti, si vedono a tutt'oggi non è che siano situazioni passate, magari fosse così, magari Polesine Acque potesse dire che è fuori dalle sacche; quelle situazioni continuano a trascinarsi e chissà come andranno a finire veramente.

Per quanto ci riguarda, a questo punto, mi sembra quasi paradossale, non sappiamo più chi sia la parte lesa. Oggi sono andato a casa con mezz'ora di ritardo, insieme al collega Zennaro perché siamo stati fermati da un nostro concittadino che ci ha chiesto ragione di quello che sta succedendo. Sembrava quasi che noi fossimo quelli che volevano approvare i P.I.R.U.E.A. a suo tempo e viceversa l'attuale minoranza quelli che invece... Abbiamo avuto il nostro bel da fare cercando di fargli capire che non è in fin dei conti quello che è successo, non ha prodotto nessun effetto, per cui le bocce sono ferme a quella che era la situazione di qualche mese fa. La realtà era proprio quella lì, che a questo punto qua c'è una bella differenza tra quello che si produce eventualmente quando effettivamente le prerogative vengono meno e quello che potrebbe essere ma non è. Per quanto ci riguarda noi siamo convinti che sia un po' tutto orchestrato, per cui è demagogico, per cui ci spiace per l'amico Albertino Stocco, però purtroppo gli votiamo contro.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Bene, non vi sono altre richieste di intervento per dichiarazioni di voto, quindi riteniamo chiusa la discussione e passiamo al voto.

Chi è a favore del documento presentato dal Consigliere Albertino Stocco è pregato di alzare la mano. Gli scrutatori: sono Bimbatti, Pavarin e Zennaro. Consiglieri favorevoli 12, chi è contrario è pregato di alzare la mano. Chi si astiene?

L'ordine del giorno, sulla vicenda P.I.R.U.E.A., è stato respinto.

Passiamo al punto n. 2...

ZANGIROLAMI MATTEO - Consigliere Gruppo A.N.:

Presidente chiedo scusa, una mozione d'ordine della opposizione, chiederei una sospensione di un quarto d'ora.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Vuole per cortesia illustrare il motivo?

ZANGIROLAMI MATTEO - Consigliere Gruppo A.N.:

In virtù del voto espresso dalla maggioranza sulla delibera in questione, abbiamo bisogno di riunirci e decidere che atteggiamento politico assumere.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Va bene, sospendiamo per 15 minuti. Riprendiamo alle 17.00.

La seduta viene sospesa alle ore 16.50.

Alla seduta riprende alle ore 17.15.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Se prendete posto, se i Consiglieri prendono posto, riprendiamo i lavori. Il Segretario mi comunica che da una verifica a spanne c'è il numero legale. Prego Consigliere Zangirolami.

ZANGIROLAMI MATTEO - Consigliere Gruppo A.N.:

Visto l'atteggiamento di cocciutaggine politica e di arroganza dimostrata dalla maggioranza che è stata insensibile anche alle mediazioni perpetrate dal collega Albertino Stocco, in quanto noi riteniamo e siamo profondamente convinti che sia stato commesso un grave illecito politico amministrativo sulla procedura precedentemente citata, ci riserviamo di coinvolgere tutte le sedi opportune per tale verifica e ci riserviamo di presentare richiesta di istituzione di una Commissione di Inchiesta su quanto accaduto nonché di presentare una mozione di sfiducia nei confronti del Presidente del Consiglio comunale in quanto non ci siamo sentiti tutelati in tutto questo iter. Ciò detto chiaramente, ahimè, prendiamo atto di questa volontà della maggioranza di non aprire una

fase più volte auspicata di dialogo e di collaborazione tra le parti e quindi assolveremo il nostro compito di opposizione in modo duro, forte e senza sconto alcuno sull'operato di questa Giunta e di questa maggioranza.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

La ringrazio Consigliere.

ZANGIROLAMI MATTEO - Consigliere Gruppo A.N.:

Ho detto che ci riserviamo di presentare una richiesta per l'istituzione di una Commissione di Inchiesta e poi una mozione di sfiducia.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Abbiamo compreso bene ed è agli atti. Possiamo andare avanti con i lavori, prego Assessore Salmaso... Prego Consigliere Avezzù.

AVEZZÙ PAOLO - Consigliere Gruppo F.I.:

Grazie Presidente. Questo solo perché resti a verbale sulle motivazioni che portava il collega Zangirolami e che dà - secondo noi - il fondamento giuridico di quello che a tutt'oggi costituisce non solo un fatto politico negativo, chiamiamo un illecito politico, ma secondo noi - ecco perché la strada che indicava Zangirolami - anche un illecito amministrativo. Ecco perché vogliamo andare a fondo su questa questione, su quanto nella seduta della Conferenza dei Capigruppo del 5 gennaio, a una precisa richiesta da parte, non solo dei Capigruppo di opposizione, ma anche dei Capigruppo di maggioranza, veniva posto al Segretario che in quella veste, perché in quella veste era presente il dottor Santaniello, gli veniva chiesto quale era, secondo lui, una valutazione sull'operato dei due Assessori che sono andati a Venezia e io mi sono, penso, anzi, sicuramente è stato verbalizzato, ma ci tenevo a dirlo in questa sede per dare anche un senso non solo del disagio ma della fortissima contrarietà sul voto che oggi la maggioranza ha dato sul documento di Stocco che veniva non solo a ristabilire un clima politico positivo all'interno di questo Consiglio, ma voleva anche restituire - se volete - regole e legittimità nel modo di comportarsi da parte di questa Amministrazione. Il dottor Santaniello, testualmente a domanda rispondeva: "Un parere di un Assessore in CTR, non può stravolgere quanto deliberato dal Consiglio comunale". Su questo andremo a fondo, perché secondo noi, ripeto, oggi è stato con questo voto negativo, avvalorato non solo un illecito, chiamiamolo così politico, ma riconfermato un illecito amministrativo. Valuteremo tutti gli strumenti. Grazie per la cortesia e per lo spazio dato dal Presidente.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Va bene, non possiamo aprire la discussione su questa questione, non la possiamo aprire, prego Consigliere Albertino Stocco e poi passiamo all'ordine del giorno. Cosa vuole dire Consigliere?

STOCCO ALBERTINO - Consigliere Gruppo PPE:

Con la votazione avvenuta oggi per me la cosa è chiusa, ribadendo il concetto che nel secondo punto del documento c'è scritto: "Nel tentativo di fugare ogni tipo di strumentalizzazione". Io dico il Consiglio comunale nella pienezza del suo mandato e nel dialogo democratico, almeno nel modo con cui abbiamo tentato di esprimerlo, ha detto tutto quello che doveva dire, altre cose a me non interessano, per cui sia la Commissione di Inchiesta sia altre forme di proteste o illecito amministrativo o altre cose ancora non mi vedono coinvolto.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

La ringrazio Consigliere, questo intervento forse aiuta a chiarire anche un po' i termini delle questioni. Passiamo adesso al punto n. 2 all'ordine del giorno.

O.D.G. n. 2 avente ad oggetto:

“Variante al P.R.G. ex art. 50, lett. F., G., H., L.R. 61/1985 per la realizzazione di Casa di Salute Soccorso della Croce Rossa Italiana - Comitato di Rovigo - Approvazione”.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Prego Assessore Salmaso.

SALMASO RAFFAELLA - Assessore:

Ci troviamo ad analizzare la delibera di approvazione per quanto riguarda la variante al P.R.G. ex articolo 50, per la individuazione dell'area per la realizzazione di una Casa di Salute e Soccorso della Croce Rossa Italiana, comitato di Rovigo. Perché dico approvazione? Perché la stessa delibera era già stata adottata dal Consiglio comunale in data 12 aprile del 2006... Ripeto: questa variante era già stata adottata nel 2006, in aprile del 2006, è stata attivata e completata la procedura di pubblicazione di deposito della variante, non sono giunte nei tempi di pubblicazione osservazioni o opposizioni in ordine alla variante, di conseguenza l'iter procedurale è al termine e quindi deve tornare in Consiglio comunale. La variante deriva dall'accordo di programma stabilito, approvato dal Consiglio comunale con delibera n. 100, in data 11 novembre del 2004, successivamente approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale...

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Chiedo scusa, Consigliere Avezzù, se per cortesia prende posto noi procediamo nel rispetto dei rispettivi ruoli, altrimenti siamo costretti a fermarci un po'. Ci siamo tutti? La ringrazio, prego Assessore.

SALMASO RAFFAELLA - Assessore:

L'accordo di programma era stato approvato dal precedente Consiglio comunale in data 11 novembre del 2004 e fatto proprio con decreto del Presidente della Giunta regionale, appunto della Regione Veneto, con allegato al decreto l'accordo di programma stesso con il parere del decreto del Presidente della Regione Veneto l'intervento diviene di pubblica utilità. Di conseguenza, proprio in base all'articolo 50 della Legge 61, l'intervento in oggetto diviene variante al Piano Regolatore. Che cosa comprende l'intervento? L'accordo di programma comprendeva l'individuazione nell'area della Croce Rossa di una parte che veniva realizzata in maggio, mi pare, vicino all'ospedale civile e nella rimanente parte la Croce Rossa aveva dato questa possibilità di realizzare in variante al Piano Regolatore la Casa di Salute e Soccorso.

Questo è lo stato dell'arte. Noi andiamo in approvazione di una variante urbanistica, non ripeto di una variante edilizia, la variante urbanistica che riguarda esclusivamente l'area di interesse della Casa di Salute della Croce Rossa.

Per quanto riguarda invece l'area di intervento della rotatoria, è già area sulla quale si è intervenuti in quanto è divenuta di competenza regionale e quindi di Veneto Strade che ha già provveduto all'impianto, rotatoria, che abbiamo visto tutti inaugurata a maggio e quindi in fase di..., in questo momento congelata, perché fa parte comunque del circuito, chiamiamolo così, del Passante Nord, ma che non può essere completata finché non ci sono gli agganci completi rispetto a tutto il circuito del Passante Nord che vede in quella rotatoria lo smaltimento del traffico per l'entrata e l'uscita dall'Ospedale Civile. La rotatoria è già parte approvata dalla Regione Veneto e variante del Piano Regolatore, quello che dobbiamo approvare è la parte rimanente che è parte che andrà in modifica del PRG, per questa tipologia di servizio che è la Casa di Salute della Croce Rossa. Per tutti gli aspetti tecnici c'è comunque l'architetto Ferlin che ci può dare dei chiarimenti.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

La ringrazio Assessore, se vi sono richieste di intervento procediamo con la discussione. Prego Consigliere Maldi.

MALDI PLACIDO - Consigliere Gruppo Socialisti:

Il progetto l'abbiamo esaminato in Commissione, io ho ritenuto che la proposta fosse insufficiente e ho votato contro, per quali ragioni? Le ragioni sono queste: innanzitutto il progetto prevede un accesso da un'area privata a una rotatoria che si presume passerà pubblica, non si sa quando, questo è l'intervento che è vietato dal Codice della Strada che norma esattamente le distanze dell'accesso da aree private a intersezioni o interferenze stradali, a meno che non ci siano certe distanze, a meno che non sia data una deroga.

Allora, partire già con delle deroghe su delle cose che si fanno ex novo non è corretto, se c'è la possibilità di fare qualcosa di più consono alla sistemazione della viabilità complessità in quell'area è giusto prevederlo e proporlo. Per quale motivo? Perché vedere un'approvazione di una variante al Piano Regolatore che risolva soltanto il problema della realizzazione di questa casa e non vedere quali sono le esigenze di tutta quella zona, l'implicazione all'accesso di questa strada privata, attualmente, che è chiusa, in cui non si sa che cosa succederà a una rotatoria, è qualcosa di sbagliato, inoltre questo accesso andrebbe a tagliare la pista ciclo-pedonale che è prevista da Veneto Strade in fregio alla rotatoria. Quindi i problemi sono duplici. Ce ne sono anche altri di problemi, perché se noi andiamo ad approvare una variante al Piano Regolatore in un'area in cui c'è già difficoltà sull'assetto viario, chi non conosce la difficoltà ad accedere a via Pietro Micca? Io ogni volta che ci vado è un disastro. Allora, se questo può essere uno strumento per poter avviare un progetto da parte dell'Amministrazione comunale che risolva, anche tutto, va bene, approviamo il progetto, però subordinato alla realizzazione negli stessi tempi della rotatoria, punto primo e del sottopasso ciclo pedonale che è già in appalto, a cura di Veneto Strade, che è previsto proprio in fregio all'inizio di via Pietro Micca e dall'altra parte sotto la statale che collega via Stacche, allora se si prevede una cosa del genere è un qualcosa di fatto bene, un qualcosa che risolve il problema di quella zona, risolve il problema di via Pietro Micca. Cioè che cosa vuol dire? Vuol dire prevedere una sistemazione corretta di via Pietro Micca anche attivando un percorso forse di collaborazione con i vicini, una convenzione in modo tale che venga realizzato il prolungamento di questa strada e abbiamo la garanzia che sia pubblica poi e che sia il collegamento di via Pietro Micca con la rotatoria, allora è ammissibile, altrimenti così non può andare, cerchiamo di risolvere certi problemi che forse non sono stati valutati in modo corretto, oppure adesso ce ne accorgiamo quando ci portano i disegni.

Io credo che se sotto l'aspetto formale l'Assemblea decide che questa è una proposta che può andare, nulla vieta di votarlo a favore.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Maldi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Baldoin, prego.

BALDOIN ANDREA - Consigliere Gruppo D.S.:

Io ho votato a favore in Commissione perché credo e ribadisco il voto favorevole in questa occasione, quindi credo che l'operazione e l'iter che ha avuto questa variante urbanistica sia stato ben descritto dall'Assessore in fase introduttiva e quindi siamo ad un capitolo finale che consente la realizzazione di una Casa di soccorso da parte della Croce Rossa all'interno di un territorio che era stato appunto espropriato per realizzare la rotatoria.

Come diceva anche Maldi poc'anzi, poi effettivamente quando si vanno a valutare e vedere i disegni dei progetti, pur avendolo visto all'interno di una approvazione diversa da quella che è il contesto della rotatoria, del collegamento dell'ospedale con la città, viene da valutare, da osservare, come forse anche questa è stata una eredità, se vogliamo, di quanto è stato predisposto prima di noi e quindi è una responsabilità che ricade adesso, è una nuova dimostrazione.

Credo che sia il caso di invitare l'Amministrazione, gli assessorati competenti, Lavori Pubblici e Urbanistica, a valutare bene, a disegnare in modo più efficiente possibile, ai fini del collegamento ciclo-pedonale dell'ospedale con la città, tutte quelle soluzioni che magari non sono ancora previste,

o che i progetti finora depositati non prevedono completamente di operarsi affinché sia garantito un collegamento vero e sicuro soprattutto da parte di chi deve recarsi al lavoro per fare assistenza per la città e l'ospedale, di una ciclo-pedonalità che sia sicura e che vada a risolvere effettivamente le esigenze che abbiamo di fronte, perché tutto il discorso del Passante sarà un discorso di viabilità automobilistica, ma l'altra grande necessità che abbiamo è proprio quella invece anche di dare un collegamento sicuro e risolutivo, dal punto di vista ciclo-pedonale.

Quindi ribadisco che, al di là di questa approvazione di questa variante che ha in sé un significato, però incide su una zona nella quale ci sembra, anzi, deve necessariamente, sicuramente essere anche rivista in futuro, con atti anche successivi dell'Amministrazione deve essere portata a compimento una situazione di viabilità.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Non vi sono altri interventi. Chiede di intervenire Avezzù, prego Consigliere Avezzù.

AVEZZÙ PAOLO - Consigliere Gruppo F.I.:

Solo alcune considerazioni su questo provvedimento che, come ricordava Baldoïn, nasce nella precedente Amministrazione, credo peraltro, o con un'intenzione importante, quella di dare non solo una risposta a una precisa richiesta fatta dalla Croce Rossa, ma anche una risposta a una esigenza sociale per la nostra città, proprio nella prossimità con l'ospedale. Quindi su questo non solo per quello che è stato definito anche se in maniera un po' imprecisa... Mi fermo Presidente.

(Voci dall'aula)

AVEZZÙ PAOLO - Consigliere Gruppo F.I.:

C'è il principio di continuità e c'è il principio di reciprocità, vero signor Sindaco? Non si è adombrato, perché... Prendiamo atto della posizione mono-direzionale di questa Amministrazione e della conduzione di questo Consiglio comunale perché la responsabilità è del signor Presidente...

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Oggi è una giornataccia, andiamo avanti per favore...

AVEZZÙ PAOLO - Consigliere Gruppo F.I.:

Ma per questa Amministrazione è sempre una giornataccia ed è a verbale. No, no, l'opposizione è tranquilla...

MERCHIORI FAUSTO - Sindaco:

Cinque anni non vi hanno insegnato nulla!

AVEZZÙ PAOLO - Consigliere Gruppo F.I.:

Però abbiamo imparato come si amministra la città, voi dovete ancora impararlo e dovete dimostrarlo!

MERCHIORI FAUSTO - Sindaco:

(Fuori microfono).

AVEZZÙ PAOLO - Consigliere Gruppo F.I.:

A proposito di essere signori, colgo l'occasione, uno, per ricordare - qui abbiamo anche il dirigente all'Urbanistica - che quando furono predisposti gli atti relativi a questo provvedimento vi fu un rapporto dell'Assessorato all'Urbanistica, ma all'Assessorato ai Lavori Pubblici per le loro rispettive competenze relativamente a questo mi riferisco comunque al corretto intervento del Consigliere Maldi, con chi stava allora progettando, diciamo l'incrocio, la nuova viabilità

dell'incrocio di via Tre Martiri. C'è un intersecarsi di questa duplice progettazione, comunque, come si suol dire, due verifiche non vanno mai male, per cui tranquillamente anche da parte nostra avere la tranquillità sul problema viabilistico. Ripeto: sicuro che è già allora fu dato un mandato ai nostri tecnici, tra l'altro saluto l'architetto Ferlin a cui riconfermiamo - anche dall'opposizione - la nostra fiducia.

L'ultima osservazione è quella, non per ritornare sulle questioni, ma vedo a proposito di quello scambio di battute con il signor Sindaco che questa volta non si sa perché una variante, quindi una competenza urbanistica del Consiglio comunale, viene in Consiglio comunale. Ne prendiamo atto felicemente, vediamo però che non sempre ciò avviene, vedi questioni che abbiamo dibattuto tra questa mattina e l'inizio del pomeriggio, e questo lo verificheremo di volta in volta, chiederemo sempre al Presidente del Consiglio, al Segretario generale se questa delibera, perché su questo punto, come si dice, bruciati dall'acqua calda, uno ha paura anche dell'acqua fredda se è una delibera che proprio è di competenza del Consiglio comunale o non è una delibera che forse la Giunta se la poteva fare da sola. Mi sembra, per quello che ne so, che questa delibera è di competenza del Consiglio comunale, ma per quello che ne so e che ne sappiamo, anche l'altra questione di cui abbiamo dibattuto oggi era di competenza del Consiglio comunale.

Ciò detto, comunque, anticipo, quindi risparmiamo tempo, un voto favorevole su questo provvedimento.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

La ringrazio. Non vi sono altre richieste di intervento mi piace ricordare che tutte le delibere di pertinenza del Consiglio comunale vengono in Consiglio comunale a prescindere - oserei dire - anche dalle nostre volontà, pena la nullità degli atti e tutte le delibere di competenza della Giunta vanno in Giunta a prescindere dalla volontà degli Assessori, pena la nullità degli atti. Queste regole non le stabiliamo noi ma sono norme generali. Le questioni politiche solo poi altre, ma dal punto di visto tecnico e/o procedurale le cose stanno esattamente in questi termini, quindi invito ad evitare tutte le volte di porre la domanda se è di Consiglio o di Giunta.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Maldi, prego Consigliere.

MALDI PLACIDO - Consigliere Gruppo Socialisti:

Solo per completare il chiarimento. Allora, abbiamo deciso, mi pare che qualcosa si deve modificare, al di là dell'approvazione del provvedimento, quindi della variante, quindi io ritengo anche esaurito e quindi approvato il fatto che la mia richiesta, nella quale io voglio coinvolgere il Comune in una proposta progettuale che veda il completamento di tutta quella viabilità, sia portata avanti, comunque, io voglio una conferma magari dell'Assessore ai Lavori Pubblici.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Questa è la sua dichiarazione di voto, perché era già intervenuto sulla delibera. Vi sono altre richieste di intervento? Non vi sono altre richieste di intervento, l'Assessore Salmaso vuole dare un ulteriore contributo, prego Assessore.

SALMASO RAFFAELLA - Assessore:

Credo sia importante recepire perfettamente quanto è stato evidenziato in merito a questa difficoltà rispetto alla pista ciclabile. Ricordo anche che già Veneto Strade, sul suo parere che è stato chiesto obbligatoriamente anche allegato alla delibera, non tanto in merito alla pista ciclabile in quanto tale, ma in merito proprio all'innesto in rotatoria, dell'uscita della Croce Rossa, aveva dato un parere di massima positivo, però facendo salva una ulteriore verifica che fosse a salvaguardia appunto dell'uscita a sufficiente distanza dalla rotatoria, e in questo caso - aggiungo io - da quanto è emerso dal dibattito del Consiglio, anche per quanto riguarda la continuità della pista ciclabile che non rimanga interrotta, questo attraverso gli uffici dei Lavori Pubblici, ma potremo fare anche una

verifica a Veneto Strade, perché in questo caso è anche di competenza regionale, quindi sarà bene che i vari Enti si mettano assieme per individuare la soluzione migliore possibile per questa cosa.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

La ringrazio Assessore, quindi riteniamo chiusa la discussione in merito al punto 2, all'ordine del giorno e mettiamo ai voti la delibera. Chi è d'accordo...

BORGATO RENATO - Consigliere Gruppo U.D.C.:

Discussione e dichiarazioni di voto.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Avete chiesto prima, nessun problema. Prego.

BORGATO RENATO - Consigliere Gruppo U.D.C.:

In tutta franchezza io verificherei come Amministrazione se non ci sono altre aree molto più accessibili e molto più disponibili dell'area della Croce Rossa, perché un manufatto di questo tipo sulla rotatoria..., quella che è l'obiezione fatta da Maldi non è un'obiezione peregrina, è un'obiezione che è valida. Mi conforta il fatto che Veneto Strade dica: "Sì, in linea di massima potrebbe essere favorevole", previa una serie di verifiche, di raccordi di immissione alla rotatoria. Quindi noi andremo a votare adesso una situazione che poi vorrei verrà verificata sotto gli aspetti tecnici, però voi capite bene che già questa posizione è una posizione non di benessere, non autorizzativa, è una condizione - secondo me - perché per valutare una possibilità perché non so... Sono portato ad astenermi perché l'ubicazione di questo manufatto sulla rotatoria, secondo me, non è la locazione giusta. L'astensione è determinata dal fatto che mi dà la possibilità di verificare - anche sotto l'aspetto tecnico - se vengono salvaguardate tutte le condizioni stabilite dal Codice della Strada sulla regolarità del manufatto.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

La ringrazio Consigliere Borgato. Non vi sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto, quindi mettiamo ai voti la delibera. Chi è a favore alzi la mano. Prego gli scrutatori: Turcato, Bimbatti, Guerrato. Favorevoli 23 Consiglieri, chi è contrario? Nessun contrario, chi si astiene? 1 Consigliere astenuto.

La delibera è stata approvata.

Chiediamo l'immediata eseguibilità. Chi è a favore? All'unanimità. La delibera diventa immediatamente eseguibile.

Passiamo al punto n. 3.

O.D.G. n. 3 avente ad oggetto:

“Acquisto di parte del sedime stradale di via Anna Frank sita in Rovigo”.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Prego Assessore.

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:

Trattasi dell'acquisto di parte di sedime stradale di via Anna Frank. Molto brevemente, come avranno avuto modo di vedere i Consiglieri comunali negli atti depositati all'ordine del giorno, trattasi di regolarizzare sostanzialmente una situazione giuridica ed è utilizzato questo sedime ininterrottamente da oltre 20 anni, non necessita di frazionamento, una situazione esistente, viene imputata una spesa di soli 1 euro, ai soli fini fiscali, non c'è quindi nessun onere da parte dell'Amministrazione, per cui chiedo l'approvazione da parte del Consiglio.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie Assessore Azzalin. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Angelo Montagnolo, prego Consigliere.

MONTAGNOLO ANGELO - Consigliere Gruppo D.S.:

L'area interessata che si trova tra via Oroboni e la tangenziale a sud del cimitero, conosce una traversia alquanto lunga, non si riesce a capire - almeno così ci è stato spiegato in Commissione - perché dal 1972 che bisognava provvedere alla acquisizione da parte del Comune non si è provveduto ad adempiere all'atto e sappiamo che casi simili, analoghi a questo, ne sussistono diversi in tutto il territorio comunale e bisognerà provvedere da parte degli Uffici, con la pazienza certosina, di fare un'elencazione ben precisa per cercare di fare tutte queste sistemazioni, perché ne abbiamo affrontate altre anche i mesi scorsi, adesso questa e probabilmente nel futuro ne avremo delle altre.

C'è - almeno da parte mia - il parere positivo su questa proposta, anche se permane una lacuna, ovviamente non per causa dell'Amministrazione comunale. Il tratto che si va ad acquisire diventa in modo gratuito, abbiamo visto che non necessita di spese di frazionamento perché ce lo permette anche la Legge regionale, rimane per circa un tratto di 20 metri di questa tratta non acquisibile da parte della Amministrazione comunale perché c'è un frontista che non è disposto a cederla. Pertanto avremo, come si evince anche dalla planimetria che c'è stata consegnata, la parte colorata in marrone già di proprietà comunale, quella gialla che si va ad acquisire, e un trattino molto limitato, non so se abbia la stessa cartina anche lei, Assessore, la parte verde che stona, non tanto il colore, ma l'individuazione che si va a fare che rimane e rimarrà ancora nel limbo. La nostra, la mia preoccupazione era quel tratto verde poteva inibire il regresso e l'accesso di cose e di mezzi nella tratta stradale? Ci è stato garantito di no perché ha tutte le caratteristiche di una servitù stradale e quindi non possono essere poste limitazioni da parte di nessuno.

Con queste garanzie diventa più libero anche il voto di assenso, in caso contrario ci sarebbero state grosse difficoltà anche da parte nostra, io credo di aver assunto un'assunzione di questo genere. Se anche lei ci può garantire, così come hanno posto gli Uffici che non ha potrà essere nessuna inibizione, ben venga questa proposta.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Paulon, prego Consigliere.

PAULON LINO PIETRO - Consigliere Gruppo F.I.:

Chiedo scusa ma chiedo conferma, stiamo parlando di via Anna Frank, vero?

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Si.

PAULON LINO PIETRO - Consigliere Gruppo F.I.:

Non del P.I.R.U.E.A., perché Anna Frank è simpatica la situazione, perché, come la maggior parte delle strade di Rovigo, dove abbiamo che le strade comunali sono di fatto di proprietà dei privati, via Verona, via Venezia, sono ancora di proprietà e mai fatte le permuta, mai fatte le cessioni, andiamo in cerca in questo momento qua di fare una permuta, cioè una cessione a titolo gratuito, 1 euro, mi sembra di aver letto sulla delibera, però è una parte, gli altri vedremo che cosa succederà più avanti. Però quello che è più simpatico di via Anna Frank, non è l'acquisto, prendo spunto da questa delibera della acquisizione senza oneri perché da quando ci sono le strutture dell'Agip e da quando è stata chiusa via Lionello e lo sbocco in tangenziale, di fatto lì c'è ancora la gente che è prigioniera in casa, che sono quelli che stanno al di là della tangenziale e che per venire in città, prima abusavano, diciamo, violavano il Codice della Strada rischiando in proprio, cercando di attraversare la tangenziale e di entrare in città, in quartiere, poi che cosa è successo? Che un privato si è appropriato di un'area e l'ha recintata con una catena. Non vedo Ennio qua, ma sicuramente lui essendo residente dovrebbe saperlo e sicuramente credo che in Giunta abbia detto, gli sia venuto in mente che quando si parla di Anna Frank si parla di casa sua e si parla anche di cose che lui dovrebbe sapere.

Credo, Assessore, in questi casi qua bene venga l'acquisizione a titolo gratuito di un pezzo di strada, così uno smette di pagarci l'Ici sopra e quindi come tale una minore entrata per il Comune, cioè però è anche vero che è bene di fare un po' di attenzione su quello che sta succedendo perché il suo ufficio è a conoscenza dei problemi che ci sono ed è a conoscenza anche che quel pezzo di strada attualmente chiuso con la catena è stato espropriato dall'ANAS ancora tanti anni fa, nel 1970, in fase di costruzione della tangenziale, che quella strada lì e lo sbocco di via Lionello sulla tangenziale è stata aperta sempre e comunque perché espropriata e che di fatto lì c'è un palo della luce che il Comune paga e che teoricamente in questo momento qua sta pagando illuminazione su area privata, cioè possiamo illuminare il giardino a qualcuno. Allora credo che insieme ai problemi di via Anna Frank, cioè insieme alla posizione di via Anna Frank, sarebbe anche giusto cercare di stare attenti anche su quelle che sono le problematiche che sono in loco e già da ora, a parte il voto favorevole che è scontato su una sciocchezza del genere e così via, però è di sprone e di invito ancora una volta a pensare a chi è prigioniero in casa, che è un fatto importante perché di là della tangenziale c'è gente che teoricamente per muoversi, dovrebbe andare sicuramente fino al semaforo di via Tre Martiri per poter sperare di entrare in città, poi girare a destra, poi girare a sinistra e poi girare a sinistra e poi girare a sinistra ancora per tornare a casa. Grazie.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Bene, altre richieste di intervento? Non ve ne sono, se l'Assessore intende dare spiegazioni prego.

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:

Verificherò con scrupolo le cose che mi sta dicendo adesso il Consigliere Paulon, non sono a conoscenza anche di questi problemi che ha detto, di illuminazione e quant'altro.

Per quanto riguarda poi le questioni come queste che sono diverse, è vero, io credo che sia una prassi normale di una Pubblica Amministrazione e doverosa avviare e che ci sia una regolarizzazione di situazioni, diciamo giuridiche non definite. Secondo vorrei ribadire al Consigliere Montagnolo l'assicurazione che già gli Uffici hanno dichiarato per cui anche da parte mia l'assicurazione che mi è stata chiesta in questo senso.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Ringrazio l'Assessore Azzalin. Vi sono richieste di intervento per dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Magaraggia.

MAGARAGGIA ROBERTO - Consigliere Gruppo Civica per Rovigo:

Io volevo far presente, come ho fatto già presente in Commissione che mi dispiace che non ci sia il Presidente Osti, perché pensavo che fosse lui a relazionare? Perché ritengo che quando un'Amministrazione compie degli atti, questi atti, anche se percorsi in tempi diversi, dovrebbero avere una continuità e la continuità, secondo me, ideale è quella di equità rispetto ai cittadini, cioè un'Amministrazione agendo nel tempo dovrebbe dare uniformità ai suoi atti in maniera che non ci siano deliberazioni di serie A, di serie B, di serie C e di serie D.

Allora, io avevo fatto semplicemente presente in Commissione un fatto dopo avere ascoltato con interesse quanto sia il Presidente sia altri Commissari, adesso non ricordo più perché è passato mi pare un po' di tempo e purtroppo comincio ad avere dei cali di zuccheri, avevano detto: "Ma questo la dà gratis", però avete visto, chi ha potuto visionare la piantina, che siamo tra coloro che sono sospesi, perché abbiamo un pezzettino di una persona che non intende assolutamente cederla in questi termini, cioè gratuitamente. Allora avevo detto questo: ma almeno ci siamo posti, perché ben vengano le acquisizioni gratuite, le elargizioni al Comune, ne abbiamo bisogno, magari trovassimo qualche Bill Gates che ci dà 30-40 miliardi, però ci deve essere un però e mi riallaccio all'intervento, all'incipit per poi finire. Questo signore che non si è frapposto e che ci ha fatto acquisire gratuitamente questa porzione di terreno, in questi anni ha pagato le imposte su quel pezzo di terreno lì, almeno gli riconosciamo quel poco che lui ha versato quale contribuente, cioè è già un benefattore, in più su quella porzione di terreno lì ha pagato anche dei soldi, perché questo o non sa niente o perché sta zitto, mi sembra una forzatura in un certo qual modo, il modo di non aver trattato, ad esempio, con l'esproprio, quindi gente che è stata pagata il doppio, il triplo o a prezzo equo, altri che non l'hanno... insomma, c'è una disponibilità, bisognerebbe stabilire una regola, Presidente, in maniera tale che noi in ogni caso trattiamo, ripeto, tutti i cittadini in maniera uguale tale da non avere poi cittadini di serie A, B, C o D.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

La ringrazio Consigliere non vi sono altre richieste per dichiarazioni di voto, quindi mettiamo ai voti la delibera: "Acquisto di parte del sedime stradale di via Anna Frank". Chi è d'accordo con la delibera è pregato di alzare la mano. Prego gli scrutatori. Favorevoli 26 Consiglieri. Chi è contrario? Nessun contrario. Chi si astiene? Astenuti 3 Consiglieri.

La delibera è stata approvata.

Votiamo la immediata eseguibilità. Chi è a favore alzi la mano. Approvato all'unanimità.

Passiamo al punto n. 4.

O.D.G. n. 4 avente ad oggetto:

“Installazione cabina di contenimento gruppo autotrasformatore - Rovigo Viale Porta Adige - ENEL Distribuzione SPA. Applicazione art. 14 DPR 380/2001”.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Prego Assessore Salmaso.

SALMASO RAFFAELLA - Assessore:

Primissima cosa: credo che abbiate visto tutti la proposta di delibera di Consiglio comunale, vi prego di apportare nelle vostre copie così come verrà apportato, per quello ve lo dico ufficialmente sulla registrazione, verrà apportata la modifica all'indirizzo di questa cabina che per errore è stata individuata in Viale Porta Adige anziché in via dei Mille, perché poi dentro nel disposizione della delibera si comprende che è in via dei Mille. È un errore materiale, un refuso di stampa. Quindi la primissima cosa l'ho detta, perché proprio venga ufficializzata, anche attraverso la verbalizzazione. Si tratta di una richiesta fatta dall'Enel, dalla ditta Enel S.p.A., per quanto riguarda la richiesta di un rilascio di permesso di costruire per l'istallazione di una cabina metallica per il contenimento di un gruppo autotrasformatore, cabina che dovrebbe essere costruita in adiacenza all'esistente cabina denominata via dei Mille, nella frazione di Sarzano.

In base al Piano Regolatore, l'intervento ricade in area agricola E2 e pertanto è in contrasto con le norme tecniche di attuazione. Dato che comunque si tratta di un elemento tecnologico di pubblica utilità, anche la Commissione Edilizia ha espresso un parere in deroga rispetto all'articolo 14 del D.P.R. 380/01 per cui, con il parere della Commissione Edilizia che è di presa d'atto di questa deroga, bisogna però venire in Consiglio comunale. Ecco che quindi siamo in questa sede per concedere la deroga alla costruzione dell'ampliamento della cabina Enel e quindi permettere l'ampliamento della stessa cabina. È fatta dall'Enel per l'Enel.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie Assessore Salmaso. Vi sono richieste di intervento? Non vi sono richieste di intervento dichiarazioni di voto, prego Consigliere Paron.

PARON GIANLUCA - Consigliere Gruppo F.I.:

Solo una precisazione di carattere informativo, chiedo all'Assessore, volevamo sapere se l'oggetto di questa deroga di nuova costruzione e di ampliamento di cabina, se nel sito dove in teoria dovrebbe essere concessa questa deroga per l'ampliamento della cabina, se ho capito bene, ci sono vicino abitazioni residenziali, case o abitati, o se la zona è più distante. Domando perché non sono stato in Commissione, non era di mia competenza, quindi per far sapere un po' a tutti.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Paron. Vuole rispondere l'architetto Ferlin.

ARCHITETTO FERLIN:

Il sito dove viene richiesto l'intervento è localizzato su una laterale di via dei Mille, che comunque è in prossimità di zona residenziale, anche se la cabina in questo momento è in verde agricolo, è una strada comunale in verde agricolo ed è in prossimità del centro abitato.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie.

PARON GIANLUCA - Consigliere Gruppo F.I.:

Volevo capire un po' di più, se comunque è rispettata una fascia di tolleranza o comunque..., cioè praticamente l'architetto ha detto..

ARCHITETTO FERLIN:

Allora, la fascia di rispetto di via dei Mille, qui ci sono gli elaborati, prevista per la strada di via dei Mille e la cabina è al di fuori di questa fascia di rispetto, la cabina viene localizzata a circa 2 metri..., scusi, a circa 3 metri dalla strada che è comunale, laterale di via dei Mille, però è in linea con la cabina già esistente. Quindi non c'è un sopravanzamento verso la strada.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Chiede di intervenire il Consigliere Albertino Stocco, prego Consigliere.

STOCCO ALBERTINO - Consigliere Gruppo PPE:

Sì, sì, brevissimamente, a parte che non una zona di rispetto ci deve preoccupare, perché quegli atti che abbiamo fatto lì vanno proprio in zona di rispetto anche in verde agricolo, il problema è un altro, che molto probabilmente una struttura del genere crea rumore per cui bisognerà insonorizzare o vedere di insonorizzare in modo tale da attenuare il disagio derivante dal rumore. Io ne conosco altre di questa natura che effettivamente potrebbero creare un po' di disagio in determinate circostanze.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Stocco. Vi sono altre richieste di intervento? Nessuno chiede la parola, vuole dire qualcosa, Assessore Salmaso?

SALMASO RAFFAELLA - Assessore:

Rispetto a questa questione, penso che sarà nostra cura riferire all'Enel che venga coibentata in maniera adeguata, è comunque abbastanza lontana dall'abitato, poi è chiaro che sulla planimetria sembra lì attaccata, ma è in una strada laterale di via dei Mille, quindi ulteriormente spostata rispetto all'abitato che si snoda tutto lungo via dei Mille, poi l'abitato non entra molto in quell'area lì, verso l'esterno, quindi sicuramente sarà cura riferire questa cosa all'Enel, certo.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie. Adesso passiamo alle operazioni di voto. Chi è a favore della delibera è pregato di alzare la mano. Favorevoli 28 Consiglieri. Chi è contrario? Nessun contrario. Chi si astiene? Astenuti 2 Consiglieri.

La delibera è stata approvata.

Votiamo la immediata eseguibilità. Chi è a favore alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? All'unanimità.

Passiamo al punto n. 5.

O.D.G. n. 5 avente ad oggetto:

“Approvazione convenzione con l’Accademia dei Concordi per la concessione in uso e la gestione della parte di proprietà comunale di “Palazzo Roverella” sito in Rovigo – Piazza Vittorio Emanuele - Via Laurenti”.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Do la parola all’Assessore Azzalin, prego Assessore.

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:

Sì, trattasi della concessione in uso dell’immobile Palazzo Roverella. Io vorrei sottolineare le parti salienti. È una delibera che è passata per la Commissione Patrimonio, ma vorrei anche ribadire, sollecitato anche da alcuni membri della Commissione Cultura, tant’è che questo è previsto anche in convenzione che dovranno essere di volta in volta concordati con il Comune i contenuti e le modalità e i termini dell’iniziativa culturale, cioè intenzione dell’Amministrazione appunto coinvolgere anche la Commissione specifica, diciamo Cultura, per quello che sarà il programma di utilizzo delle attività, etc., questo mi pare d’obbligo.

Vorrei sottolineare le parti importanti: ha una durata di 15 anni, viene dato un contributo a sostegno delle spese relative alle utenze di 50 mila euro che sarà poi aggiornato in base agli indici Istat, la straordinaria manutenzione, mentre l’Accademia, doveva farsi carico della manutenzione ordinaria, quella straordinaria su autorizzazione del Comune, dovesse presentarsi il caso, verrà eseguita dall’Accademia, se eseguita appunto da questa.

Gli obblighi. “L’Accademia è tenuta senza cessione o riserva alcuna - vorrei leggere questi passi - a conservare per tutta la durata della concessione l’immobile in perfetto stato e efficienza, pulizia e decoro, provvedendo a propria cura e spese a non ostacolare l’accesso degli incarichi del Comune all’immobile, in qualunque tempo, lo scopo di accertare l’osservanza della presente convenzione. Verrà stilata una apposita polizza assicurativa anche per eventuali danni che dovessero verificarsi, etc.”. Ho voluto sottolineare questi aspetti ma credo che questa convenzione con l’Accademia dei Concordi sia importante anche per la città e che finalmente chiude anche un momento sul piano proprio dei rapporti e per la gestione di questo importante immobile.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Bene. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Curina, prego Consigliere.

CURINA CLAUDIO - Consigliere Gruppo D.S.:

Innanzitutto mi rammarico che un riferimento in merito a questa convenzione sia stato fatto anche dalla Commissione Cultura, in quanto capisco che sia una convenzione per l’uso, però non si tratta dell’uso di un edificio qualsiasi, bensì dell’uso del più importante, credo, edificio, monumento, insomma, adibito a utilizzo per finalità di funzioni dei Beni Culturali. La decisione non mi trova evidentemente contrario, nel senso che da un bel po’ di anni che si ragiona sull’utilizzo di questo edificio e la dislocazione della Pinacoteca dell’Accademia dei Concordi, era - credo - opinione comune la finalità migliore, vocata a questo tipo di utilizzo. Resta il fatto che comunque nella convenzione - a mio avviso - occorre avere un attimo più di prudenza su alcuni passaggi. In particolare dove si parla nell’articolo 2, dello scopo, sarebbe stato il caso di dettagliare meglio quali sono gli obblighi che l’Accademia dei Concordi assume nel momento in cui va ad implementare la Pinacoteca all’interno di questo contenitore, vale a dire mette dentro i quadri, però immagino che ne garantisca anche una fruizione, nel senso che è vero che i quadri sono di proprietà dell’Accademia, soggetto benemerito di questa città, però è altrettanto vero che questi quadri sono anche patrimonio di tutta la città in senso generale e quindi è interesse di tutta la cittadinanza che ci sia una fruizione da parte di turisti, appassionati, affinché possano vedere, ammirare questi beni.

Va da sé che se non dovesse esserci una capacità da parte della Accademia stessa di garantire, con orari di un certo tipo, una fruizione adeguata, a mio avviso la città potrebbe averne un nocumento,

quindi bisognerà già inserire nella convenzione almeno gli orari di minimo che l'Accademia debba garantire di apertura e di fruizione.

La stessa cosa per quanto concerne la parte della cosiddetta area sottotetto, dove è messa una formulazione in cui il Comune di fatto si accorda, se ho capito bene, adesso leggo la cosa: "Di volta in volta concordati con il Comune su impulso di ognuna delle parti convenute le modalità e i termini di iniziativa culturale da svolgersi all'interno del sottotetto". Mi viene spontaneo chiedermi cosa succede nel momento in cui le volontà non dovessero essere coincidenti, in qualche modo in contrasto, cioè prevale le volontà dell'Accademia o quelle del Comune? Mi viene spontaneo chiedermi questo.

Infine, l'ultima cosa, sulla durata, anni 15; capisco la necessità di avere un lasso di tempo largo per poter far un investimento, trasferire i quadri, però è anche vero che l'Accademia dei Concordi, ripeto, ente benemerito di questa città, a mio avviso non ci dà in questo momento quella capacità di gestione che sarebbe dovuta essere messa alla prova. Si poteva stabilire alcuni anni, con una clausola di conferma nel momento in cui entrambe le parti fossero soddisfatte della gestione stessa. Grazie.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Curina. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Montagnolo, prego.

MONTAGNOLO ANGELO - Consigliere Gruppo D.S.:

Io intervengo, Assessore, perché ho il timore che chi aveva posto alcune riflessioni nel lavoro di presentazione in Commissione consiliare, in questo momento abbia la testa altrove e che non si renda conto di cosa stiamo parlando al momento, probabilmente quando le cito arriverà al dunque. Avevamo convenuto così in Commissione e lo ripeto, non per frutto mio ma di chi ha avuto la vista più attenta della mia.

All'articolo 10, dove vengono posti gli obblighi nella convenzione, che lei ne ha dato anche lettura, laddove dice: "L'Accademia è tenuta senza eccezione o riserva alcuna a conservare, per tutta la durata della concessione, l'immobile", era stato aggiunto ed era stato accolto all'unanimità dei Commissari, "le pertinenze", perché godono, le volumetrie anche dei cortiletti, delle aree scoperte e quindi sarebbe opportuno che oltre ad avere la tutela di questi ci fossero anche degli altri. Non se ne è ancora accorto, e questo è un punto.

L'altro, che ricalca in un certo qual modo quello sollevato dal Consigliere Curina al punto 2, negli scopi, di trovare una formulazione nella parte finale del penultimo comma, in un certo qual modo dove si vincolava l'Accademia dei Concordi, periodicamente una volta all'anno, di relazionare cosa viene fatto durante l'anno passato, visto che il rapporto è così stretto tra l'Amministrazione comunale e l'Accademia dei Concordi, sentire da loro, che venga fatta anche una breve relazione, però di coinvolgere il Consiglio comunale.

Questi erano i due aspetti che erano stati sollevati in Commissione, che avevano ricevuto una attenzione e anche un assenso di portarlo alla sua attenzione in Consiglio comunale, dispiace di averlo fatto io, anziché il titolare, ma visto che il titolare non si è ancora reso conto, lo faccio io, mi accollo di buon grado questo onere, però l'importante era far emergere questi due aspetti, Assessore, sperando che vengano fatti tesoro da parte della Giunta, visto che erano stati assunti all'unanimità dai Commissari.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Montagnolo, ha chiesto di intervenire il Consigliere Zangirolami, prego Consigliere.

ZANGIROLAMI MATTEO - Consigliere Gruppo A.N.:

Io prendo spunto dalla stipula di questa convenzione con l'Accademia dei Concordi, per fare un ragionamento più largo per quanto concerne le politiche in ambito culturale della nostra città. Vede,

signor Sindaco, nonché titolare della delega alla Cultura, lei in una battuta oggi in corridoio mi ha, ci ha accusati di non avere idee, di non avere proposte. Beh, per quanto riguarda quella che è la politica culturale della nostra città, noi le idee le abbiamo ben chiare, avevamo fatto all'analisi di quelli che sono i problemi seri della nostra città e uno su tutto è la necessità, sempre maggiore, di reperire nuove risorse finanziarie a sostegno delle politiche culturali nella nostra realtà. Sono consapevole che in questo campo e in questo ambito certamente non mancano progetti, non mancano idee, ricco è l'elenco di progetti e idee che ci vengono proposte e che sono state in qualche modo partorite dall'Amministrazione, ma anche sollecitate e proposte dal mondo culturale e associativo della nostra città e la cosiddetta società civile. Mancano i mezzi, spesso, i mezzi economico-finanziari per concretizzare queste idee.

Allora noi abbiamo avviato una politica che è quella di recupero di tutta una serie di sedi storiche, artistiche di palazzi importanti che da soli fanno già cultura della nostra città, per ridonare questi spazi, questi ambiti alla cittadinanza e non solo. Abbiamo una serie di idee e progetti su come riempire quegli spazi fisici, abbiamo anche fatto una proposta concreta che era su come reperire le risorse per realizzare questi progetti che era quella della Fondazione Cultura che aveva questa finalità, poiché è bellissimo recuperare degli spazi, ma poi quegli spazi vanno mantenuti, bisogna riempire quegli spazi, con attività quali quelle delle mostre, bellissima quella realizzata nell'ultimo scorcio della passata Amministrazione, come certamente sarà positiva e sono certo avrà stesso riscontro anche la bellissima mostra che sta per essere inaugurata, e mi fa piacere che su questo argomento ci sia stata - almeno su questo - l'intelligenza di non essere in dissintonia con quanto era stato tracciato dalla precedente Amministrazione, ma si è avuta almeno su questo l'onestà intellettuale di riconoscere il lavoro positivo fatto da chi vi ha preceduto e di continuare su questa strada. Però bisogna in qualche modo avere un progetto più generale e complessivo di quello che deve essere il futuro nell'ambito culturale della nostra città.

Né abbiamo - ripeto - e so che su questo voi non la vedete nel nostro modo, pensato all'istituzione di uno strumento importante come quello della Fondazione Cultura e su questo già ci eravamo adoperati, a prescindere da quelle che sono posizioni difficilmente comprensibili come quella di chiusura totale avvenuta in passato dall'Ente Provincia che nemmeno ha voluto sedersi intorno a un tavolo a discutere su una proposta di questo tipo con chi in quel momento rappresentava l'Amministrazione comunale, ma abbiamo su questo, comunque, già reperito dei finanziamenti extra importanti da parte della Regione Veneto, con anche la possibilità di avere una partecipazione, un contributo, quanto meno economico-finanziario da parte della Fondazione Cassa Risparmio. Questa era una nostra proposta, non la condividete? Non siete dello stesso avviso? Bene, sono ancora in attesa di capire quale è la vostra proposta, quali sono i vostri progetti nell'ambito culturale, perché non è sufficiente fare una convenzione con l'Accademia dei Concordi e sbolognare..., scusatevi il termine, il problema: "Adesso l'abbiamo fatto, poi arrangiati nella gestione", perché quei contributi che noi giriamo all'Accademia, sappiamo tutti che non sono sufficienti per mettere in atto quella progettualità di vedere ciclicamente delle mostre importanti ospitate nel bellissimo complesso del Roverella, che su questo bisogna investire importanti risorse in ambito promozionale perché non solo la qualità della mostra è sufficiente se non si investe per far conoscere che esiste questa mostra.

Così come nel complesso degli Olivetani è ancora da terminare il progetto del Museo dei Grandi Fiumi e bisogna ancora completare quello che è il percorso espositivo con l'ultima sezione. Ma poi bisognerà anche lì individuare delle risorse per promuovere questo investimento che con i soldi dei cittadini abbiamo realizzato in città, così come è partito ed è stato in qualche modo aggiudicato l'appalto di recupero di Palazzo Angeli, benissimo, e adesso che cosa facciamo? Dove troviamo le risorse per mantenere poi Palazzo Angeli? Che cosa ci mettiamo in Palazzo Angeli? Chi sosterrà quelle attività che andranno a insediarsi in Palazzo Angeli? Ecco perché dico che fino a oggi non vediamo una progettualità complessiva di ciò che Rovigo vuole fare, questa Amministrazione ha in mente di fare generalmente quelle che sono le problematiche in ambito culturale, per cui sono

fortemente preoccupato di questa cosa e attendo con impazienza di capire quali sono le vostre idee, quali sono le vostre risposte a quelle che sono delle esigenze, ormai non più procrastinabili.

Sulla convenzione in sé credo ci sia poco da dire, una volta abortito il progetto di Fondazione Cultura, la cosa più saggia... Ha abortito perché è rimasto in qualche cassetto, probabilmente comunque non se ne sente più parlare, il Palazzo Roverella era uno di quegli immobili che, a nostro avviso, doveva essere dato in gestione alla Fondazione Cultura perché chiaramente in accordo con l'istituzione dell'Accademia dei Concordi, ma perché era quell'entità che aveva - secondo noi -, l'unica entità che aveva la possibilità di reperire poi anche nel comparto privato - e non solo - quelle risorse necessarie per far vivere questi posti magnifici.

Su questo noi abbiamo visto un "no", un bocciare quella che era una nostra proposta, ma non vediamo la proposta alternativa. E non è sufficiente dare in convenzione l'Accademia dei Concordi, era una scelta abbastanza obbligata, una volta abortita la possibilità di dare in gestione alla Fondazione Cultura, però l'Accademia tenterà di gestire l'ordinario, se ce la farà, se non ce la farà la patata bollente tornerà al Comune perché comunque l'Accademia vive di quei contributi che in qualche modo l'Ente Comune e la Provincia prevalentemente, oltre al contributo prezioso della Fondazione Cassa di Risparmio, vanno ad erogarle, però è una politica di corto respiro che non lascia nemmeno la prospettiva di poter costruire qualcosa di più importante. Per cui credo che sia un argomento serio su cui, questo sì, confrontarci, spero che almeno su questo argomento ci sia la volontà di confrontarsi assieme, di verificare quelle che sono le proposte che possono in qualche modo pervenire anche dall'altro 50 per cento della città.

Io mi auguro che il progetto di Fondazione non sia defunto in modo indissolubile ma che si possa ripartire da quel progetto discutendo e confrontando, vista anche una comunanza politica oggi di colore politico tra l'attuale Amministrazione comunale e l'Ente Provincia che prima se n'era chiamato fuori e vedere se oggi è possibile ripartire da lì, dove era in qualche modo abortito questo progetto e rimmetterlo in moto in modo intelligente e propositivo, io credo che non ci siano altre soluzioni. Il pubblico da solo non è più in grado di sopportare il peso economico che la cultura richiede e non solo la cultura ma sicuramente la cultura richiede e quindi è necessario trovare altre risorse, altri soggetti che insieme al pubblico abbiamo la volontà di corresponsabilizzarsi nell'impegno di sviluppo culturale della nostra città.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Consigliere Zangirolami la ringrazio. Forse il mio compito sta anche in questo, fare una precisazione. Nella delibera di costituzione della Fondazione del 2005, se non sbaglio, approvata in questo Statuto, ma adesso il Consigliere Avezzù potrà essere più preciso, non vi era - e quindi non vi è - nella Fondazione il Palazzo Roverella, però questo attiene a un dibattito politico...

ZANGIROLAMI MATTEO - Consigliere Gruppo A.N.:

Io ringrazio il dottor Santaniello per questa precisazione, ma le garantisco che conosco perfettamente quelli che erano i termini di proposta che avevamo discusso a lungo in maggioranza, e non solo con la maggioranza...

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Volevo dire che questi sono temi che attengono a un dibattito che faremo sulla cultura, così come il Sindaco ha anticipato il dibattito sulle aziende energetiche, di cui tanto si è parlato in questi giorni, prestare alle sue riflessioni di questa giornata, ecco è un argomento che riguarda forse marginalmente la delibera di cui stiamo parlando oggi, non fosse altro - senza nulla togliere all'Assessore al Patrimonio - che la delibera è stata presentata dall'Assessore al Patrimonio e non dall'Assessore alla Cultura. Quindi sono argomenti sui quali torneremo, ma vi prego di stare - come a volte mi chiedete di dire, giustamente - al tema.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Avezzù, prego Consigliere.

AVEZZÙ PAOLO - Consigliere Gruppo F.I.:

Sui contenuti di questa delibera, di questa convenzione, così come ha spiegato l'Assessore Azzalin, credo non ci siano grosse novità, anche perché il tutto era già stato anticipato circa 8-9 mesi fa, in uno scambio di corrispondenza con il Presidente dell'Accademia, c'era stato un preciso impegno, anche sui dettagli, la questione della gestione ordinaria, della gestione straordinaria e quant'altro, quindi gli impegni, cosa spettava al Comune e cosa spettava all'Accademia e su questo non c'è una novità. Credo che la sottolineatura sia proprio quella che adesso faceva - ricordandoci le competenze - il Presidente del Consiglio e una volta tanto devo dare ragione e condividere il disagio che ha espresso il Presidente della Commissione Cultura, di cui faccio parte anch'io, Curina e io, io ancora più - visto che lui è di maggioranza e l'ha fatto in maniera soft - lo faccio in maniera più cruda. Mi sembra che un tema del genere, vero che come competenza è della Commissione Patrimonio, quindi un tema tecnico, però mi sembra che sia stato trattato come l'affitto di un capannone, credo invece si tratti della questione culturale più grossa della nostra città, su cui tante energie sono state spese - anche economiche - e tante realtà abbiano concorso, non per niente, Zangirolami ricordava il contributo fondamentale della Fondazione Cassa di Risparmio, non solo per realizzazione della mostra che ha rilanciato Palazzo Roverella, ma anche interventi sugli eredi anche assicurando il futuro di Palazzo Roverella, perché non dimentichiamo che la stessa Accademia aveva detto: "Se non c'è un futuro, se non c'è una prospettiva - lo disse con la sua schiettezza il Presidente Costato - io non firmo nessuna convenzione". E questo è importante. Ecco perché lo dico alla Giunta e al Sindaco che questa non è una questione di affitto di un capannone, è una questione strategica della cultura della nostra città. E qui apro una questione. Se è vero che Curina lamenta in qualche modo il basso profilo con cui è stata trattata questa delibera credo - e questo è un giudizio tutto mio, quindi qui stacco la spina e ovviamente lascio stare Curina perché non voglio strumentalizzare una considerazione che lui ha fatto e lì si è fermato, la mia considerazione va oltre - che questo basso profilo derivi, in tema di cultura, proprio dal fatto che su questo tema la Giunta ha un basso profilo e anzi mi domando - e se lo domandava anche il Zangirolami -, se ci sono idee in tema di cultura, che fine ha fatto la cultura a Rovigo, esiste un Assessorato alla Cultura? Sono domande pregnanti...

Certo ho ricevuto anch'io la convocazione che peraltro continuo a non vedere, lo dico al signor Presidente, nelle convocazioni, negli indirizzi, il "Vice Presidente del Consiglio". È giusto che lo dica io che non si lamenti, quindi resta a verbale, credo a Regolamento, e comunque una condivisione da parte della Conferenza dei Capigruppo che tutte le Commissioni abbiano come destinatario anche il Vice Presidente del Consiglio. Vedo, perché non l'ha fatto presente il collega Turcato che anche nella Commissione del 5 febbraio non è tra i destinatari il Vice Presidente del Consiglio.

Prendo atto del fatto che le indicazioni della Conferenza dei Capigruppo - peraltro non è una sorpresa - non vengano rispettate.

La penultima cosa, è stata citata la questione della Fondazione Cultura, certo, e su questo, facendo la battuta la Zangirolami non ha ragione ma non ha nemmeno torto. Allora, nell'elencazione, nell'atto costitutivo della Fondazione Cultura era fatto appunto un dettaglio di contenitori culturali che la Fondazione Cultura avrebbe potuto gestire direttamente ed erano elencati, poi dopo c'era una frase, perché ricordo bene che su questo chiesi al dirigente approfondimenti, che la Fondazione Cultura avrebbe potuto gestire anche altre strutture e altre realtà. Proprio per capirci, non è indicata nella delibera ma non c'è l'impedimento...

(Voci dall'aula)

AVEZZÙ PAOLO - Consigliere Gruppo F.I.:

Per tutto, quindi ecco perché ho detto, non ha ragione ma non ha nemmeno torto, quindi è confermata - tanto per capirci - l'osservazione che lui faceva. In particolare, al di là della gestione complessiva di Palazzo Roverella, si era pensato che proprio a Palazzo Roverella, per la rilevanza

del ruolo, potesse..., so che avevamo fatto anche dei sopralluoghi con il dirigente, con il Presidente Costato e anche con l'Architetto Vio che ha curato il restauro, potesse avere la sede operativa la Fondazione Cultura. È chiaro, scopriremo il 5 che misterioso destino ha fatto questo essere inanimato, ma se avevamo pensato a una sede, devo dire che pensavamo a un futuro, a una prospettiva per la Fondazione. A ottobre nella Commissione che avevo fatto, presente il Sindaco, c'era stato un impegno di dirci a breve, darci qualche indicazione, sono passati un po' di mesi, vedremo il 5 febbraio che cosa nasce.

L'ultimo "nota bene" ma su questo sarà opportuno parlarne in Commissione o in un'altra occasione, visto che è stata citata la mostra, è importante che ci sia stata questa continuità, ma capire quale è stato e quale è l'impegno anche economico del Comune in questa iniziativa. Perché è vero che c'è mamma Fondazione ma io so che ci si crede in una cosa, ci si mette non solo d'impegno, non solo il logo ma si impegnano delle risorse. Allora, anche se lo so, comunque la domanda che faccio è di avere elementi su quanto ha investito il Comune in questa mostra, nella mostra di Cavalieri, e quanto ha intenzione di mettere in programmazione per il futuro, proprio per dare continuità, perché ripeto, non solo il professor Costato o l'Accademia dei Concordi, ma la città chiede che una realtà come questa - dico Palazzo Roverella come luogo espositivo - abbia un futuro, abbia una continuità e non finisca tutto. Come qualcuno diceva: "Finirà tutto con la mostra di Sgarbi", la dimostrazione è che dando continuità non è finita con la prima mostra "Le Meraviglie della cultura", c'è stata, come era già stato tracciato il solco, una continuità, anche se portata avanti da altri, ma vogliamo capire seriamente e sul serio la prospettiva.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Ha chiesto di intervenire il Sindaco, da Consigliere comunale, dà un contributo al dibattito, prego signor Sindaco.

MERCHIORI FAUSTO - Sindaco:

Presidente grazie, mi fa molto effetto sentire che Palazzo Roverella venga trattato come un capannone, ognuno è libero delle proprie opinioni, delle proprie valutazioni, però faccio presente che l'attenzione che diamo ai contenitori culturali e ai possibili contenitori culturali non possono essere sviliti in questo modo. Prova ne sia che abbiamo fatto precedere non gli incontri con l'Accademia dei Concordi e non solo con la stessa Fondazione Cassa di Risparmio proprio per individuare quegli spazi, spazi operativi, spazi progettuali che connotassero Palazzo Roverella, non come un capannone di una zona artigianale, ma come il fulcro di una dinamica culturale che deve potersi organizzare.

Da un punto di vista strutturale, perché non dimentichiamo che Palazzo Roverella, quando ha ospitato la mostra bellissima, relativamente alle meraviglie della pittura tra Venezia e Ferrara dal '400 al '700, ha sofferto di alcune difficoltà strutturali, mi riferisco alla tenuta degli impianti che necessitando di alcuni collaudi, di alcune verifiche, di alcune puntualizzazioni hanno creato qualche problema anche a alcune pale. Abbiamo ancora un problema non risolto con la Chiesa di San Biagio. Allora abbiamo con molta attenzione, proprio perché non è un capannone, cercato di affrontare tutti i problemi anche dei presidi tecnologici, soprattutto per quello che riguardava il discorso dell'antincendio, da un lato, dell'antifurto e soprattutto della climatizzazione, perché il microclima all'interno di un contenitore espositivo per opere d'arte ha un grandissimo rilievo, può pregiudicare capolavori di valore inestimabile, quindi già quello la dice lunga, per cui non dovevano conservare delle assi o dei manufatti di bassa lega, quindi prova ne sia ulteriore che prima di convenire questo trasferimento proprio materiale, cioè dell'edificio in convenzione secondo intese pregresse e mai assolutamente smaltite, abbiamo anche esplorato quelli che potevano essere protocolli d'intesa sul piano culturale, quale sarebbe stata l'intenzione, la potenzialità della stessa Accademia nell'assumere questo ruolo di gestione di eventi culturali. E abbiamo coinvolto, questo penso lo sappia molto bene l'Amministrazione precedente, la stessa Provincia, perché in Palazzo Roverella dovrà anche prendere dimora quel riferimento importante non solo per Rovigo ma per

tutta la Provincia che va sotto il nome di sistema museale provinciale, per il quale la Provincia non solo si dichiara disponibile, ci mancherebbe altro, ma è soggetto per noi importante nell'ingresso poi in quella che è la Fondazione che è molto più viva di quanto probabilmente non si sappia, solo che abbiamo alcune definizioni in corso con la Regione per quello che riguarda la realizzazione, chiamiamola, pratica dei suggerimenti che la Regione stessa ci va fornendo da novembre a questa parte.

Io ho parlato con il dottor Tabaro, non più di otto giorni fa, non solo per invitarlo personalmente alla inaugurazione della mostra, lo richiamo a tutti i colleghi del Consiglio comunale, il 10 febbraio alle 17.30 avremo in Teatro Sociale, diciamo pure così, il via ufficiale alla mostra del Cavalieri. Domani mattina invece a Milano la presentazione ufficiale a Palazzo Reale con Sgarbi e con il ragionier Finotti e con il Presidente Costato e il sottoscritto della mostra, questo per inciso. Le indicazioni che ci vengono dalla Regione, così rispondo anche con un breve cenno alle preoccupazioni del Consigliere Zangirolami, le indicazioni che ci vengono dalla Regione sono molto pragmatiche: "Individuate all'interno della Statuto che è stato approvato alcuni ambiti che siano governabili e gestibili". Ci sono assicurazioni che i finanziamenti disposti dalla Regione come socio fondatore, promotore della Fondazione stessa sono disponibili, questo il dirigente del settore Cultura me lo conferma e stiamo operando perché ci siano assicurati medesimi finanziamenti anche per l'esercizio che non era stato compreso nell'indicazione di Tabaro, in modo da avere a disposizione un patrimonio per la dotazione della Fondazione e poi via via di anno in anno, quel contributo che la Regione intende scindere in due, chiamiamoli titoli di spesa, un contributo ordinario che sarà pari a 50 mila euro e il contributo straordinario che sarà pari a altri 50 mila euro, ma ritenuto variabile in funzione delle possibilità che la Regione ha di poter o aumentare o se necessario diminuire quel contributo straordinario. Per ora l'ha mantenuto, come da intese originarie, intorno ai 100 mila euro che dovrà accreditare sulla base delle indicazioni che abbiamo già fornito.

Perché non abbiamo demolito la Fondazione, l'abbiamo strutturata, la stiamo strutturando secondo quelle indicazioni che la Regione stessa nel suo massimo dirigente, il dottor Tabaro, ci sta fornendo e ci ha fornito, ripeto, da novembre in poi. Il tema che oggi è stato portato in discussione è evidentemente legato al patrimonio, ecco perché ne parla evidentemente e con la competenza che gli deriva come referato l'Assessore al Patrimonio stesso. Quello che noi abbiamo cercato di fare è di arricchire e di integrare con una proposta che veda il coinvolgimento di intesa e in armonia con l'Amministrazione comunale, di intesa e in armonia con l'Amministrazione comunale, il ruolo dell'Accademia. Nel momento in cui si vanno poi a meglio esplicitare e definire i percorsi culturali che dovranno trovare la responsabilità dell'Accademia, è chiaro che si coinvolgono sia le Commissioni, sia ovviamente l'Assessorato, sia il Consiglio comunale, perché ho piacere, ma non è una gratuita e gentile concessione, è un ruolo che rivendico fortemente al dibattito consiliare per alcune scelte che possono essere fondanti.

Quanto alla comprensione del Roverella all'interno degli edifici demandati, ascrivibili al ruolo della Fondazione, dico: "Tutto è possibile" anche se adesso questo non è previsto, perché sono previsti altri luoghi, altri siti, ma non il Roverella. Lì debbo dire anche che bisognerà poi ragionare compiutamente anche con l'Accademia dei Concordi perché il discorso della Fondazione Cultura Rovigo non è stato esplorato compiutamente dall'Accademia dei Concordi, perché io non escludo che possano esserci delle collaborazioni ancora più stringenti, ancora più forti anche nel terreno della stessa Fondazione Cultura. Per adesso ho perplessità da parte dell'Accademia stessa, anche per un motivo molto semplice, loro operano già con una Fondazione, questo penso che lo sappiate compiutamente, quindi potrebbe esserci una difficoltà di relazione proprio operativa, però non escludo che questo nel divenire possa anche essere superato. Il giorno 5, il giorno in cui sarà possibile riunire la Commissione, e questo dipenderà dal Presidente, e non da me, ci sarà la possibilità di esplorare quelli che possono essere i percorsi che la Fondazione Cultura di Rovigo vorrà privilegiare nella sua fase iniziale, per poi passare progressivamente ad un ampliamento di competenze, quindi di ambiti, proprio in funzione di quella che sarà la capacità di gestione.

Il problema grosso è quello dei finanziamenti, stiamo esplorando una ricognizione necessaria su quelle che sono le risorse certe e su quelli che sono i vincoli altrettanto certi nella gestione - diciamo pure - ordinaria della città. Lo stiamo facendo con consapevolezza, avremo necessità e bisogno di tanta riflessività e non mi incoraggia molto la giornata di oggi a capire che ci sarà quell'equilibrio, quella ragionevolezza e quella completezza di analisi di certi problemi perché francamente ho percepito toni molto ringhiosi e debbo dire anche molto ingenerosi e questo mi preoccupa non poco come cittadino di Rovigo, ma anche e soprattutto come Sindaco.

Io ce la metterò tutta perché, anche partendo dalla Cultura, finché la terrò io, perché è ovvio che il più presto possibile io avrò la necessità di cedere a altri queste responsabilità, poiché è veramente impegnativa una giornata e chi mi ha preceduto credo che lo sappia molto bene di quante ore si dedica all'Amministrazione e di quante poche ore si possa poi disporre anche per organizzare altre cose. Mi fermo qui, perché mi dicono di sospendere perché ho strafornato e - non sfornato solo - dico solo che tutte le indicazioni che saranno a contributo, saranno assolutamente valorizzate.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

La ringrazio signor Sindaco. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Bruno Candita, prego Consigliere.

CANDITA BRUNO - Consigliere Gruppo Margherita:

Credo che dopo l'intervento del Sindaco ci sia ben poco da aggiungere in questo specifico argomento. Ero preoccupato - quando ho chiesto di parlare - per la piega che stava prendendo la seduta a seguito degli interventi sia di Zangirolami che di Avezzù che non è che leggessero in maniera provocatoria la cosa, anzi, invitavano anche a riflettere, ma anche a dare delle risposte. Credo che quanto ha detto Merchiori dimostri come su certe argomentazioni non è che si stia dormendo o che ci siamo dimenticati di dare delle risposte, il fatto stesso che alcune cose non sono state messe nel dimenticatoio e non sono state chiuse o gettate via, dimostra come anche da parte dell'attuale maggioranza ci sia la volontà di riflettere su argomenti che sono importanti per tutta la città e siccome non è che tutte le volte si può sbizzarrirsi con la fantasia, bisogna fare politica con ciò che c'è e con quella che è la realtà.

Ora, quando si parte dal presupposto che dall'altra parte ci sia tutto il nero e tutto ciò che è sbagliato, beh, chiaramente non si porta niente di positivo, se invece ci si sforza di capire che anche attraverso una riflessione accurata su argomenti che hanno maturato..., ad esempio voi che eravate nella precedente Amministrazione, credo che sia doveroso da parte di questa maggioranza.

Allora, il fatto che sia stato riconosciuto che ad esempio non c'è stato nessun ripensamento sulla proposta positiva - e anche il Sindaco l'ha riconosciuto - di ripetere l'esperienza della mostra a Palazzo Roverella, il fatto che comunque oggi si vada a portare in Consiglio una deliberazione che riguarda l'assegnazione del Palazzo Roverella alla Fondazione dell'Accademia dei Concordi, non è in contraddizione con l'esperienza passata, è un completamento di un iter che, pur avendo avuto, diciamo, maggioranze diverse, alla fine è un percorso che si è compiuto. Oggi è stata distribuita ai componenti la lettera di convocazione fatta dall'amico Curina in cui per il 5 viene convocata la Commissione Cultura e primo argomento all'ordine del giorno c'è la Fondazione, quindi vuol dire che se poi non è stata consegnata per un errore, questo è un altro discorso, non lo so, però la volontà di continuare su questo argomento c'è. E credo che anche la lettura interessante e anche con tutta umiltà che ha fatto il Sindaco sia positiva.

Ora io mi auguro, come Consigliere comunale e come componente anche della Commissione Cultura, che in questo Consiglio comunale si dia più spazio anche ad una riflessione su queste argomentazioni, perché mi piacerebbe, anche se non sono temi specifici del Consiglio comunale, che si parlasse non solo dei contenitori e non solo di cultura quando si tratta di assegnare la gestione dei palazzi e roba del genere, ma che si potesse parlare anche proprio di Rovigo come città di cultura e di riferimento in tutto il territorio che è quel territorio che è stato richiamato nella mostra precedente di Palazzo Roverella. È vero che forse è un territorio troppo vasto, perché andava da

Ferrara a Venezia, però noi siamo qua, noi siamo in Polesine e siamo un Comune che comunque fa da riferimento per tutta una serie di altre Amministrazioni locali e per una serie anche di persone. Chiudo definitivamente dicendo anche un'altra cosa: credo che sarebbe anche opportuno che almeno su alcune argomentazioni svelenissimo un po' l'ambiente, cioè che a volte su tante cose ci si può tranquillamente trovare d'accordo, quindi sulla valutazione che si può dare sul come approcciarsi meglio alla cultura, su come viene gestita la stagione lirica, su come viene gestita la stagione teatrale o altre cose del genere, credo che si possa tranquillamente parlare. Certo c'è la Commissione Cultura, c'è un Assessore, ma c'è anche un insieme di Consiglieri comunali che la loro la possono dire su queste argomentazioni e non c'è bisogno di prendersi per i capelli.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Magaraggia, prego Consigliere.

MAGARAGGIA ROBERTO - Consigliere Gruppo Civica per Rovigo:

Ha ragione il ragioniere Candita, anch'io mi preoccupo della seduta, però mi preoccupo della seduta che c'è sulla questione cultura, non della seduta odierna, perché, come ho avuto modo di sottolineare, attraverso i quotidiani locali in 6-7 mesi la Commissione Cultura si è riunita una sola volta, due volte. Capisco benissimo che quando c'è bisogno di contemplare universi talmente pesanti e approfondirli c'è bisogno di grandi riflessioni però anche i padri della Chiesa hanno insegnato che riflettere va bene ma fare delle riflessioni sulla nostra schiavitù va malissimo e quindi ci vorrebbe proprio che ci fosse tutto il contrario della seduta, cioè bisognerebbe che ci confrontassimo, come hai detto tu nel tuo prosieguo dell'intervento, perché attraverso l'ascolto reciproco, attraverso le proposte può venire fuori quella sintesi che è portatrice sicuramente di benefici positivi, soprattutto per la nostra città. Questo è semplicemente un corollario, perché non vorrei passare dai fiaschi ai fischi, perché volevo soprattutto ringraziare - e non c'è - il Presidente della Quarta Commissione, perché penso, come quando ci raccontavano nelle favole da bambino, che poi gli arrivi quel famoso fischio nelle orecchie perché l'ho già ringraziato due volte oggi, non perché semplicemente è assente, perché negli interventi che ci sono stati fino ad adesso ho sentito anch'io le mie orecchie fischiare perché è stato più volte ribadito, e l'ha fatto con la sua correttezza - come sempre - il Consigliere Montagnolo, dicendo: "Noi in Commissione abbiamo discusso e qualcuno ha portato dei piccoli contributi alla nostra attenzione, contributi che abbiamo raccolto all'unanimità". Ecco quel qualcuno praticamente è l'Innominato, che sarei io. Capisco che magari proprio su un tema importante bisogna non sempre dare a Cesare quel che è di Cesare, però si poteva anche dire il nome e il cognome, senza tanto andare a giocare.

Quello che non sapete e vorrei saperlo io è un'altra cosa, perché se per caso uno non ha le carte, è chiaro che non gli viene data quella possibilità poi di intervenire, allora io pubblicamente oggi, questa è una prova che faccio, proprio per mettere alla mia conoscenza quello che penso in maniera sotterranea io, vorrei però che fosse palese. Io vorrei sapere di voi, di tutti voi Consiglieri presenti, chi ha questo pezzo di carta in mano, questo pezzo di carta è il verbale naturalmente sintetico della Commissione Quarta dell'Innominato che non c'è oggi, che deve essere agli atti, vi prego di alzare la mano chi ha questa fotocopia qua.

MONTAGNOLO ANGELO - Consigliere Gruppo D.S.:

(Fuori microfono).

MAGARAGGIA ROBERTO - Consigliere Gruppo Civica per Rovigo:

Le annotazioni tue, però, ma non è un testamento, quindi non contano niente. Quello che conta, il discorso è questo, che purtroppo o siamo tutti dei menefreghisti che non andiamo a prenderci gli atti che sono là sopra o bisognerebbe fare in maniera tale che, almeno come succedeva un tempo, ai Capigruppo, queste quattro fotocopie vengano consegnate, perché certamente non ha nessuna colpa se non quella di essere il Consigliere perfetto, e spero nessuno di voi possa auto-proclamarsi

Consigliere perfetto però se c'è ditemelo, vi chiedo scusa, se la montagna non va da Maometto, Maometto va alla montagna.

Allora un'Amministrazione democratica, populista, etc., che vuole che i suoi Consiglieri ricoprano in pieno quello che è il loro diritto-dovere, certamente sarebbe quello di andare... e non voglio prendere tempo con tante chiacchiere, però dategli la possibilità, mandategliele queste benedette delibere, in maniera che se le leggano, così possono - quando è ora - dire anche la loro parola in maniera appropriata e non in maniera autodidatta e diligente come ha fatto il Consigliere perché c'è scritto esattamente - e concludo - senza prendere il giro per Venezia se voglio andare a Ferrara... Ci sono queste due postille approvate all'unanimità dalla Commissione, che ringrazio anche i Consiglieri oltre il Presidente, naturalmente, ma non perché hanno approvato qualcosa, perché è qualcosa che secondo me va a beneficio di tutto il Consiglio comunale e quindi di tutti i cittadini che sono rappresentati qui. Articolo 10: "Aggiungere dopo la parola "immobile" "e le pertinenze"", cioè quelle delle pulizie. Faccio l'esempio del cortile interno, voi l'avete visto, purtroppo era terra di nessuno, era un limbo in cui la ASM diceva: "Datemi 1500 euro se volete che tiriamo via i piccioni morti" con tutto quello che ne derivava, e tutto quello che i colombi depositavano e il Comune diceva: "Non abbiamo soldi, non tocca a noi" e praticamente rimaneva lì il discorso.

Adesso facendo così sappiamo almeno di che morte andiamo a morire. Poi giustamente secondo il nostro punto di vista, parlo in maiestatis perché non c'è il Presidente e non voglio - per carità - surrogarlo, anche un discorso, trattandosi di Cultura e quindi non trattandosi di via Da Garofalo o di via Magenta, a un certo momento, quando si tratta di una forma di rispetto, proprio per capire se possiamo, se siamo in grado di aiutare l'Assessore e l'Amministrazione quindi con delle idee, perché no? Penso che nessuno possa tirarsi indietro se viene un'idea brillante, possibilmente, di venire trimestralmente l'Assessore competente, il Presidente a dire: "Guardate, signori della Commissione Cultura etc., noi per i prossimi sei mesi avevamo intenzione di fare questo tipo di attività, questo tipo di proposte, volevamo informarvi", in maniera tale che poi da lì partisse quel discorso di ampliamento, urbi et orbi in maniera tale che poi si potessero, al limite, portare se uno ha qualcosa da dire la dice, se non ha niente da dire, sta zitto, portare quel contributo, questa eco culturale indietro e magari cercando di amplificarla, cercando di portare anche la nostra voce in favore di questa benedetta città.

Concludo dicendo, qualcuno mi aveva suggerito, ma non spetta a me richiedere di riandare in Commissione, c'è l'Assessore, c'è la Giunta, c'è il Presidente, qualcuno ha detto: "Riportiamola" non spetta a me... Concludo dicendo una cosa, questo è un mio pensiero ad alta voce, visto che mi è concessa la parola oggi qui in questa aula che ritengo molto importante perché quello che si dice lì è un discorso, quel che si dice qua, è un altro. Facciamo attenzione, quando si parla di Cultura, a non fare confusione, facciamo attenzione a non fare confusione perché sinceramente non vorrei che si facesse quel grande e grave errore di confondere la cultura con delle mostre milionarie, perché le mostre milionarie sono sicuramente delle grandi attrazioni e mobilitano magnati e capitali, però per una città come la nostra, giustamente come diceva il signor Sindaco prima, per delle risorse che purtroppo oggi come oggi sono quelle che sono e probabilmente non abbiamo i Benetton a Rovigo o se abbiamo qualcuno non si fa sentire e non ci dà l'aiuto magari richiesto, bisognerebbe trasformare, invece, facendo di necessità virtù, le mostre miliardarie in mostre straordinarie di creatività e di intelligenza e di inventiva, perché è vero che noi abbiamo un contenitore che probabilmente ci è invidiato, io delle volte penso a Dino De Polis, piuttosto dove fa le mostre lui, avesse una roba del genere, non dormirebbe neanche la notte, perché è neanche paragonabile, è mille volte meglio il vostro, però lì ci sono i soldi e a Treviso sparano i Gauguin, etc., come ridere, e quello che è un discorso che noi non dobbiamo - secondo il mio punto di vista - scimmiettare. Noi dobbiamo assolutamente mettere in campo - se c'è - quell'intelligenza, quella creatività che è propria del popolo polesano, basta andare a prendere dei libri alla Minelliana, noi le abbiamo avute in passato delle menti che avevano messo in gioco qualcosa che era la loro intelligenza e le loro peculiarità autoctone, quelle dobbiamo tirar fuori, la creatività e l'intelligenza che sicuramente in questa città non mancano, però bisogna avere coraggio, bisogna avere in un certo momento l'umiltà

di ascoltare e di aprire, di aprire e di buttare giù quei muri che alle volte, purtroppo, come diceva giustamente qualcuno, qua fanno da ostacolo, perché la cultura non ha né confini, né muri e né ostacoli. Questa è l'unica cosa che io chiedo e lo dico qui in quest'aula che conta perché ricordate abbiamo visto che nessun vento basta se una barca non sa dove andare.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Magaraggia. Dopo l'intervento di Turcato, il Consigliere Osti.

TURCATO DANILO - Consigliere Gruppo UDEUR:

Grazie Presidente e faccio veloce. Faccio veloce perché già mi ha anticipato il Consigliere Candita e quindi ha espresso la maggioranza delle mie idee, con parole sue. Questo passaggio dell'approvazione mi trovava d'accordo..., così faccio anche la dichiarazione di voto, mi trovava d'accordo prima, adesso sono un po' titubante, voterò lo stesso favorevole, però quando si parla di cultura e non si parla di un contenitore, perché dopo le parole del signor Sindaco, in cui ha risposto il Consigliere Avezzù che si era espresso un termine non idoneo per quel palazzo, e sono d'accordo che si è espresso contrario, non idoneo per quel palazzo però la considero come una battuta ed è fine a se stessa. Io penso e reputo che l'Accademia dei Concordi sia il traguardo di arrivo per quella sede lì, però per tutto quello che rappresenta per Rovigo, per tutto quello che rappresenta per la città, per la Provincia, che venga adibito a Pinacoteca dell'Accademia, sono d'accordissimo e mi trova d'accordo, però sono sui principi. Io penso che questo passaggio di consegne, con tutto quello che ci porterà successivamente, quindi la cultura che verrà fatta lì dentro, una cosa e l'altra, penso che un passaggio, un passaggio piccolo in Commissione Cultura, fosse - per rispetto stesso della Commissione Cultura - fatto. Non è stato fatto ed è un rammarico perché non lo considero un contenitore, però convocare la Quarta Commissione unita alla Quinta Commissione, penso fosse stato un passaggio dovuto, anche perché - torno a ripetere - proprio per convenzione di quello che la cultura dovrà - e quel palazzo lì - rappresentare a Rovigo, grazie.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Turcato. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Osti.

OSTI LUIGI - Consigliere Gruppo D.S.:

Sì, brevissimamente per testimoniare una questione che è stata messa in rilievo dal Consigliere Magaraggia. Io all'inizio della Legislatura, proprio per evitare di avere le sorprese che diceva il Consigliere Magaraggia, ho chiesto alla Amministrazione di mettermi a disposizione tutti gli atti deliberativi di Giunta e di Consiglio e i verbali delle Commissioni, prima dell'effettuazione dei Consigli. L'Amministrazione, l'Ufficio, molto correttamente, mi ha sempre messo a disposizione tutto, nel cassetto a cui fa riferimento il gruppo dei Democratici di Sinistra, c'è regolarmente, ci sono regolarmente tutti gli atti e io di questo debbo rendere atto proprio perché il Consigliere Magaraggia ha messo in dubbio che ciò avvenga. Per quanto mi riguarda e riguarda il mio gruppo, avendone io fatto richiesta scritta, mi viene fornito. Questo volevo specificarlo e sottolinearlo proprio per dare merito agli Uffici che queste cose, per quanto riguarda il mio gruppo, sono fatte.

MAGARAGGIA ROBERTO - Consigliere Gruppo Civica per Rovigo:

Rispondo per fatto personale...

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Non vi è fatto personale, quale è il fatto personale, Magaraggia?

MAGARAGGIA ROBERTO - Consigliere Gruppo Civica per Rovigo:

Il fatto personale è che mi ha chiamato in causa e che quindi io lo devo ringraziare per una correttezza che non penso che equivalga a una defaillance intellettuale, perché ho un grandissimo

rispetto, perché lui sta dicendo delle cose dice: “Io li ho, Magaraggia non li ha...” neanche il Consigliere Stocco li ha...

(Voci dall'aula)

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Per cortesia... Gli atti di Consiglio comunale, come ben sapete, sono depositati. È un obbligo di Legge. È vero, anche qui vogliamo o no quelli li dobbiamo depositare. Se il Consigliere Magaraggia, che frequenta i nostri Uffici con molta assiduità, chiede di avere le delibere di Consiglio nel suo cassetto, io penso che gli Uffici provvederanno a collocare le delibere nel cassetto del Consigliere Magaraggia. Non sono queste questioni oggetto di polemica, quindi io vi ringrazio per il dibattito su questo tema e do la parola all'Assessore Azzalin per la conclusione.

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:

Due, tre precisazioni non voglio andare fuori tema, come di fatto si è fatto, scusate la ripetizione, in tre quarti del dibattito. Comunque io l'avevo detto, mi dispiace, al Consigliere Magaraggia, l'avevo detto nella mia relazione, io amo essere sintetico, ma a volte questo vedo che magari può far sì che i Consiglieri non comprendano fino in fondo quello che il relatore dice. Io avevo detto che è opportuno coinvolgere la Commissione Cultura, mi sono solo dimenticato di formalizzare, diciamo, la Giunta nella convenzione di quanto è emerso nella Commissione, che poi, in maniera molto puntuale e precisa, ha indicato il Consigliere Montagnolo, insomma, laddove ho parlato appunto di coinvolgere la Commissione competente del settore Cultura rispetto a quelli che sono i programmi, etc.. E partiva proprio da qui questa considerazione, che è una cosa che anche come Amministrazione abbiamo fatto nostra.

Sul ragionamento delle pertinenze, quando si parla di immobile, di immobile comprese le pertinenze, comunque anche in questo caso il suggerimento è accolto e quindi l'avrei, come sto facendo adesso, mettendolo ai voti, assieme alla convenzione stessa, questa proposta di modifica, proprio all'articolo 10, laddove si dice: “A conservare per tutta la durata della concessione l'immobile e le pertinenze, in perfetto stato di efficienza” etc., etc.. Quindi mi dispiace che oggi..., è sempre importante discutere di politiche culturali, ma gran parte del ragionamento finisce lì, però io vorrei ricordare in maniera molto semplice che parlare del corretto e dell'efficiente uso di beni che hanno goduto e che prevedono una destinazione continua di una mole consistente di risorse, non è una cosa che va, mi permetta Consigliere Avezzù, banalizzata e non banalizza neanche l'oggetto in questione e non c'è disattenzione rispetto al Palazzo Roverella da parte degli Uffici competenti di questa Amministrazione. Già l'ha detto in maniera molto chiara e analitica il Sindaco di quale l'attenzione, di quali sono le problematiche quotidianamente all'attenzione di questa Amministrazione riguardo al complesso monumentale del Roverella. Quindi da questo punto di vista vorrei, non per una questione di partigianeria, rispetto all'Assessorato al Patrimonio, ma parlare di un corretto uso e di un efficiente utilizzo delle proprietà immobili è uno dei problemi che ha qualsiasi Amministrazione siano i beni gestiti anche dalla più importante associazione culturale della città. Quindi da questo punto di vista, forse abbiamo preferito parlare di cose che non erano affatto pertinenti, insomma, o comunque all'ordine del giorno. Grazie.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Chiede di intervenire il Consigliere Albertino Stocco.

STOCCO ALBERTINO - Consigliere Gruppo PPE:

Per dichiarazioni di voto. Io credo che l'intervento del Sindaco non possa non essere condiviso nella sua totalità, anche per la sensibilità e il modo con cui l'ha espresso e di questo gliene do atto e anzi ringrazio, però quando sento l'Assessore Azzalin che ci dice che probabilmente il Consiglio nell'esprimersi su questa delibera è andato un po' fuori tema, non trovo in queste parole la stessa

sensibilità che ha espresso il signor Sindaco e termino, dico solo una frase: Questa convenzione... e dopo qualcuno ha interloquuto la battuta che probabilmente non è felice ma voleva esprimere un'altra cosa...

(Voci dall'aula)

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Per cortesia...

STOCCO ALBERTINO - Consigliere Gruppo PPE:

Chiedo scusa, Presidente. Abbiamo trattato, o meglio, si è tentato di trattare questa delibera come un fatto patrimoniale, mentre invece implica questa delibera, sottendono a questa delibera e anche alla convenzione, moltissime altre cose di pregio elevatissimo, tanto va il discorso del signor Sindaco che ancora una volta condivido. La stessa sensibilità, con cui il Sindaco ha parlato di queste cose, doveva essere operata dagli atteggiamenti di altre parti, che prima di venire in Consiglio comunale, avrebbero dovuto far mettere a disposizione della Commissione Cultura la convenzione, perché implica dei fatti culturali la convenzione. Ecco il motivo del mio piccolo disagio nell'approvare questa delibera perché sono convinto che se ci fosse stato un passaggio all'interno della Commissione Cultura, cioè i ragionamenti sia sul piano patrimoniale sia sul piano del rapporto con l'Accademia, ma soprattutto sul piano che si tratta di un atto fondamentale tra Accademia e Comune che attiene alla Cultura, avremmo in qualche modo completato il cerchio del dibattito. Quindi è una piccola perplessità che mi sento di esternare.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Zangirolami, prego Consigliere.

ZANGIROLAMI MATTEO - Consigliere Gruppo A.N.:

Questo perplessità del Consigliere Stocco la condivido pienamente, credo che sia non comune l'uso di convocare congiuntamente delle Commissioni...

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

È una dichiarazione di voto..., avevamo già aperto la discussione per la dichiarazione di voto.

ZANGIROLAMI MATTEO - Consigliere Gruppo A.N.:

Sono in dichiarazione di voto.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Volevo tranquillizzare i Consiglieri di quella parte là, prego Consigliere Zangirolami.

ZANGIROLAMI MATTEO - Consigliere Gruppo A.N.:

Allora, stavo dicendo che condivido questa perplessità del Consigliere Albertino Stocco, credo che siano molti i casi in cui, in maniera molto tranquilla, si sia utilizzata la possibilità di fare delle convocazioni congiunte su temi che potevano essere a scavalco di due Commissioni, ritengo che questo fosse un caso in cui era doveroso utilizzare questa possibilità e di coinvolgere anche la Commissione Cultura su questa tematica.

Io non la vedo come... è vero che è questione legata alla gestione del Patrimonio, ma è un Patrimonio che non è un Patrimonio qualsiasi e che comunque ha una funzione anche in ambito culturale, per cui non credo fosse una forzatura quella di coinvolgere anche la Commissione Cultura e credo che non a caso, Presidente, la Commissione Cultura sia perplessa su questa delibera. Politicamente ritengo rilevante il fatto che il Presidente della Commissione Cultura su questo oggetto si distingua. Ma a prescindere da questo, io, professor Albertino Stocco, con oggi credo di

essermi definitivamente disilluso di quelle che sono le sensibilità e le parole del Sindaco, perché le sensibilità e le parole che sistematicamente il Sindaco esterna, poi purtroppo hanno sempre la peggio rispetto alle non sensibilità che invece sono state pronunciate dal Vice Sindaco Azzalin...

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:

Lei non può sempre fare queste cose, dire che ho detto delle parole che non ho detto...

ZANGIROLAMI MATTEO - Consigliere Gruppo A.N.:

Lei lo vede come un capannone, diceva al Consigliere Avezzù, il Sindaco, probabilmente condivide sul fatto che non è un capannone e quindi meritava una discussione un po' più approfondita che esternasse anche da ciò che era prettamente di carattere patrimoniale perché meritasse una condivisione di argomentazioni anche in ambito culturale più esteso. Io ho condiviso questa linea, credo che sia il pensiero anche esternato dal Consigliere Albertino Stocco, prendo atto che questo non è il suo pensiero e che lei l'ha detto in maniera diversa, è legittimo, nulla quaestio su questo. Io dico però, prendo atto di queste due sensibilità diverse e queste due sensibilità in questa maggioranza, ahimè, si notano sempre più spesso e purtroppo noto politicamente che sempre più spesso ha la meglio un determinato tipo di sensibilità rispetto all'altra, ahimè, sarebbe molto più facile colloquiare e trovare anche dei ponti - come dice il professor Albertino Stocco - qualora avesse la prevalenza l'altro tipo di sensibilità". Però, scusate, sono uscito fuori tema, concludo dicendo che il voto di Alleanza Nazionale sicuramente sarà un voto favorevole, anche se evidenzio quelle che sono state le osservazioni fatte da Albertino Stocco e anche capisco, conosco la situazione economica-finanziaria dell'Ente, ma sono consapevole che le risorse stanziare in convenzione a favore dell'Accademia dei Concordi, sappiamo tutti essere molto esigue, meriterebbero un opportuno ulteriore sforzo.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Allora, per evitare di cadere alla fine in equivoci, la delibera, a norma di Regolamento, andava presentata esattamente come è stata presentata dall'Assessore al Patrimonio perché trattasi di convenzione-concessione. I dibattiti sulla cultura sono benvenuti in questo Consiglio comunale, ma lì si tratta di una concessione e non poteva che essere presentata in quella maniera. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Curina per dichiarazioni di voto, prego.

CURINA CLAUDIO - Consigliere Gruppo D.S.:

Sì, dichiarazione di voto per dare, a nome del gruppo D.S., il voto favorevole alla delibera. A titolo personale rimango con alcune perplessità in merito al fatto che - a mio avviso - andava accompagnata questa approvazione con un iter parallelo su quella che era la questione "Progetto di Utilizzo", a carico dell'Accademia dei Concordi. Rimane sempre a titolo personale la perplessità su due punti che rimarcavo prima nella convenzione che, a mio avviso, sarebbe stato preferibile mettere in maniera un po' diversa, nei termini che ho detto prima. Grazie.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Ha chiesto di intervenire per dichiarazioni di voto il Consigliere Avezzù, prego Consigliere.

AVEZZÙ PAOLO - Consigliere Gruppo F.I.:

Sì, Presidente solo per ribadire, peraltro l'hanno già fatto alcuni colleghi che - e su questo non abbiamo bisogno che il Presidente ogni volta faccia il difensore d'ufficio degli Assessori - sappiamo benissimo quale era il contenuto di questa delibera come anche di altre delibere, però credo, e sta emergendo e peraltro non c'è il tempo, ma se parlassero tutti i Consiglieri, compresi anche quelli di maggioranza, credo che sull'opinione del professor Stocco o del Presidente Curina ci sia più di un Consigliere che dica che il modo e in questa c'era quella espressione peraltro non infelice, ma provocatoria che fotografava il modo con cui la Giunta, non come io ritengo la questione di Palazzo

Roverella, ma con cui la Giunta, questa Amministrazione ha trattato una questione come quella di Palazzo Roverella che, ripeto, non è quella della convenzione dell'affitto o della gestione di un capannone ma di non solo un contenitore culturale, ma un contenitore culturale che implica delle scelte di progettazione, di prospettiva culturale, ed è un caso che l'intervento del signor Sindaco, apprezzato, anche se non condivido tutto, però apprezzato e apprezzabile, sia stato a posteriori incalzato dagli interventi mio e in particolare anche del collega Zangirolami, mentre credo che il Consiglio comunale, non solo Paolo Avezzù, avrebbe gradito che questa delibera che, ripeto e lo so, ha un contenuto patrimoniale, avesse avuto certamente il passaggio in Commissione, ma anche in questa sede, proprio perché non sia svilita, avesse quell'orizzonte a posteriori, quindi a sanatoria, che il Sindaco ha fatto.

Nonostante questo chiaritevi tra di voi, perché nonostante l'intervento del Sindaco, ancora una volta registro che a livello di Giunta non siete d'accordo perché Azzalin, signor Vice Sindaco, ha detto che quello che abbiamo detto noi non è pertinente, ergo non è pertinente nemmeno quello che ha detto il Sindaco, chiaritevi! Nonostante i problemi che avete tra di voi il nostro voto sarà favorevole.

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:

Per fatto personale...

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Prego Assessore.

AZZALIN GRAZIANO - Assessore:

Io ho semplicemente detto - repetita iuvant - e so che lei - Consigliere Avezzù - spesso vuole le cose anche per iscritto perché magari fa fatica a percepirle, ma in ogni caso io ho detto che il corretto uso e l'efficiente gestione dei beni patrimoniali, dei beni immobili, è - se vuole che gliela dica tutta in maniera estensiva - esso stesso un fatto culturale perché ho anche aggiunto che è proprio un problema delle Pubbliche Amministrazioni questo aspetto gestionale. Per cui, mi dispiace che abbiamo parlato di politiche culturali dando per acquisito che il fatto convenzionale con l'Accademia vada bene, tutto qua. È stato sottovalutato un aspetto, una sfaccettatura del problema patrimoniale di convenzione, non che questo venga prima dell'aspetto culturale, ci mancherebbe, io né ho detto e né penso questo.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Adesso le questioni sono ancora più chiare, la corretta gestione di un immobile del Comune è di per sé fatto culturale ed è difficile sostenere il contrario.

Per cortesia, chi è a favore alzi la mano. Votiamo la delibera con le integrazioni della Quarta Commissione, così come sono state poi illustrate successivamente, alzate la mano. Chi è contrario e chi si astiene.

La delibera è stata approvata all'unanimità.

Adesso votiamo l'immediata eseguibilità. Chi è a favore alzi la mano. Chi è contrario e chi si astiene? L'immediata eseguibilità è stata votata all'unanimità.

Passiamo al punto n. 6.

AVEZZÙ PAOLO - Consigliere Gruppo F.I.:

Presidente, faccio presente ancora una volta che lei non rispetta il mandato della Conferenza dei Capigruppo e allora sul serio, quello che ha detto Zangirolami sul discorso di fare una mozione di sfiducia nei confronti del Presidente, diventa di per sé cosa necessaria perché non sa fare il suo mestiere, è meglio che lasci perdere...

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Cosa vuole dire?

AVEZZÙ PAOLO - Consigliere Gruppo F.I.:

Le voglio dire - e è a verbale - che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso tre momenti consiliari, certo è obbligatorio mettere tutto all'ordine del giorno, comprese anche le mozioni..., andiamo a vedere i verbali, perché non voglio prendere del "via di testa". Avevamo deciso il 29 di fare i punti tecnici, la discussione sui P.I.R.U.E.A. e i punti tecnici, poi il 6 la discussione dell'Iras e il 15 le mozioni.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

No, si sta sbagliando, lei può avere di me qualsiasi considerazione ed è libero di avercela, ma in questo senso lei si sta sbagliando. Noi non avremmo messo all'ordine del giorno deliberare non oggetto di questa discussione, noi abbiamo deciso in quella Commissione di discutere dei punti all'ordine del giorno, facendo precedere i punti all'ordine del giorno sulla vicenda dei P.I.R.U.E.A. e saremmo andati avanti anche sulle mozioni sapendo che le mozioni sono numerosissime, ragione per cui abbiamo deciso - insieme - di fare un Consiglio comunale sulle mozioni ma con una specificazione - caro Consigliere Avezzù - che anche in quell'ordine del giorno che andremo a stilare per il giorno 15 di febbraio, se vi sono - e probabilmente ci saranno - delibere di Giunta che verranno in Consiglio per l'approvazione del Consiglio, anche quelle faranno parte della discussione del giorno 15. Lo dico senza voler polemizzare con lei ed è incomprensibile il suo atteggiamento in questo momento nei miei confronti perché, ripeto, le opinioni che lei può avere di me è libero di avercele, ma nello specifico era una decisione assunta unitariamente, per cui automaticamente non c'ho neppure pensato, mi è venuto da dire: "Passiamo al punto sesto" e io credo che ragionevolmente dobbiamo andare avanti, a meno che il Consiglio comunale, autonomamente, decida il contrario. Prego Consigliere Guarnieri.

GUARNIERI ALDO - Consigliere Gruppo F.I.:

Faccio un regalo al Consiglio comunale oggi, visto che dopo mi si dice che sono villano. Allora, volevo ritirare due mozioni, perché ormai sono state chiamate quando ormai la tavola è stata "sparecchiata" e sono proprio la n. 6, a memoria quella sui Piani Integrati, e poi ce n'era un'altra, ossia la n. 23 o la n. 24, che era un repetita, visto che non arrivavano informazioni in merito. Non so se Buson si dà cambio come stenotipista..., dai il cambio come stenotipista?

BUSON DANTE - Consigliere Gruppo Margherita:

Anche.

GUARNIERI ALDO - Consigliere Gruppo F.I.:

E la n. 24, quindi la n. 6 e la 24, le ritiro in quanto, per fatti concludenti, abbiamo capito quali erano le intenzioni dell'Amministrazione. Ecco, mi piacerebbe in futuro, anche per le altre mozioni, venissero, come chiedeva anche il Consigliere Buson per questo l'ho chiamato in causa, venissero discusse prima che l'Amministrazione decida nei fatti di fare quello che vuole. Non mi dispiacerebbe.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Io la ringrazio per avere ritirato queste due mozioni.

GUARNIERI ALDO - Consigliere Gruppo F.I.:

Vede che ogni tanto ne faccio una buona!

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Lei se si applica di buone ne fa tante.

GUARNIERI ALDO - Consigliere Gruppo F.I.:

Poi c'è la n. 7 dell'Assessore Romeo, io ho provato a cercarla a casa ma non sono riuscito a trovarla, perché non mi risponde nessuno in via Gorizia allora ho detto: "Conviene che la facciamo magari la prossima volta quando c'è, perché non è bello parlare male degli assenti".

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Prego Sindaco.

MERCHIORI FAUSTO - Sindaco:

L'Assessore Romeo, ha avuto qualche giorno fa un incidente stradale, è stata tamponata.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Quindi lei chiede di discutere la mozione al punto 8?

GUARNIERI ALDO - Consigliere Gruppo F.I.:

Esatto la n. 8, non la ricordo più...

O.D.G. n. 8 avente ad oggetto:

“Mozione: richiesta per intervento sulle linee programmatiche di Governo”.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Se lei ritiene la possiamo dare per conosciuta, quanto meno dagli altri...

GUARNIERI ALDO - Consigliere Gruppo F.I.:

No, ma non me la ricordo sarebbe giusto..., se è possibile averla un attimo, perché onestamente non la ricordo...

(Voci dall'aula)

GUARNIERI ALDO - Consigliere Gruppo F.I.:

Facciamo questa e poi andiamo a casa. No? Beh io dopo vado via, faccio questa e poi vado via. Ve la leggo, così almeno me la ricordo.

OSTI LUIGI - Consigliere Gruppo D.S.:

Scusi Presidente, se la mozione n. 7...

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Basta che il proponente, poi le ragioni sono credo da ognuno di noi condivise, la ringrazio Consigliere Osti, prego Guarnieri.

GUARNIERI ALDO - Consigliere Gruppo F.I.:

Sul fatto delle linee programmatiche...

(Voci dall'aula)

GUARNIERI ALDO - Consigliere Gruppo F.I.:

È una cosa un po' diversa, perché riguardava il fatto dei parcheggi, quindi è una cosa un po' diversa, vede? Sapevo che facevo bene a non fidarmi. La leggo non solamente per me, ma anche per gli altri.

Le Linee Programmatiche di Governo - questo è il punto di partenza -, il signor Sindaco scriveva testualmente: “Da sempre sono convinto che l'attività politica e amministrativa è al servizio dei cittadini che l'Amministrazione è partecipata e condivisa...” si riaggancia un po' a quello che ho detto questa mattina, attraverso gli strumenti della consultazione, della co-progettazione, il dialogo, coinvolgimento, partecipazione, sono tutte quelle cose che, per carità, forse con modi un po' da Bertoldo questa mattina avevo sottolineato come termini che dicono qualche cosa sulla carta, perlomeno ai quali io, leggendo un normalissimo vocabolario, riconduco a un determinato significato e poi in realtà nei fatti hanno significato completamente diverso e quello che ho scritto di seguito era proprio a riprova di questo, perché in tema di politiche di bilancio, sempre qui nelle linee programmatiche, era scritto che in tema di trasparenza è nostra precisa volontà istituire una pratica sperimentale definita bilancio partecipato. Dice “bilancio” vuol dire che un bilancio dove le persone partecipano, i cittadini partecipano per discutere quello che a livello di bilancio si vuole fare. E quindi gli obiettivi, la distribuzione gli investimenti pubblici, tutti sarebbero stati condivisi e discussi con i cittadini. Sennonché leggendo dalla stampa per quello che riguardava l'aumento dei parcheggi, cosa avvenuta tempo fa, non mi risulta che vi sia stato alcun tipo di condivisione perché io scrivevo qui che i commercianti non sono stati sentiti, le associazioni non sono state sentite, i Consiglieri di minoranza non sono stati sentiti, i cittadini non sono stati sentiti e quindi è stata in qualche modo una scelta calata dall'alto.

Allora io dicevo, in maniera forse poco rispettosa, che trovavo una discrasia tra quello che era il comportamento posto in essere da parte dell'Amministrazione rispetto a quello che è il contenuto delle linee programmatiche, allora chiedevo, mi sembrava più corretto, proprio perché le parole tornassero ad avere un senso, che si mutassero quelle parti delle linee programmatiche laddove proponevo: "L'Amministrazione calerà dall'alto le scelte che riterrà più opportune", perché questo è quello che è successo in tema di parcheggi, ma avrei anche altri esempi da fare. Quindi proprio nel tempo diverse sono state le fattispecie concrete che si sono verificate e poi i cittadini potranno subire liberamente le decisioni anche in materia di bilancio. Quindi in modo tale che allora uno lo sa, quindi non è che ci possiamo lamentare, perché ripeto, mi sembrava un po' una presa in giro, il fatto che si parlasse di dialogo, coinvolgimento, partecipazione, perché io ho provato a sentire, Sindaco, quanti cittadini erano d'accordo, quanti commercianti... almeno quei pochi con i quali ho potuto parlare, quanti fossero d'accordo con questo tipo di scelta e le assicuro che non ho trovato nessuno. Allora ho detto: "Con chi è stato partecipato questo benedetto bilancio per quello che riguarda l'entrata dei parcheggi?"

Allora le chiedo delucidazioni perché probabilmente io sbaglio, non so lei con chi si è confrontato, probabilmente l'ha fatto e volevo sapere, se poteva - in camera caritatis - dirmi qualche nome di quei cittadini che hanno detto: "Oh, caro Sindaco Merchiori, guardi, era da cinque anni che aspettavo che mi aumentassero i parcheggi, non vedevo l'ora di mettere..."

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Consigliere lei deve leggere la mozione e è già fuori tempo, la prego di stare ai tempi.

GUARNIERI ALDO - Consigliere Gruppo F.I.:

Ho 10 minuti come lei mi dice...

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

È la mozione oggetto di discussione non le considerazioni che lei fa sulla mozione, quindi il prego di illustrare la mozione.

GUARNIERI ALDO - Consigliere Gruppo F.I.:

Allora dopo faccio il mio intervento e altri 10 minuti?

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Lei deve illustrare la mozione e deve stare dentro i termini, la ringrazio.

GUARNIERI ALDO - Consigliere Gruppo F.I.:

Io la illustro e commento, se mi è consentito, come dovrebbe essere il mio diritto, commentare quello che ho scritto, anche per illustrarla al meglio. Quindi ritenevo, questa era una maniera, una simpatica forse maniera per dire che purtroppo quello che l'Amministrazione sta facendo in tema di bilancio va in direzione completamente opposta e quindi era un po' per tirare le orecchie all'Amministrazione chiedendo, come era stato a suo tempo per l'Ici, con la forse poco gradita battuta del clone di Merchiori, fare presente che è un altro caso in cui ciò che si dice non corrisponde ai fatti. Grazie.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Vi sono richieste di intervento? Non vi sono richieste di intervento..., chiede di intervenire a favore della mozione il Consigliere Zangirolami, prego Consigliere.

ZANGIROLAMI MATTEO - Consigliere Gruppo A.N.:

È vero che ha perso un po' di significato la discussione di questa mozione, a distanza di così tanti mesi da quando è stata presentata, però in qualche modo va a rappresentare, in maniera evidente,

quella che è una discrasia... “tra il dire e il fare c’è di mezzo il mare”, una volta si diceva. Allora, rispetto a quello che è l’elenco dei buoni propositi, con metodo, concertazione, confronto, partecipazione, etc., etc., poi abbiamo visto quest’oggi che questi buoni propositi vanno a farsi benedire, alla faccia della concertazione, partecipazione, confronto, coinvolgimento e non so quali altri sinonimi abbiate adoperato all’interno delle vostre linee programmatiche. Io credo che serva un po’ di coerenza in politica, serva molta coerenza e queste che sono le linee programmatiche con cui in qualche modo vi presentate al Consiglio e alla città, quello che in qualche modo vi prefiggete di fare nel vostro mandato, dandovi anche su quali linee avete in qualche modo sigillato quello che è anche un metodo con cui voi volete lavorare, che è lì, in qualche modo viene più volte ripreso ma io credo che dovrete in qualche modo utilizzarlo come fosse la vostra Bibbia, come fosse il vostro Vangelo di questi 5 anni e mi dispiace vedere che non è così.

Poi volevo anche fare una domanda, alla luce di quello che ho appreso poc’anzi. Non mi sembra, poi, Consigliere Guarnieri, sicuramente in caso dica delle castronate mi correggerà, non mi sembra sia previsto un allargamento di Giunta all’interno delle linee programmatiche. Allora, rispetto a questa dichiarazione importante che ha fatto il Sindaco, l’argomento che ha preceduto, quello in discussione in cui ha annunciato che sarebbe sua intenzione cedere il proprio referato, la Cultura, mi domando a chi verrà ceduto, se questa sarà comunque interna all’attuale composizione e compagine della Giunta, sarà una nuova figura, una new entry all’interno della compagine di Giunta, se questa new entry è vista come un avvicendamento o se è vista come un allargamento della Giunta, in caso di allargamento della Giunta viene ridotto il compenso attuale del costo attuale, viene mantenuto invariato con il costo della Giunta, con una persona in più, quindi verrà diviso con una persona in più o se invece ci sarà un surplus di costo? Infatti rispetto a questo elemento di novità che non era previsto, le linee programmatiche, volevo capire qualcosa di più, mi sembra una dichiarazione importante fatta dal Sindaco...

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Va bene...

ZANGIROLAMI MATTEO - Consigliere Gruppo A.N.:

Credo di non avere esaurito i 10 minuti...

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Consigliere la ringrazio.

ZANGIROLAMI MATTEO - Consigliere Gruppo A.N.:

Non ho esaurito i 10 minuti.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Avevamo raggiunto un accordo in Conferenza dei Capigruppo...

ZANGIROLAMI MATTEO - Consigliere Gruppo A.N.:

No, per dire la verità non si era arrivati a concordare alcunché, perché c’era una non unanimità, però prendo atto.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Scusate, vi ringrazio. Non vi sono altre richieste di intervento e quindi io metto ai voti la mozione del Consigliere Guarnieri..., vuole intervenire il Sindaco su questa mozione.

MERCHIORI FAUSTO - Sindaco:

Sì, proprio in 30 secondi, anche per riguardo a chi ha presentato la mozione, soprattutto per questo, non tanto per i contenuti da proporre. Quando parliamo di bilancio partecipato e ci interroghiamo

molto se interpretarlo come bilancio partecipativo o partecipato, perché c'è una differenza sostanziale, ci riferiamo al momento in cui si sarebbero presentati quegli atti fondamentali che stiamo esplorando oggi nella predisposizione del bilancio e quindi è una cosa diversa da un provvedimento necessario e urgente, quale lei ha fatto riferimento a proposito dei parcheggi e, se devo dire una cosa che mi ha caratterizzato come stato d'animo in quel periodo, da un lato la grossa difficoltà di approvare un provvedimento pur necessario, aumento di una tariffa, dall'altra parte la scelta ineluttabile di agire per portare in equilibrio un bilancio. Questo forse qualcuno l'ha dimenticato, ma sarebbe sufficiente andare a scorrere i verbali dei Revisori dei Conti e quanta difficoltà abbiamo tenuto a chiudere in quel periodo, era molto cogente, entro il 30 settembre dovevamo avere un risultato perlomeno contabile, questo è il fatto importante.

Dopo la sua ironia e la sua volontà di deridere la lascio a lei e io non mi confondo in questo, dico solo che a me dispiace quando la Amministrazione deve assumere dei provvedimenti non popolari e d'urgenza soprattutto. E debbo anche dire che nella indicazione che abbiamo cercato di dare nelle linee programmatiche, stiamo anche cercando e non mi sono mai negato di incontrare i miei concittadini e le dico che - con molta frequenza - non solo li ricevo in sede comunale, ma spesso, molto spesso, siamo in incontri proprio per essere - nei limiti del possibile, naturalmente - vicini a loro e se ho un rammarico è di non avere fisicamente il tempo di poter esserlo ancora di più perché le ore in ufficio stanno diventando veramente tante, però il principio - le assicuro - viene seriamente rispettato, per cui non mi sento colpito dalle sue ironie.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

La ringrazio. Mettiamo ai voti la mozione Guarnieri. Chi è d'accordo alzi la mano. Gli scrutatori, se ci danno i risultati per favore vi ringrazio. Chi è contrario alzi la mano? Chi si astiene? Astenuti 2 Consiglieri, tra cui il Sindaco.

La mozione è stata respinta.

Passiamo al punto n. 9.

**O.D.G. n. 9 avente ad oggetto:
“Mozione su aumento tariffe parcheggi”.**

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Prego Consigliere Guarnieri.

GUARNIERI ALDO - Consigliere Gruppo F.I.:

Anche qui converrebbe quasi quasi partire... mi riaggancio un po' a quello che ho detto prima, però facciamo un passetto in avanti rispetto a quello che ha detto il Sindaco poco fa e non lo dico con ironia per colpire nessuno, ma soltanto per mettere in evidenza, forse in maniera colorita, se vuole, Sindaco, però le assicuro che perlomeno questo aiuta ad attirare l'attenzione più di quello che lei possa pensare, perché mi fa piacere che lei incontri i cittadini, però da cittadino preferisco essere incontrato un po' meno e vedere che i parcheggi non aumentano, rispetto al fatto di incontrarmi e poi mi aumentano i parcheggi, è una visione leggermente diversa. Poi tra l'altro con questa famosa favola che, al di là dei Revisori dei Conti, con il bilancio dovevamo risistemare il tutto, il bilancio come l'avete lasciato etc., io le ricordo che i bilanci passati, gli appunti non vanno mossi all'organo politico, allora li muova nei confronti di chi anche oggi sta curando gli uffici, perché con le competenze un ufficio ha detto che ciò che era stato fatto andava bene. Quindi è inutile che lei taccia come una forzatura come “cosa hanno fatto!”, cose che tra l'altro sono anche di competenza dell'organo politico, perché questa è una cosa che non le fa onore perché non corrisponde al vero.

Un'espressione da lei adoperata solitamente, altra espressione “onestà intellettuale”, questa non è proprio onestà intellettuale, sarebbe giusto dire che i conti per quello che gli uffici avevano detto, erano a posto, non “gli uffici per noi non sono a posto, cosa ci avete lasciato?!” perché noi non abbiamo lasciato nulla. Non solo, ma se è vero che le abbiamo lasciato delle casse in una condizione incredibile, io mi meraviglio che sia lei che il proprio Assessore veniate fuori sui giornali dicendo: “Facciamo questo, facciamo quell'altro, adesso partiamo con i lavori a Corso del Popolo” perché se non ci fossero soldi, chiaramente non lo potrebbe fare.

Parlando sempre di soldi, parliamo dei parcheggi al 30 per cento, e qui facevo una proposta, cioè di recedere, quindi le chiedo di tornare indietro, di togliere quell'aumento del 30 per cento dei parcheggi che non ritengo sia una cosa corretta, per carità, è in linea con quello che è stato fatto fino ad adesso, perché sono aumentati i tram, aumenterà l'IRPEF del doppio, a quanto abbiamo letto sui giornali, sono aumentati i parcheggi, è aumentata l'acqua, quindi indubbiamente questo è in linea con un trend e una filosofia di questa Amministrazione per cui nulla da dire sul fatto della coerenza.

In subordine, lanciavo come soluzione in subordine di limitare gli effetti negativi, escludendo il sabato dalla sosta a pagamento ed esonerando dal pagamento del parcheggio le auto che in un qualche modo non inquinano, perlomeno sono meno inquinanti, diciamo così, con alimentazione a metano o GPL - posso aggiungere - al fine di premiare chi meno inquina. Tra l'altro questa, lo dico io perché altrimenti metto in difficoltà il buon Buson, mi è stato consigliato da Giulio Zanforlin che è un candidato indipendente de La Margherita. Lui mi aveva sottolineato questa cosa visto che nessuno del Centro Sinistra lo diceva, ho detto: “Non preoccuparti, lo faccio io” quindi ci tengo per correttezza, perché non è farina del mio sacco ma è farina anche di qualcuno del Centro Sinistra, quindi io mi auguro che perlomeno questo, al di là di tutto possa essere un buon incentivo per dire “A Guarnieri possiamo anche tagliare la faccia, però magari a Zanforlin non possiamo”, quindi io mi auguro perlomeno di avere l'assenso da parte di Buson, Frigato e anche Papuzzi, insomma Papuzzi dammi ragione almeno una volta... Quindi questa è la richiesta che io faccio, chiedo al Consiglio comunale che si esprima per questo tipo di soluzione.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

La ringrazio Consigliere Guarnieri. Vi sono richieste di intervento, oltre quella del Consigliere Zangirolami? Prego Zangirolami, se vi sono altre richieste, è bene formularle subito e poi chiudiamo.

ZANGIROLAMI MATTEO - Consigliere Gruppo A.N.:

Devo essere sintetico 5 minuti. Io non condivido assolutamente ma su questo ci siamo più volte confrontati, sul fatto che abbiamo lasciato delle situazioni disastrose da un punto di vista economico finanziario e contabile del Comune ma su questo già ci siamo confrontati, voi evidentemente vi fa comodo, ovunque andate al Governo, ormai è una filastrocca, un ritornello e quindi andate pure avanti così che va bene così.

Per quanto riguarda i parcheggi, intanto siamo fortemente contrari, ritenevamo una misura non necessaria e nel nostro bilancio avevamo previsto uno strumento alternativo che poteva compensare la maggiorazione del 30 per cento dell'aumento delle tariffe, ma poiché voi avete nelle vostre linee programmatiche quella della partecipazione e confronto, etc., etc., ancora una volta avete voluto decidere in camera caritatis, senza alcun tipo di confronto, alla faccia della coerenza, e quindi non abbiamo potuto essere compartecipi su quella che poi è la gestione di un bilancio che ci vede comunque anche noi, quanto meno, autori di questo bilancio, quindi poteva esserci anche motivo di ragionarne assieme.

Detto questo, tra l'altro, ancora una volta, l'aumento della tariffa del 30 per cento dei parcheggi non è uno se vuole fare cassa deve fare musina, "Che cosa faccio oggi? Aumento i parcheggi", perché ha chiaramente degli sviluppi e delle conseguenze che sono molto più vaste rispetto quelle che possono sembrare. Allora esiste sempre quel famoso strumento, visto che non abbiamo fatto niente che vi abbiamo lasciato in eredità, in dotazione che è il famoso Piano della Mobilità dentro cui c'è anche il Piano dei Parcheggi su cui viene spiegato anche quelle che sono le possibilità di differenziare le tariffe anche in base alla fascia oraria. È stato in base a studi che sono tecnici, non è che siano volontà politiche, dimostrato che il Corso del Popolo è una zona centrale che deve essere a forte rotazione a servizio delle attività dei servizi del centro storico, per cui era prevista la possibilità di differenziare la tariffa dalla prima ora rispetto alla seconda, alla terza e quant'altro, questo in una politica complessiva della mobilità dei parcheggi, anche tenendo conto dei parcheggi scambiatori tra cui le tariffe del multipiano, quindi incentivare..., vedo il Consigliere Romanin perché è un tema a lei caro. Allora intervenire in modo così importante, perché stiamo parlando del 30 per cento sui parcheggi del centro storico, ha delle ripercussioni che a mio avviso meritavano un approfondimento maggiore rispetto a quello che hanno avuto, non può essere questo lo strumento che si è deciso di utilizzare quando ho bisogno di far cassa immediatamente perché vuol dire non capire quali sono le conseguenze dell'intervento che si ha anche dal punto di vista dell'indotto, di quello che è indirettamente collegato a questo, oltre alle attività del centro storico e poi non capisco come si continui a prendere dei provvedimenti una tantum in termini di mobilità come anche la semplice chiusura di una strada, un senso unico o non senso unico, quando esiste un documento che è già stato esposto alla cittadinanza, che ha già avuto delle osservazioni che può essere quanto meno la base di partenza, ma non soggettiva, di carattere politico, ma con dei dati e uno studio e un lavoro tecnico su cui può essere perseguibile e migliorabile, ma quella deve essere la base di partenza, non in base all'umore dell'Assessore o del politico che oggi viene, domani ne viene un altro e dice: "No, riapro quella via e chiudo quell'altra" o "metto il parcheggio di qua e chiudo quello di là", deve esserci un qualcosa di fondato.

Allora, lo strumento c'è ed è costato anche tanti quattrini, visto che c'avete sempre criticati, perché lasciarlo ammuffire dentro al cassetto? Tra l'altro è uno strumento innovativo perché non è la classica fotografia statica di quella che è la situazione della città, è uno strumento moderno che permette anche delle tecniche in evoluzione, ti permette di capire i cambiamenti di flusso su qualsiasi intervento che tu vai a fare nel mosaico complessivo della mobilità della nostra città. E invece voi non l'avete fatto né per quanto riguarda i parcheggi, né per quanto riguarda le chiusure delle vie, né per l'aumento della tariffa del traffico urbano che non era assolutamente dovuta, non era assolutamente obbligata e dovuta nel modo più assoluto, avete fatto un piacere alla società che gestisce il trasporto.

Vorrei capire poi quali sono i ritorni per l'Amministrazione Pubblica, ma non eravamo obbligati a concedere questa tariffa. Allora mi rivolgo soprattutto ai Consiglieri che hanno maggiore sensibilità su questi argomenti: perché una volta per tutte, partendo da un lavoro che è stato fatto e che c'è una base tecnica, non ci si siede intorno a un tavolo per confrontarci non su posizioni ideologiche e politiche ma su dati concreti, su quella che è una politica comprensiva in termini di mobilità...

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

La ringrazio Consigliere...

ZANGIROLAMI MATTEO - Consigliere Gruppo A.N.:

Concludo: ovviamente non posso non essere preoccupato per quelle che sono le conseguenze di tutto quello che è l'indotto commerciale e soprattutto del nostro centro storico che è già in forte sofferenza e che ha avuto con questi primi provvedimenti un'ulteriore stangata da questa Amministrazione.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

La ringrazio, ha chiesto di intervenire il Consigliere Maldì, prego Consigliere.

MALDI PLACIDO - Consigliere Gruppo Socialisti:

Del problema dei parcheggi ne abbiamo già discusso. Quando abbiamo votato questo provvedimento, mi pare che ufficialmente anche la maggioranza ha dichiarato che il tutto era in evoluzione rispetto all'aumento, alla possibilità di garantire maggior parcheggio all'interno del parcheggio multipiano, con dei provvedimenti praticamente di manutenzione straordinaria rispetto alla verifica di altre aree e alla regolamentazione di aree particolari sulla viabilità, quindi al discorso del Piano Urbano del Traffico, rispetto anche a quanto è stato fatto, anche conseguentemente con i commercianti per verificare effettivamente l'esigenza da parte loro di garantire una tariffa differenziata per chi utilizza il parcheggio per un'ora, un'ora e mezzo al massimo e poi invece gravare la tariffa in modo differenziato aumentandola. Questo è un progetto che stanno elaborando, mi pare l'Ufficio Ambiente e il Commercio..., anche la Salmaso, sulla questione. Cioè non è che non si stia facendo niente, si sta facendo qualcosa, però cercando di fare qualcosa che sia fatto bene e completo e che sia anche coerente con il Piano Urbano del Traffico, con il Piano dei Parcheggi che è all'interno del Piano Urbano del Traffico. Questa è la questione, quindi, al di là di dire: facciamo così perché oggi vogliamo così o perché magari il Consigliere Guarnieri l'ha chiesto, non è coerente con l'impegno che abbiamo preso. Quando abbiamo un progetto coerente, globale, che verifichi tutte le possibilità e tutte le possibilità di vedere in tutte le aree, anche alla luce di quello che è successo a livello nazionale, quella sentenza che ha portato anche a dichiarare non valide quelle multe nelle aree a zona blu, in cui praticamente non esisteva la possibilità di parcheggiare, quindi sono cose di cui dobbiamo discutere e ne dobbiamo parlare insomma, non è che ci tiriamo indietro noi.

Quindi, sotto questo punto di vista, io annuncio anche il mio voto, io non posso votare a favore di una cosa che effettivamente è soltanto parziale, pur essendo un impegno che noi ci siamo presi, insomma.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Non vi sono altre richieste di intervento, metto ai voti la mozione sull'aumento delle tariffe dei parcheggi, chi è d'accordo alzi la mano. Favorevoli 6 Consiglieri. Chi è contrario alzi la mano. Contrari 17 Consiglieri. Chi si astiene? Astenuto 1 Consigliere.

La mozione è stata respinta.

Passiamo al punto n. 10... , Prego Consigliere Masin.

MASIN MATTEO - Consigliere Gruppo Rifondazione Comunista:

Il prossimo punto è un punto prettamente politico, io ritengo che sarebbe opportuno che venisse trattato con l'aula non dico piena, però con la partecipazione di tutte le forze politiche.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Consigliere Masin, la mozione, come lei sa, è stata presentata dai Consiglieri comunali...

MASIN MATTEO - Consigliere Gruppo Rifondazione Comunista:

Vorrei chiederle la cortesia di anticipare la chiusura della serata, perché vorrei ricordarle che parte, alcuni dei presenti in quest'aula dovranno trovarsi con la maggioranza provinciale poi, perché abbiamo un incontro.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Questa è un'altra considerazione, ma la mozione è stata presentata dai Consiglieri di Forza Italia, UDC, Lega e via discorrendo ed è una prerogativa di questi Consiglieri chiedere di discuterla o meno. Prego Consigliere Piscopo, lei è firmatario della mozione, intende presentarla, ritirarla, chiede cosa?

(Voci dall'aula)

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Quindi chiede di non trattare questa mozione, è d'accordo con il Consigliere Masin.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Passiamo al punto n. 11..

GUARNIERI ALDO - Consigliere Gruppo F.I.:

Presidente guardi, io sono profondamente ferito da quello che ha detto il Consigliere Masin...

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Per favore lei si metta seduto, la richiesta di Piscopo in che cosa consiste?

GUARNIERI ALDO - Consigliere Gruppo F.I.:

Da quello che ha detto perché lo trovo di una volgarità incredibile perché lei dice che quelle sono delle mozioni...

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Consigliere Guarnieri, per favore...

GUARNIERI ALDO - Consigliere Gruppo F.I.:

No, le spiego...

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Non deve spiegare nulla, la richiesta di Piscopo consiste nel sospendere...?

PISCOPO ANIELLO - Consigliere Gruppo F.I.:

Io chiedo, proprio in virtù dell'ora tarda, ormai sono le 20.10 è da questa mattina che siamo qui, se siete d'accordo, credo... Voi siete qui da questa mattina, io un po' meno di voi, perché ogni tanto vado anche a lavorare - professor Osti - perché a me serve anche lavorare, non sono pagato dalla Pubblica Amministrazione, chiedo pertanto che: A) venga chiuso il Consiglio comunale; B) il numero legale. Grazie.

PICCININNO VITO - Presidente del Consiglio:

Se i Consiglieri sono d'accordo, mettiamo ai voti questa richiesta. Chi è d'accordo con la richiesta di sospendere il Consiglio comunale. All'unanimità.

Per quanto riguarda le mozioni ci aggiorniamo al Consiglio comunale del 15, vi ringrazio buonanotte.

La seduta viene chiusa alle ore 20.30.